



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA
DI LECCE



COMUNE
DI SOLETO



COMUNE
DI GALATINA

Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Soleto (LE) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica nel Comune di Galatina (LE)

Potenza nominale cc: 33,568 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica AU	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.27			R_2.27_PAESAGGISTICA	Agosto 2022	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	10/08/2022	I Emissione	LANZOLLA	MILELLA	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System S.r.l.

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it

Progettista:
Ing. Francesco Ambron



Coordinamento al progetto:

PROSVETA s.r.l.

Viale Svezia, n.7 - 73100 LECCE
tel. +39 0832 363985 - Fax +39 0832 361468
mail: prosvetasrl@gmail.com pec:prosveta@pec.it

Coordinatore al progetto:
Ing. Francesco Rollo

DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della New Solar Blue S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
NEW SOLAR BLUE S.R.L.
VIA E. ESTRAFALLACES 26
73100 LECCE (LE)

Il legale rappresentante
Dott. FRANCO RICCIATO

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.27	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN AGRO DI SOLETO (LE) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA NEL COMUNE DI GALATINA (LE)

Potenza nominale cc: 33,568 MWp – Potenza in immissione ca: 30,000MVA

COMMITTENTE:

NEW SOLAR BLUE S.R.L.

Via E. Estrafallaces, 26
73100 – LECCE (LE)

PROGETTAZIONE a cura di:

MATE SYSTEM S.R.L.

Via Papa Pio XII, 8
70020 – Cassano delle Murge (BA)

Ing. Francesco Ambron

COORDINAMENTO AL PROGETTO a cura di:

PROSVETA S.R.L.

Viale Svezia, 7
73100 - LECCE

Ing. Francesco Rollo

STUDIO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Sommario

1	PREMESSA	4
1.1	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	5
1.2	NORMATIVA.....	5
1.2.1	Codice dei beni culturali e del paesaggio – D.Lgs. n. 42 del 2004.....	5
1.2.2	D.P.C.M. del 12/12/2005.....	9
1.2.3	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	9
1.2.4	Linee guida in materia di impianti agrivoltaici (giugno 2022).....	11
2	ANALISI DELLO STATO DI FATTO	14
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STATO DEI LUOGHI.....	14
2.2	CARATTERI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	18
2.2.1	Il PPTR e l’ambito paesaggistico di Interesse (Tavoliere Salentino).....	18
2.2.2	Caratteri geomorfologici.....	19
2.2.3	Analisi idrogeologica.....	22
2.2.4	Sistemi naturalistici	23
2.2.5	Sistemi insediativi storici e tessiture territoriali storiche	27
2.2.6	Analisi del contesto storico	29
2.2.7	Paesaggi agrari.....	32
2.2.8	Elementi percettivi.....	33
2.2.9	Valutazione di sintesi.....	34
2.3	RAPPORTO DON I PIANI, PROGRAMMI E LE AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA	35
2.3.1	Vincolo paesaggistico (D. Lgs. 42/2004) e PPTR Puglia.....	36
2.3.2	Pianificazione Comunale.....	50
2.3.3	Normativa e Pianificazione per le Fonti Energetiche Rinnovabili	53
2.4	RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA	55
3	PROGETTO	62
3.1	CONFIGURAZIONE DI IMPIANTO E CONNESSIONE	62
3.1.1	Elementi costituenti l’impianto fotovoltaico	63
3.1.2	Strutture di Sostegno dei Moduli.....	66
3.1.3	Recinzione Perimetrale.....	67
3.1.5	Viabilità interna	68
3.1.6	Opere di Connessione.....	69
3.1.7	Descrizione delle Interferenze	69
3.2	CRITERI PER L’INSERIMENTO DELLE NUOVE AREE.....	71

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

4 ANALISI DI INTERVISIBILITA'	73
4.1 Definizione di una zona di visibilità teorica	73
4.2 Definizione dei punti di osservazione	74
4.3 Analisi di visibilità	76
4.4 Modelli di elevazione	80
4.5 Analisi degli impatti visivi	84
5 ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO	86
6 CONCLUSIONI	89

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

1 PREMESSA

La presente relazione paesaggistica è redatta al fine di valutare gli impatti sul paesaggio ex ante e post la realizzazione di impianto fotovoltaico ad opera della società proponente New Solar Blue s.r.l in Puglia, specificatamente in agro di Soletto (LE), e delle relative opere connesse, in agro dei Comuni di Soletto (LE) e Galatina (LE).

Tale impianto è volto alla produzione di energia elettrica di potenza 33,568 MWp, ma anche produzione agricola, inquadrata non solo come collaterale all'impianto fotovoltaico, ma come preponderante ai fini ambientali e sociali al fine di consentire un connubio tra energia pulita e produzione agricola.

Come indicato nello Studio di Impatto Ambientale, di cui questo elaborato si pone a corredo, è necessaria una analisi di compatibilità paesaggistica, in quanto l'art.89 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) impone uno studio di compatibilità paesaggistica sia per gli interventi che comportano modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti, sia per quelli di rilevante trasformazione, ovvero tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA. Infatti, il progetto proposto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale oltre a considerare che:

- il parco agrivoltaico è sito in prossimità di:
 - Componenti geomorfologiche “UCP - Doline”;
 - Componenti culturali e insediative “UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa – Siti interessati da beni storico culturali” e rispettiva area di rispetto “UCP – Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative – Siti storico culturali”.
- l'opera di connessione (cavidotto) è sito in prossimità di:
 - Componenti geomorfologiche “UCP - Doline”;
 - Componenti botanico – vegetazionali “UCP – Area di rispetto dei boschi”;
 - Componenti dei valori percettivi “UCP – Strade a valenza paesaggistica”;
 - Area soggetta a Pericolosità idraulica media e bassa.

La presente relazione paesaggistica ha lo scopo di mostrare la compatibilità paesaggistica dell'intervento, basata sugli interventi di mitigazione e compensazione per un inserimento territoriale idoneo, veicolando il presupposto che energia pulita e produzione agricola siano aspetti positivi per la realizzazione dell'opera.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

1.1 STRUTTURA DELLA RELAZIONE

La relazione paesaggistica è redatta in conformità al Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n.42 del 22 gennaio 2004, ed al D.P.C.M. del 12/05/2005 recante “individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti [...]”. Essa contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica, annoverando:

- Stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste;
- Stato dei luoghi dopo l'intervento;
- Stato attuale dei beni paesaggistici;
- Gli impatti sul paesaggio derivanti dalle trasformazioni proposte;
- Gli elementi di mitigazione e compensazione.

1.2 NORMATIVA

1.2.1 Codice dei beni culturali e del paesaggio – D.Lgs. n. 42 del 2004

Il Codice dei beni culturali, su proposta dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali Giuliano Urbani, è stato emanato con D.Lgs n.42 il 22/01/2004 ed è entrato in vigore il 1° maggio dello stesso anno. Tale codice decreta la tutela del nostro patrimonio culturale (ai sensi degli artt. 9, 117, 118 Cost.), la subordinazione della pianificazione urbanistica a quella paesaggistica e ambientale, e il riconoscimento dell'impronta culturale all'interno del demanio pubblico.

Il codice è diviso in 5 parti:

1. Disposizioni generali, composte da 9 articoli di valenza generale, ma fortemente influenti per l'intero codice;
2. Beni culturali;
3. Beni paesaggistici;
4. Sanzioni;
5. Abrogazioni.

Riportiamo una breve sintesi dei primi 3 punti.

- Disposizioni generali

Art.1: “ai sensi dell’art.9 Cost. la repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale”. Viene in questo caso impiegata una terminologia - patrimonio culturale – che racchiude ed estende il patrimonio artistico.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Art.2: il patrimonio culturale è suddiviso in 2 specie, ovvero beni culturali (tutti i beni mobili e immobili, monumenti, immagini, dipinti e sculture di interesse storico, artistico, archeologico, antropologico) e beni paesaggistici (rappresentati dai paesaggi, con visivi, dalle aree o dagli immobili indicati all'art.134 dello stesso decreto).

Art.3: tutela delle attività volte a individuare, attraverso un'attenta attività conoscitiva, i beni facente parte del patrimonio culturale e garantirne conservazione e fruizione pubblica.

Art.4: dalla nozione di patrimonio culturale discendono i criteri e le chiavi di interpretazione delle disposizioni normative, in cui lo Stato si attribuisce il compito di tutela e valorizzazione dei territori e dei beni o delega alle Regioni, Province e comuni.

Art. 5: gli altri enti territoriali (Regioni, Province Comuni, città metropolitane, in precedenza nominate enti locali) lavorano in cooperazione con il ministero per esercitare le funzioni amministrative di tutela.

Art.6: La valorizzazione dei beni viene effettuata mediante conoscenza e conservazione degli stessi ai fini della fruizione pubblica. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

Art.7: Nel rispetto di tali principi le regioni esercitano la propria potestà legislativa. Inoltre vanno considerate e uniformate le espressioni di identità culturale collettiva contemplate dalle Convenzioni UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e per la protezione e la promozione delle diversità culturali.

Art.8: Nelle materie disciplinate dal presente codice restano ferme le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.

Art.9: regola che i beni culturali di interesse religioso e di appartenenza ecclesiastica siano valutati e tutelati di comune accordo tra stato e regioni (quando competenti) e ordini a cui tali beni appartengono.

- Beni culturali

Si affida al Ministero la vigilanza dei beni culturali e relativa ispezione: si può procedere dunque con ispezioni che verifichino la conservazione e la custodia dei beni. Occorre prima tutelarli e conservarli in maniera adeguata evitando le situazioni di rischio. Vengono disciplinati gli interventi conservativi ai quali i proprietari devono adeguarsi. La conservazione si pone come attività di protezione e rientra nella tutela anziché nella valorizzazione. Il restauro viene visto come ultimo approdo per il risanamento dell'opera. Si fa riferimento anche ad altri tipi di tutela quale ad esempio la tutela indiretta, ovvero a tutte quelle limitazioni che vengono imposte dagli enti pubblici per la presenza di beni contigui, prossimi o confinanti a complessi o immobili sottoposti a tutela diretta. Si tratta del cosiddetto vincolo indiretto, cioè di misure che prevedono la realizzazione di una fascia di protezione attorno al bene sottoposto a tutela diretta, con la finalità ultima di

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

proteggere le matrici ambientale; si tratta di prescrizioni volte alla conservazione di beni compatibili con decoro, ambiente, integrità e visibilità dell'opera (per es. il divieto di traffico o sosta dei veicoli).

- Beni paesaggistici

Per paesaggio si intende una porzione omogenea di territorio, in cui i tratti caratteristici sono quelli naturali, storici e reciproche relazioni.

Art. 134: si considerano beni paesaggistici e quindi sottoposti a tutela

- a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico indicati nel successivo articolo 136;*
- b) le aree tutelate per legge per il loro interesse paesaggistico ed indicate nei successivi articoli;*
- c) gli immobili e le aree comunque sottoposti a tutela dai singoli piani paesaggistici.*

Art. 136: si considerano immobili ed aree di notevole interesse pubblico

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;*
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;*
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

Art.143: I piani paesaggistici definiscono le possibili trasformazioni da effettuare in linea con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e quelle di riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile. Il piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati. In funzione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti, il piano attribuisce a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica. In particolare, gli obiettivi di qualità paesaggistica prevedono:

- a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche;*
- b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione*

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;

c) il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli;

d) eventuale individuazione di ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;

e) individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;

I piani paesaggistici hanno un contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo e la loro elaborazione è mirata alla conservazione dei caratteri connotativi delle aree tutelate per legge e ai criteri di gestione ed interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, nonché all'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico.

I piani paesaggistici, inoltre, anche in relazione alle diverse tipologie di opere ed interventi di trasformazione del territorio, individuano distintamente le aree nelle quali la loro realizzazione è consentita sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti nel piano paesaggistico e quelle per le quali il piano medesimo definisce anche parametri vincolanti per le specifiche previsioni da introdurre negli strumenti urbanistici in sede di conformazione e di adeguamento. I suddetti piani individuano inoltre:

a) le aree tutelate nelle quali la realizzazione delle opere e degli interventi consentiti, in considerazione del livello di eccellenza dei valori paesaggistici o della opportunità di valutare gli impatti su scala progettuale, richiede comunque il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

b) le aree nelle quali, invece, la realizzazione di opere ed interventi non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

La gestione dei beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 146 del nuovo codice, i proprietari, i possessori o i detentori a qualsiasi titolo di immobili e aree sottoposti a tutela dalle disposizioni contenute nel piano paesaggistico o tutelati per legge non possono distruggerli, né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione e hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione. La domanda di autorizzazione

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

dell'intervento deve indicare lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari.

1.2.2 D.P.C.M. del 12/12/2005

Il D.P.C.M. 12/12/2005 individua la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi del sopra richiamato art. 146 (comma 3) del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”; nell'allegato 1, “Relazione Paesaggistica”, sono definite le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti di tale elaborato. La Relazione Paesaggistica, assieme al progetto ed ai relativi elaborati grafici, costituisce la documentazione di corredo dell'istanza di autorizzazione paesaggistica, necessaria per le valutazioni previste dall'art. 146 comma 5 del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, a cura dell'amministrazione competente.

La Relazione Paesaggistica descrive mediante opportuna documentazione sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia le caratteristiche progettuali dell'intervento e delinea nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ivi compresi i siti di interesse geologico;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

1.2.3 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il PPTR, in attuazione degli art.135 e 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, è uno strumento di regolamentazione e governance dell'area regionale che segue i principi di tutela e valorizzazione del territorio. È stato adottato il 2 agosto 2013, con delibera n. 1435 pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013 e approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015. La prima parte del PPTR identifica la molteplicità dei paesaggi pugliesi, laddove ne viene descritta anche l'identità e vengono programmati gli strumenti pubblici di gestione del territorio.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico, ovvero la prefigurazione del futuro di medio e lungo periodo del territorio regionale. Lo scenario contiene inoltre delle Linee Guida, documenti di carattere tecnico che descrivono le modalità più corrette di esecuzioni progettuali per la trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio. La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, indirizzi, direttive e prescrizioni sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio.

Ai fini dell'elaborazione della relazione paesaggistica, si riporta l'art.89 delle NTA:

1. Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:

a) L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati al precedente art. 38 co. 2;

b) L'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:

b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;

b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate. Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA. 2. I provvedimenti di cui al comma 1 relativi ad interventi assoggettati anche alle procedure di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA sono rilasciati all'interno degli stessi procedimenti nei termini da questi previsti. Le Autorità competenti adottano idonee misure di coordinamento anche attraverso l'indizione di Conferenze di Servizi.

Dunque, a seguito di tale disamina, si intende che l'intervento in progetto debba essere sottoposto ad accertamento di compatibilità paesaggistica, in quanto considerato come intervento di rilevante trasformazione – e quindi sottoposto a VIA -, nonché in quanto l'opera di connessione (cavidotto) attraversa aree sottoposte a tutela – definiti Ulteriori Contesti Paesaggistici -.

Inoltre, risulta fondamentale rimarcare l'art.91, il quale presuppone l'accertamento di compatibilità paesaggistica:

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

1. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito. [...]

12. Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti: - il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra [...]

Pertanto, l'opera in progetto deve essere sottoposta ad accertamento di compatibilità paesaggistica in quanto considerato intervento di rilevante trasformazione, ed alla compatibilità con la sezione C2 della scheda d'ambito "Tavoliere Salentino". Per completezza di indagine e per annoverare tutti gli impatti dell'opera in progetto, si ritiene opportuno, nel corso della trattazione, analizzare puntualmente parco agrivoltaico, cavidotto e stazione di elevazione, con le relative misure di salvaguardia ed utilizzazione.

1.2.4 Linee guida in materia di impianti agrivoltaici (giugno 2022)

Come definito dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 1991 (di seguito anche decreto legislativo n. 199/2021) di recepimento della direttiva RED II, l'Italia si pone come obiettivo quello di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, al fine di raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e al 2050. L'obiettivo suddetto è perseguito in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e tenendo conto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Una delle soluzioni emergenti è quella di realizzare impianti c.d. "agrivoltaici", ovvero impianti fotovoltaici che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili.

In tale quadro, è stato elaborato il presente documento, prodotto nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dal MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA, e composto da: CREA, GSE, ENEA, RSE.

Tale lavoro ha lo scopo di chiarire quali sono le caratteristiche e requisiti minimi che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere affinché venga definito "agrivoltaico".

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Possono in particolare essere definiti i seguenti requisiti:

- **REQUISITO A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;
- **REQUISITO B:** Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;
- **REQUISITO C:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;
- **REQUISITO D:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;
- **REQUISITO E:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Si ritiene dunque che, il rispetto di questi requisiti combinati tra loro, potranno definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico" (rispetto dei requisiti A e B) o "agrivoltaico avanzato" (rispetto dei requisiti A, B, C e D. tale rispetto dei suddetti requisiti, comporta la pre-condizione per l'accesso ai contributi del PNRR).

Una delle opzioni da prendere in considerazione è quella di individuare un perimetro di soggetti che meglio si adattano a realizzare la produzione combinata di energia e prodotti agricoli. In tal senso possono essere considerati come possibili beneficiari, uno o più dei soggetti indicati nel seguito:

- **Soggetto A:** Impresa agricola (singola o associata), che realizza il progetto al fine di contenere i propri costi di produzione, utilizzando terreni agricoli di proprietà. In tal caso, è ipotizzabile il mantenimento dell'attività agricola prevalente ai fini PAC. Ciò può essere accertato verificando che il fatturato dell'energia prodotta non superi il valore della produzione agricola, affinché venga mantenuto lo status di imprenditore agricolo, nel rispetto della normativa vigente in tema di definizione della figura dell'imprenditore agricolo e delle attività agricole (D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo). L'azienda agricola sarà interessata a utilizzare quota parte dell'energia prodotta e potrà impegnarsi anche nella realizzazione di investimenti ulteriori e collegati all'agrivoltaico e che si avvantaggiano della produzione di energia (elettrificazione dei consumi) o utilizzano le strutture dei moduli fotovoltaici (solo a titolo di esempio: agricoltura di precisione,

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

irrigazione di precisione, investimenti in celle frigorifere/sistemi di refrigerazione, impianti di riscaldamento delle serre).

- Soggetto B: Associazione Temporanea di Imprese (ATI), formata da imprese del settore energia e da una o più imprese agricole che, mediante specifico accordo, mettono a disposizione i propri terreni per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico. Le imprese agricole saranno interessate a utilizzare quota parte dell'energia elettrica prodotta per i propri cicli produttivi agricoli, anche tramite realizzazione di comunità energetiche. Anche in tal caso, come nel precedente, è ipotizzabile che gli imprenditori agricoli abbiano interesse a mantenere l'attività agricola prevalente ai fini PAC.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

2 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il presente studio si propone di fornire una lettura delle diverse componenti del contesto paesaggistico dell'area di progetto, analizzando preventivamente i caratteri strutturali, sia naturalistici che antropici, e tenendo in considerazione i canoni estetico – percettivi del contesto ambientale in cui l'opera si colloca. La conoscenza delle caratteristiche peculiari dei luoghi assume una connotazione fondamentale in ogni progetto di trasformazione, di qualunque natura esso sia: di conservazione, innovazione, come il caso in esame, riqualificazione. In particolare, la conoscenza dei luoghi si realizza attraverso l'analisi dei caratteri della morfologia, dei sistemi naturalistici, dei materiali, dei colori, delle tecniche costruttive, degli elementi e delle relazioni caratterizzanti dal punto di vista visivo, ma anche percettivo coinvolgendo gli altri sensi (udito, tatto, odorato); si passa quindi dall'analisi puntuale dell'opera, al complesso sistema in cui essa si inserisce, caratterizzante i sistemi di paesaggio, attraverso una comprensione dei significati culturali, storici e recenti dei luoghi.

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STATO DEI LUOGHI

L'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica sarà da realizzarsi in agro di Soletto (LE), e delle relative opere connesse, in agro dei Comuni di Soletto (LE) e Galatina (LE).

Tale impianto è volto alla produzione di energia elettrica di potenza 33,568 MWp, ma anche produzione agricola, al fine dell'integrazione culturale ed energetica. Di seguito si riporta estratto cartografico per una individuazione dell'area mediante ortofoto.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4	
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.	

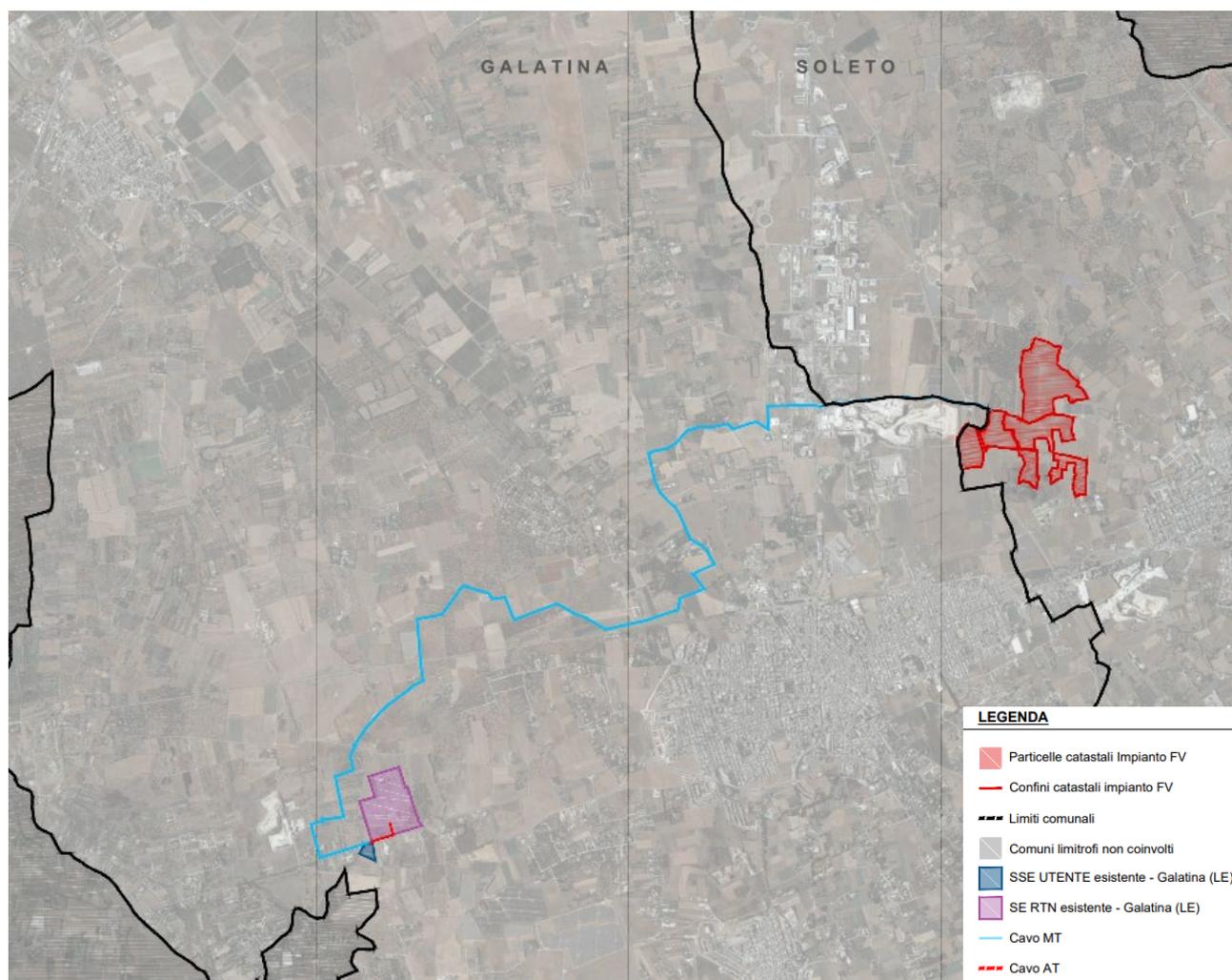


Figura 1 - Localizzazione impianto agrivoltaico e relative opere connesse

L'area indagata per l'installazione dell'impianto è sita all'interno del comune di Soletto in provincia di Lecce e confina a ovest con il comune di Galatina. Come evidenziato nella seguente immagine l'area di interesse è posta in linea d'aria a circa 1,6 km a EST del centro abitato di Soletto (LE) e a circa 2,2 km dal centro abitato di Galatina (LE). L'area si presenta mediamente pianeggiante, ad una quota variabile tra 69 e 76 m sul livello medio del mare e attualmente interessata principalmente da seminativi e terreni adibiti al pascolo.

Le strade che lambiscono il sito sono tutte interpoderali; la strada di scorrimento più vicina è la SP371 di collegamento tra SP362 e SP33. L'arrivo all'impianto è garantito dalla S.P. 371.

La superficie delle particelle acquisite ai fine della progettazione e futura realizzazione, è pari a 46 ha 30 are e 48 ovvero mq. 463.048; l'area destinata all'impianto fotovoltaico ricopre globalmente una superficie di circa 17,5 ha, e l'area impiegata per la produzione agricola circa 37,56 ha oltre alle opere perimetrali di mitigazione, la viabilità e le pertinenze.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricade in agro di Soletto (LE) e le relative coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 40°11'30.12"N
- longitudine: 18°35'50" E

Catastalmente le aree oggetto d'intervento fotovoltaico, risultato distinte in catasto come segue:

Comune di Soletto (LE) Foglio di mappa n.°17, p.lle 17 – 18 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 39 – 41 – 47 – 50 – 54 – 55 – 57 – 63 – 67 – 75 – 193 – 195 – 196 – 198.

La scelta e la selezione di suddette particelle è derivata da un'attenta analisi, che comprende compatibilità paesaggistica, idraulica ed urbanistica, la quale ha condotto a stralciare dei lotti sia per preservare il territorio, sia per lasciarne i caratteri morfologici e territoriali invariati. La finalità ultima, infatti, risulta essere la realizzazione di un agrivoltaico che concili caratteri territoriali e necessità energetica. Di seguito si riporta l'estratto di mappa catastale, finalizzato ad una migliore illustrazione dell'area interessata.

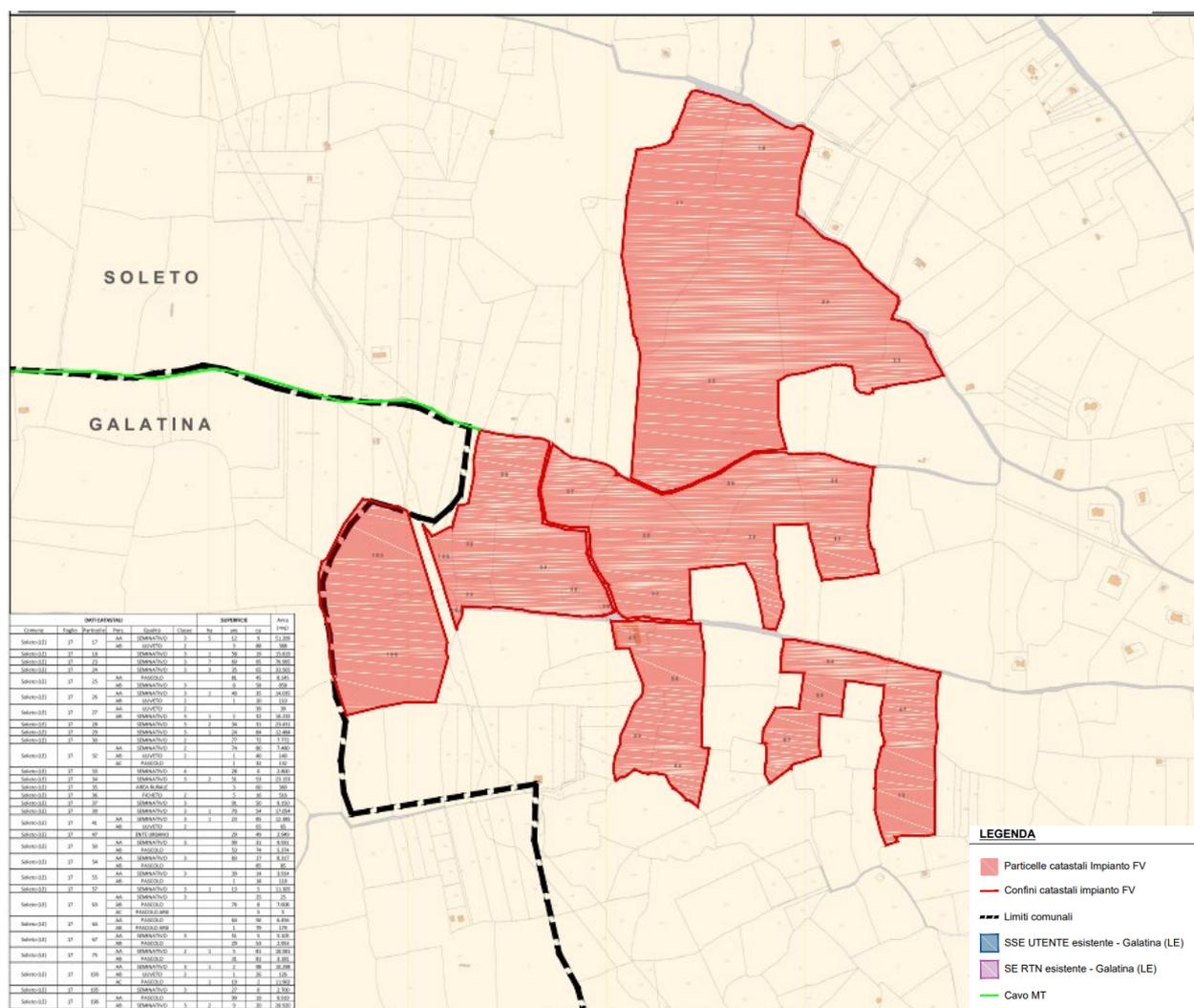


Figura 2 - Inquadramento dell'impianto su catasto

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Quanto anzidetto è relativo all'area su cui si intende realizzare l'impianto, invece l'area impegnata dalle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti in agro di Galatina (LE) sono costituite da una linea MT in cavidotto interrato che collega le aree parco alla stazione SSU e di Raccolta, individuata alle seguenti coordinate:

- Latitudine: 40° 9'40.41"N
- Longitudine: 18° 7'43.86"E

ed individuate catastalmente come segue:

- Comune di Galatina (LE) Foglio di mappa 81, p.lla 105.

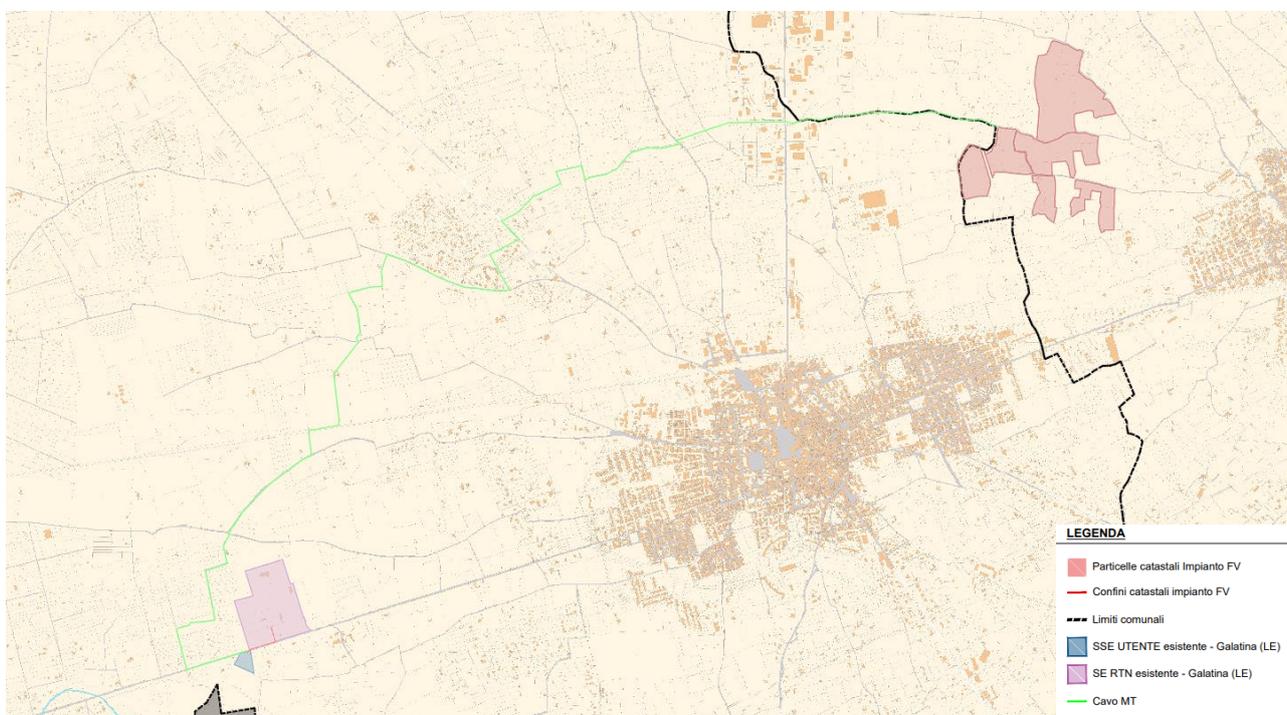


Figura 3 - Inquadramento dell'impianto e delle opere di connessione su catasto

Per ciò che concerne il cavidotto, esso correrà interrato sia in sito, sia per tutta la lunghezza del percorso, il quale corre parallelamente a strade già esistenti e connette l'area d'impianto con la Stazione Elettrica di Elevazione e, successivamente, in AT, raggiungerà la SE Terna esistente. Si riporta inquadramento mediante ortofoto e catastale. Per maggiori dettagli si rimanda alle tavole allegate.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

2.2 CARATTERI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

2.2.1 Il PPTR e l'ambito paesaggistico di Interesse (Tavoliere Salentino)

A seguito dell'analisi del PPTR, è emerso che l'impianto agrivoltaico che si intende realizzare (ricadente nei comuni di Soleto e Galatina) è interamente sito nell'Ambito Territoriale del Tavoliere Salentino come si evince dalla seguente immagine. Nello specifico l'area di impianto e le relative opere di connessione rientrano nella Figura Paesaggistica del La campagna a mosaico.

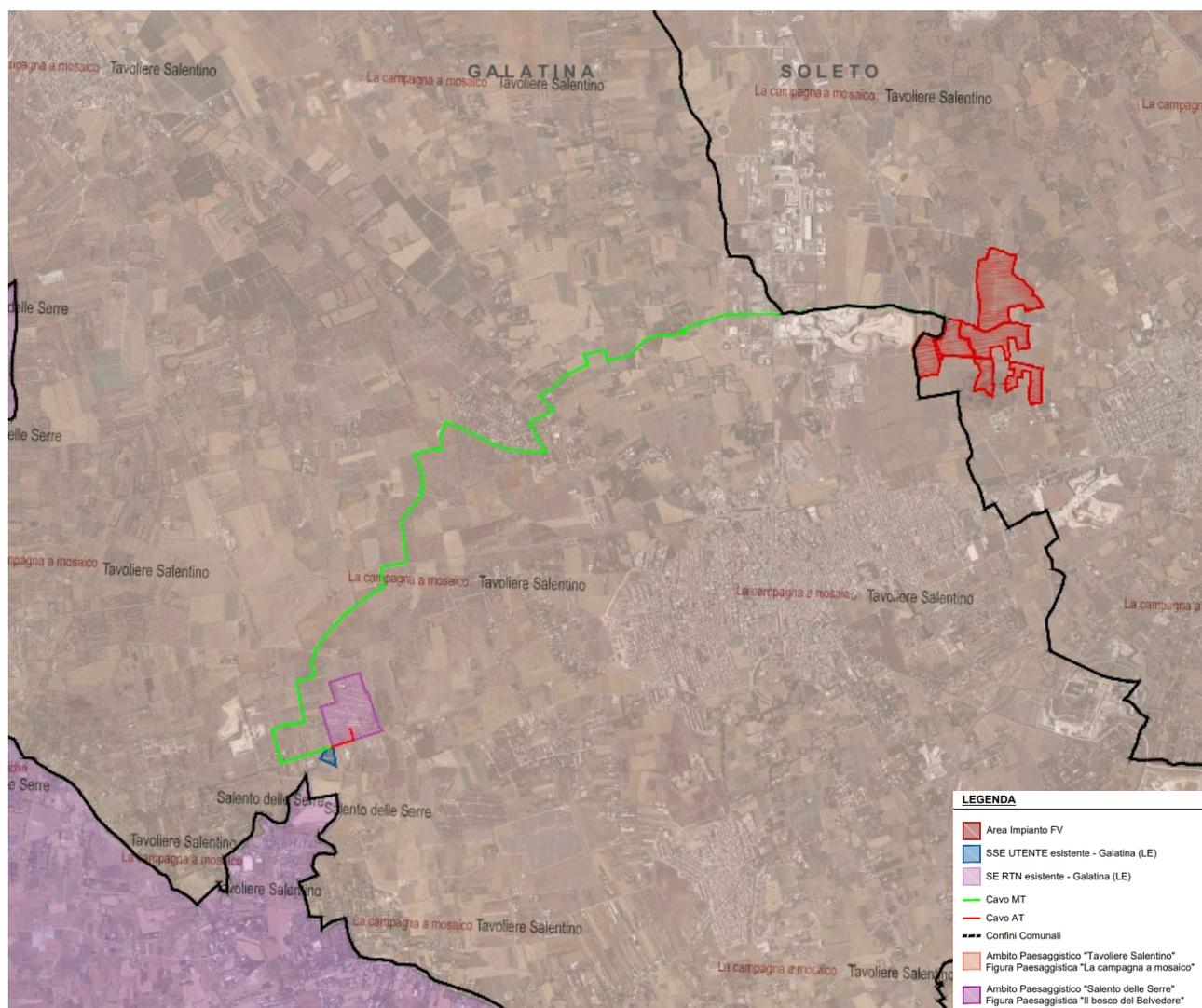


Figura 4 - Inquadramento dell'impianto secondo PPTR - Ambiti e Figure

Si riporta estratto per una breve dissertazione al fine di evidenziare i caratteri peculiari dell'Ambito Territoriale del Tavoliere Salentino.

Il Salento è per la maggior parte una pianura carsica, il "Tavoliere", all'interno della quale gli unici riferimenti visivi di carattere morfologico sono rappresentati dalle "Serre".

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Queste si presentano come un alternarsi di aree pianeggianti, variamente estese, separate da rilievi scarsamente elevati che si sviluppano in direzione NO-SE, esse risultano più mosse e ravvicinate nella parte occidentale che degrada verso lo Ionio e più rade nella zona orientale, dove arrivano ad intersecare la costa originando alte falesie e profonde insenature. Attraversando la piana carsica le serre si percepiscono come fronti olivetati più o meno lievi che si staccano dal territorio pianeggiante circostante, mentre percorrendole in direzione longitudinale, ove la cortina olivetata lo permetta, si può dominare con lo sguardo il paesaggio che le fiancheggia fino al mare.

Gli elementi della struttura visivo percettiva cambiano fortemente attraversando il Tavoliere settentrionale. Qui, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni (Valle della Cupa). Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo. Esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. Nel salento centrale, dove una ragnatela di strade collega piccoli centri rurali distanti pochi chilometri l'uno dall'altro, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza della pietra e dalla roccia affiorante, unità particellari di modesta dimensione si alternano a piccoli pascoli ed esigue zone boscate, un fitto mosaico di muretti a secco le delimita e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) si susseguono punteggiando il paesaggio.

Procedendo verso la fascia subcostiera orientale prevale il paesaggio olivetato.

La costa non è mai monotona ma sempre varia e dai contorni frastagliati. Da Punta Prosciutto a Porto Cesareo la costa è bassa e frequentemente sabbiosa con affioramenti di acque freatiche e presenza di bacini retrodunari. A Sud Est di Porto Cesareo, fino a Santa Maria al Bagno la costa si eleva sul livello del mare, originando scogliere ed insenature. Ritorna bassa e sabbiosa e ricompaiono le "zone umide" retrodunari da Gallipoli a Leuca, estremo lembo del territorio salentino, proteso a cuneo nel mar Ionio Settentrionale. La presenza di isole e scogli lungo questa costa è particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico.

La costa orientale è di notevole interesse paesaggistico, essendo composta da alte falesie (fino a 130 mt sul livello del mare) che sprofondano nelle acque del Canale d'Otranto, interrotte dalle profonde incisioni dei canali.

2.2.2 Caratteri geomorfologici

L'area di lavoro del parco fotovoltaico è posta in corrispondenza di un modestissimo versante topografico ad una quota variabile da 42÷50 m s.l.m.; più in generale la zona è caratterizzata da morfologia pianeggiante che degrada lievemente in direzione S-SW come emerge dalle limitate differenze di quota. Mentre la stazione di connessione è collocata su di un'area pianeggiante a circa m 67 slm.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Dal punto di vista geologico, il litotipo affiorante, in gran parte, è la calcarenite “Pietra Leccese” e, in minor parte, il calcare dolomitico “Dolomia di Galatina”. Per ciò che concerne l’assetto strutturale, l’area è caratterizzata da un modesto horst e presenta uno stile tettonico pressoché “tabulare”: infatti, laddove osservabili, i depositi calabrianici presentano una giacitura sub-orizzontale.

- dolomie di Galatina: si tratta di una successione di calcari, calcari dolomitici e, subordinatamente, di dolomie, di colore biancastro, giallastro e grigio-nocciola, compatti ben stratificati. I litotipi suddetti risultano duri, compatti e tenaci; localmente possono presentarsi ricristallizzati e/o con cavità e fessurazioni occluse da incrostazioni calcistiche. I calcari dolomitici e le dolomie presentano una colorazione più scura, dal grigio nocciola sino al nerastro e risultano generalmente subsaccaroidi e di origine secondaria. Il complesso, nell’insieme piuttosto omogeneo, appare in più luoghi intensamente fratturato secondo sistemi di fratture subverticali. Su tali fessure si sono impostati generalmente fenomeni di dissoluzione carsica che hanno determinato la formazione di cavità anche di grosse dimensioni. La sequenza geologica considerata risulta per tale motivo a buon grado di permeabilità ed è sede di una potente falda acquifera di fondo. L’unità stratigrafica continua nel sottosuolo per uno spessore complessivo di alcune migliaia di metri;
- pietra Leccese: questa formazione è costituita da depositi calcarenitici miocenici che poggiano in trasgressione sul basamento mesozoico. Dal punto di vista stratigrafico si tratta di calcari organogeni, biocalcareni, calcareniti e calcareniti marnose, grigiastre, giallastre e grigio verdastre. L’estrema variabilità di tali sedimenti è legata alla rapida evoluzione degli ambienti deposizionali in cui tali unità si sono formate. Gli affioramenti sono caratterizzati da blandi alti morfologici alle cui pendici si rinvencono coperture trasgressive di terreni plio-pleistocenici litologicamente costituiti da calcareniti a grana grossolana e sabbie.

L’area in studio per la gran parte è caratterizzata in affioramento da un ammasso calcarenitico che poggia sui calcari-dolomitici della formazione delle Dolomie di Gallipoli collocata nella parte a nord della zona in studio. Di seguito si riporta lo stralcio della Carta Geologica d’Italia n. 214 con l’evidenza della zona in studio.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)
Cod. elab.: R_2.28 Data: 20/07/2022	Relazione Paesaggistica
	Formato: A4 Scala: n.a.

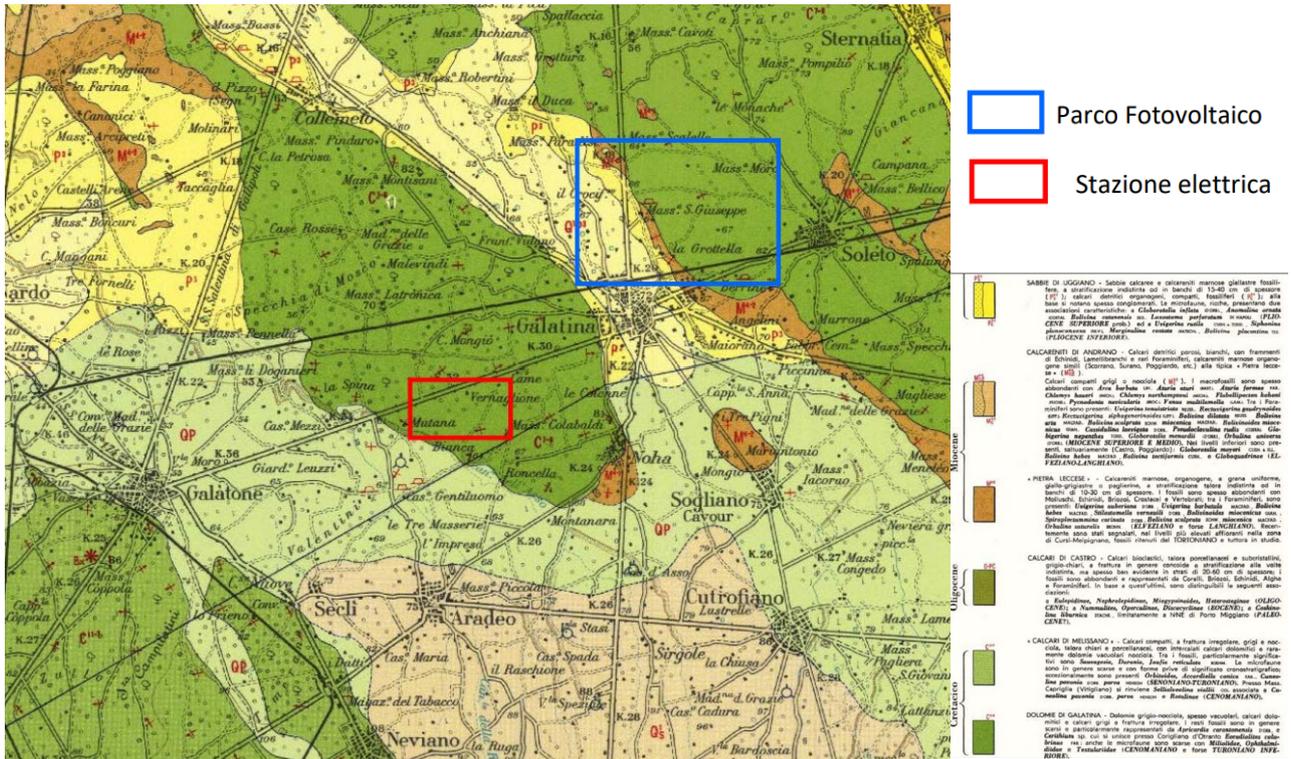


Figura 5 - Stralcio della Carta Geologica d'Italia n.214 Gallipoli

Dal punto di vista geomorfologico, l'area è completamente pianeggiante o subpianeggiante, nella parte nord aumenta l'inclinazione. Esternamente all'area oggetto di studio, ampie porzioni di territorio sono caratterizzate da dorsali, chiamate localmente "Serre Salentine", estese principalmente in direzione NO-SE. Esse sono state originate da stress tettonici attivi di tipo disgiuntivo e plicativo che, dal Cretaceo fino al Pleistocene, hanno caratterizzato l'orografia dell'intera Penisola salentina. Tale tettonica che si manifesta principalmente lungo l'asse SSE-NNO ha originato importanti morfostrutture, conferendo al paesaggio un aspetto ad "horst e graben". In un contesto geolitologico poc'anzi descritto si riconoscono alcune forme carsiche, costituite per lo più da piccole depressioni doliniformi.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

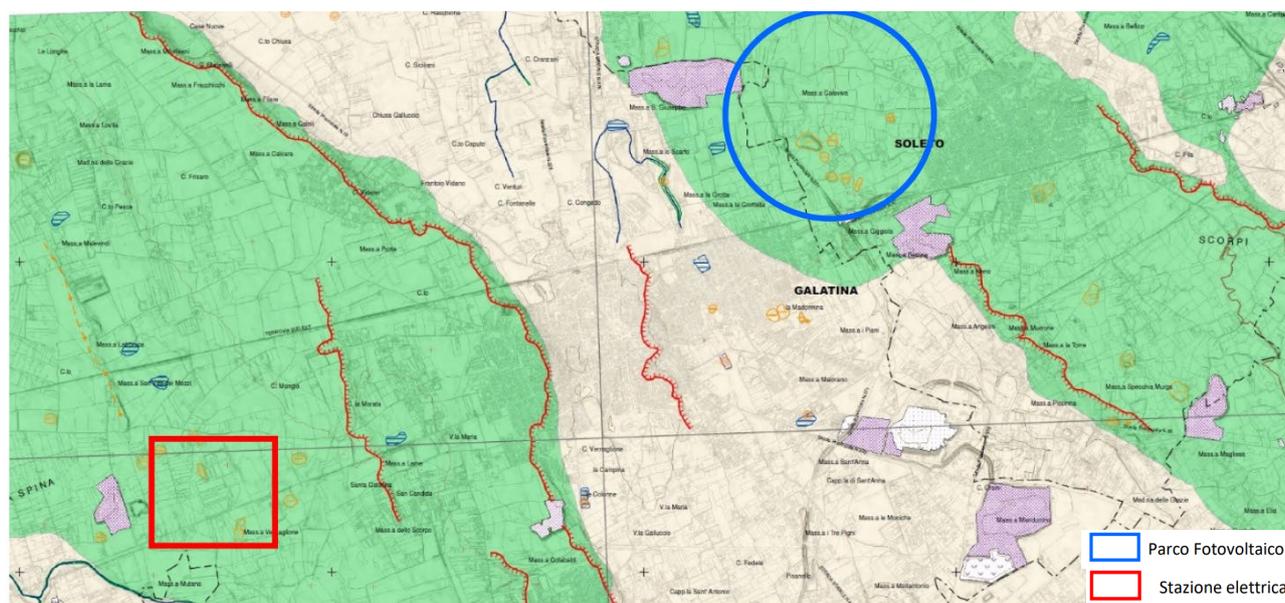


Figura 6 - Carta idrogeomorfologica redatta dall'AdB Puglia - Stralcio Foglio 526 Nardò

2.2.3 Analisi idrogeologica

La sequenza geolitologica descritta comprende Formazioni permeabili per porosità e Formazioni permeabili per fessurazione e carsismo. La permeabilità per porosità, anche se con grado variabile localmente in relazione all'assortimento granulometrico ed al grado di diagenesi del sedimento, è tipica degli ammassi arenitici o calcarenitici. Per ciò che concerne il grado di permeabilità dei depositi calcarenitici, banchi arenacei e calcarenitici ben cementati, esso può ritenersi variabile e si aggira intorno a valori compresi tra 10^{-5} m/s e 10^{-3} m/s. Difficilmente quantificabile è invece la permeabilità dei calcari e calcari dolomitici, a causa dell'elevata eterogeneità del mezzo acquifero. Essa dipende dalla distribuzione e percentuale delle litoclasti che non di rado raggiungono il 15% a cui bisogna aggiungere la porosità intrinseca della roccia. Tuttavia, lo stato di fratturazione e di carsificazione, la presenza, quasi ovunque al passaggio ai sottostanti calcari dolomitici cretaci, di un banco di terra rossa ("bolo") che gioca un ruolo determinante nel modificare la permeabilità del basamento carbonatico, ocludendone in parte le fessure, la bassa cadente piezometrica, le trascurabili depressioni del livello della falda determinate da emungimenti anche cospicui, fanno ritenere elevata la permeabilità della Formazione. I dati acquisiti in campo idrogeologico evidenziano che nell'area oggetto di studio è presente un unico grande acquifero: la falda profonda che permea con continuità regionale la Formazione calcareo-dolomitica fessurata e carsificata. La falda, circolante a pelo libero o leggermente in pressione, è un acquifero sostenuto dalle acque salate di invasione continentale, che ha come livello superiore una superficie disposta poco al di sopra dell'orizzonte marino. L'alimentazione idrica della falda si compie per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero concentrata laddove le acque sono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica
Data: 20/07/2022	Formato: A4 Scala: n.a.

Il sito di progetto è ubicato in corrispondenza dell'altezza piezometrica di circa 3 metri sul livello del mare, ad una profondità di circa 50 metri dal piano campagna e l'interfaccia acqua dolce-acqua salata è orientativamente valutabile alla profondità di circa 120 metri dal livello medio del mare. Limitatamente al sito di progetto, la direzione preferenziale del deflusso sotterraneo risulta essere orientata da Nord-est verso Sud-ovest.

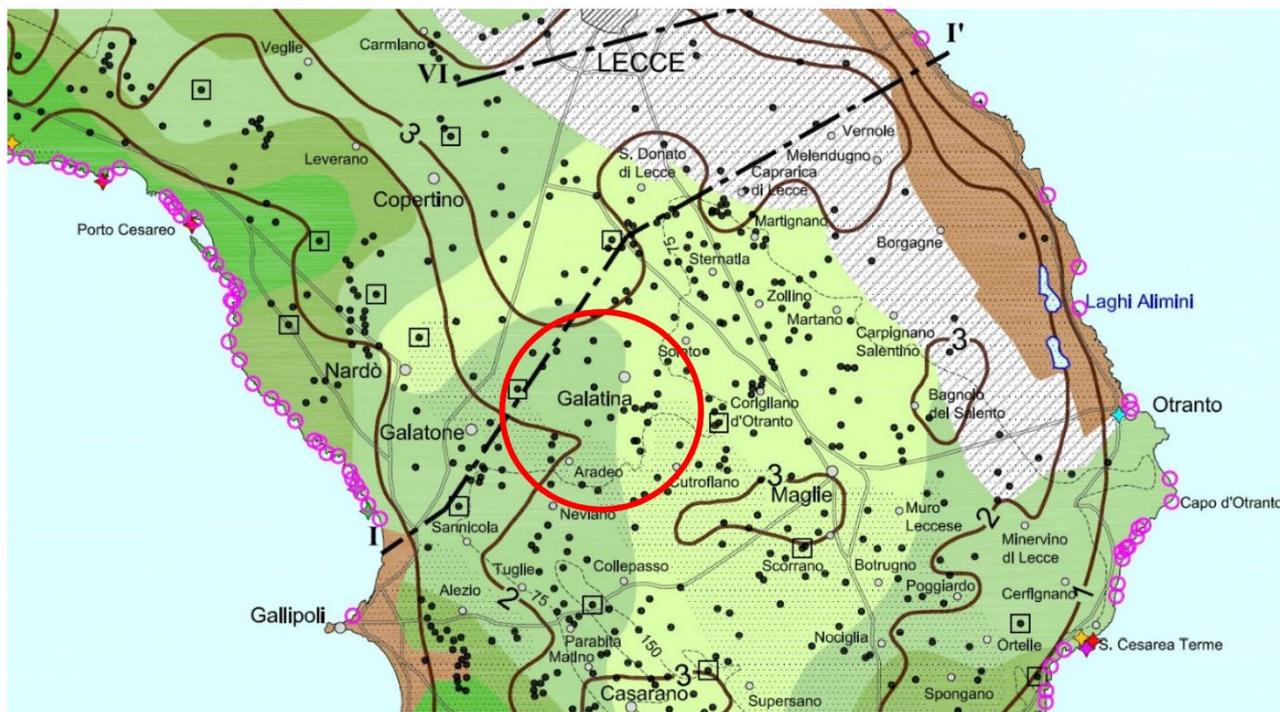


Figura 7 - Stralcio tratto dalla cartografia idrogeologica

2.2.4 Sistemi naturalistici

2.2.4.1 Aree Naturali Protette

Nel presente paragrafo si valuta l'eventuale interferenza dell'impianto con aree naturali protette definite dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003), le opere non interferiscono con aree nazionali protette. Inoltre, l'area in oggetto non ricade in aree protette regionali istituite con la ex L.R. n. 19/97, né vi è la presenza di oasi di protezione così come definite dalla ex L.R. 27/98, così come rappresentato da immagine sottostante.

A tal proposito è stata inoltre verificata l'eventuale presenza delle seguenti Aree Naturali Protette:

- Parchi Nazionali
- Aree Naturali Marine Protette
- Riserve Naturali Statali

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- Parchi e Riserve Naturali Regionali

Come si evince dall'immagine sottostante le opere non interferiscono con aree nazionali protette secondo EUAP.

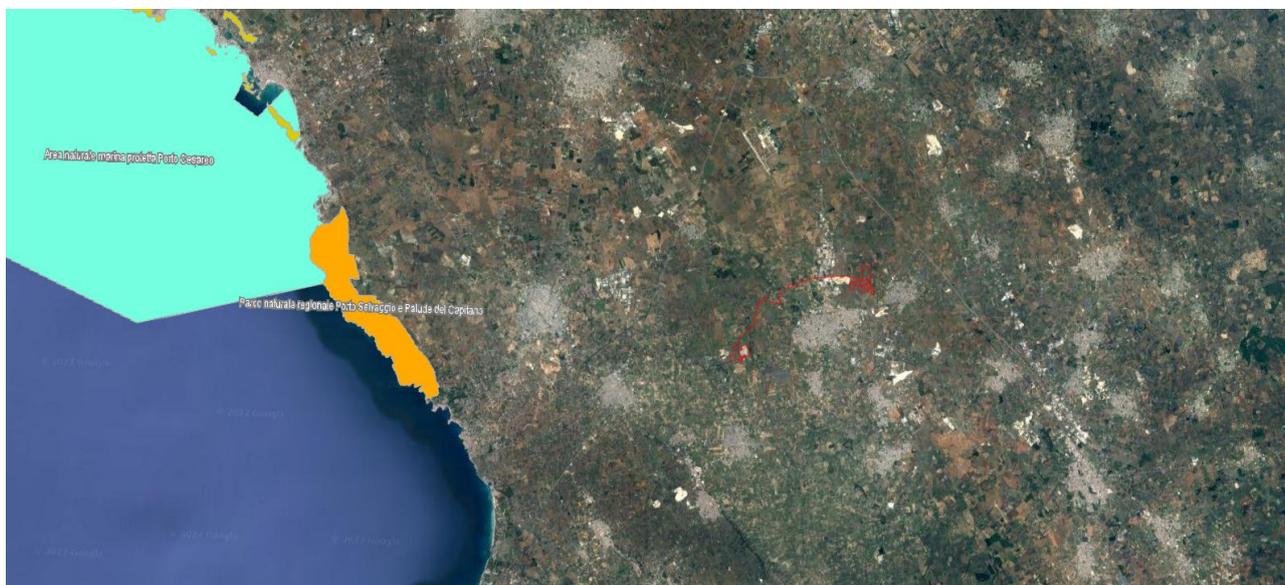


Figura 8 - Inquadramento impianto secondo EUAP

2.2.4.2 Rete Natura 2000

Le ZPS insieme ai SIC costituiscono la Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. Le ZPS non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 "Uccelli", recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n. 157/92. Obiettivo della direttiva è la "conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico", che viene raggiunta non soltanto attraverso la tutela delle popolazioni ma anche proteggendo i loro habitat naturali, con la designazione delle Zone di protezione speciale (ZPS). Per i SIC vale lo stesso discorso delle ZPS, cioè non sono aree protette nel senso tradizionale e quindi non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, nascono con la direttiva 92/43 "Habitat", recepita dal D.P.R. n. 357/97 e successivo n. 120/03, finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e sono designati per tutelare la biodiversità attraverso specifici piani di gestione.

Come si evince dall'immagine sottostante, l'area di impianto e le relative opere di connessione non interferiscono con la zona ZSC IT9150036 "Lago del Capraro", distante circa 2 km a nord dell'impianto.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

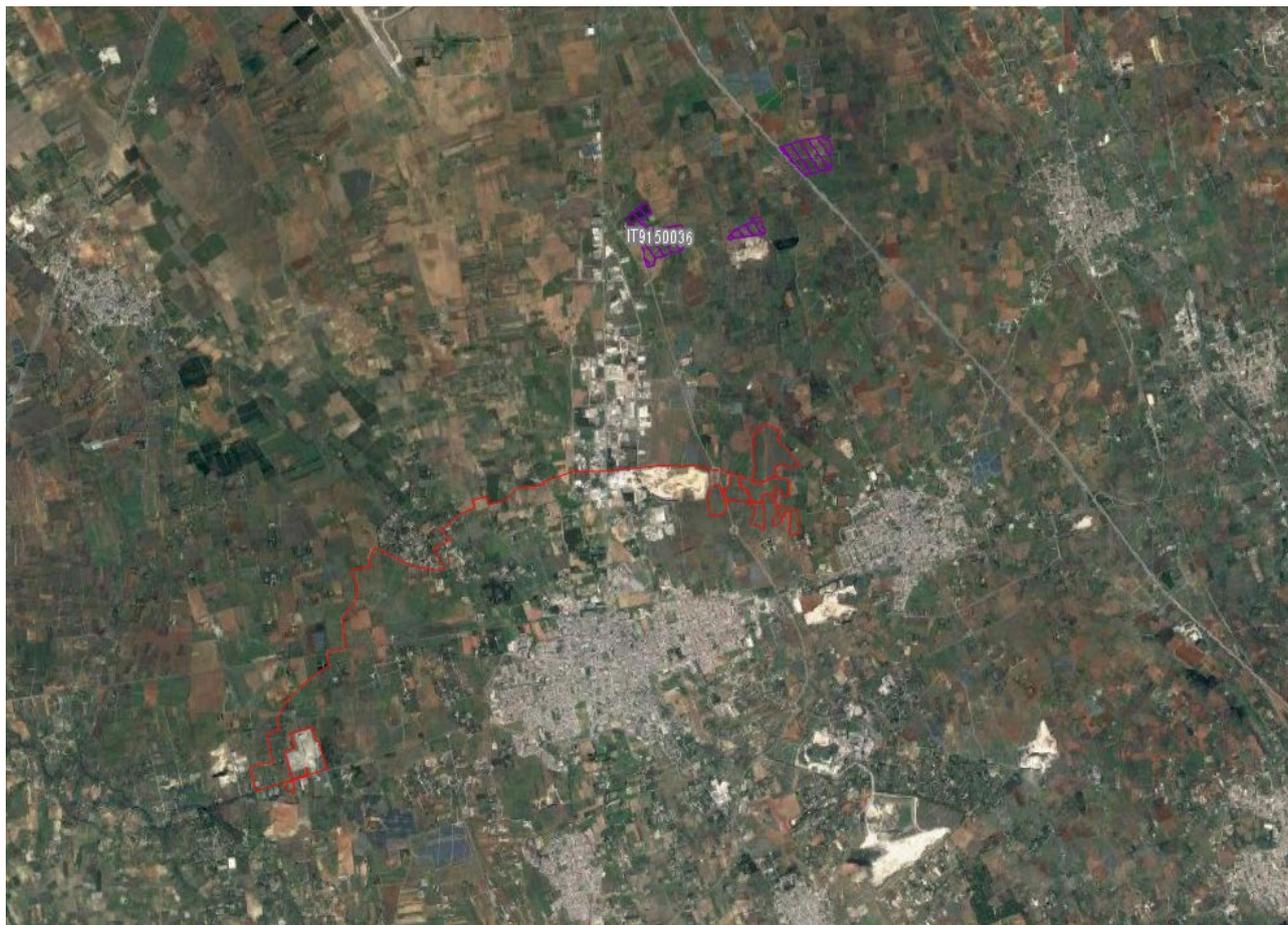


Figura 9 - Inquadramento impianto secondo Rete Natura 2000

2.2.4.3 IBA (Important Birds Area)

L'inventario delle IBA, fondato su criteri ornitologici quantitativi, è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19/5/98) come strumento scientifico per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS. Esso rappresenta quindi il sistema di riferimento nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS.

Come si evince dall'immagine sottostante, l'area di impianto e le relative opere di connessione interferiscono con zone I.B.A.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

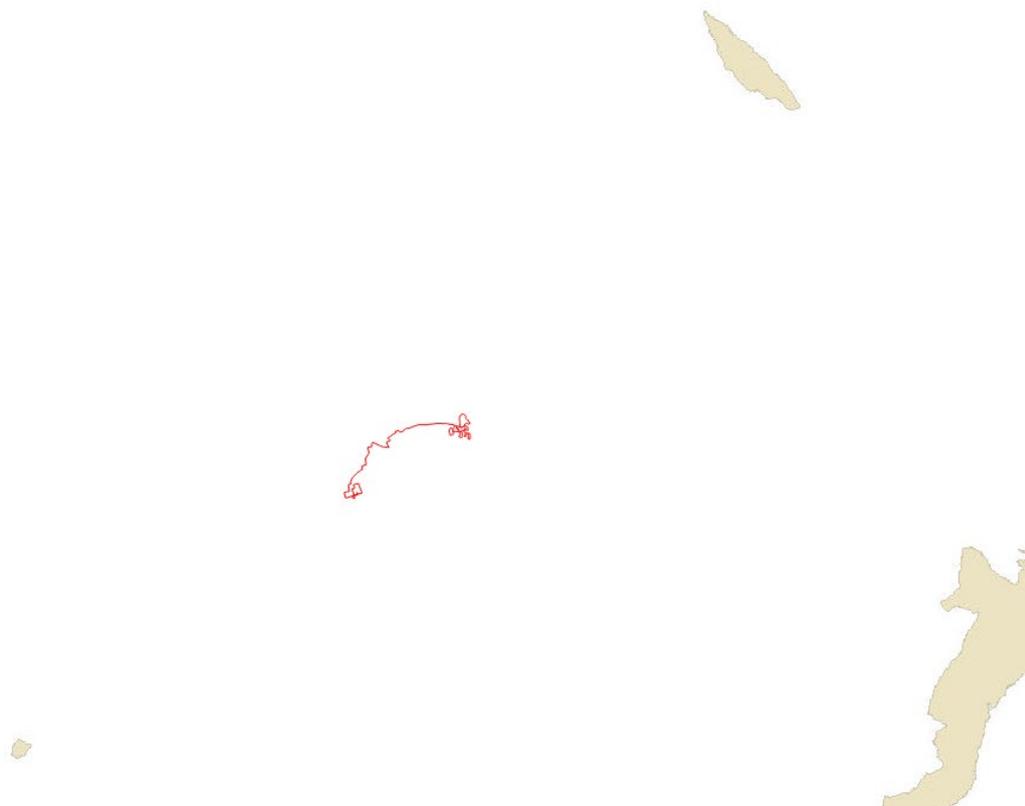


Figura 10 - Inquadramento impianto secondo zone I.B.A.

2.2.4.4 Zone Umide Ramsar

Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 55, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 62.016 ettari. Inoltre, sono stati emanati i Decreti Ministeriali per l'istituzione di ulteriori 10 aree e, al momento, è in corso la procedura per il riconoscimento internazionale: le zone Ramsar in Italia designate saranno dunque 65 e ricopriranno complessivamente un'area di 82.331 ettari.

In Puglia sono presenti solo 3 Zone Umide:

- Le Cesine
- Saline di Margherita di Savoia
- Torre Guaceto

Come si evince dall'immagine sottostante, le aree di progetto non ricadono in zone classificate Zona Umida, istituita a livello comunitario.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

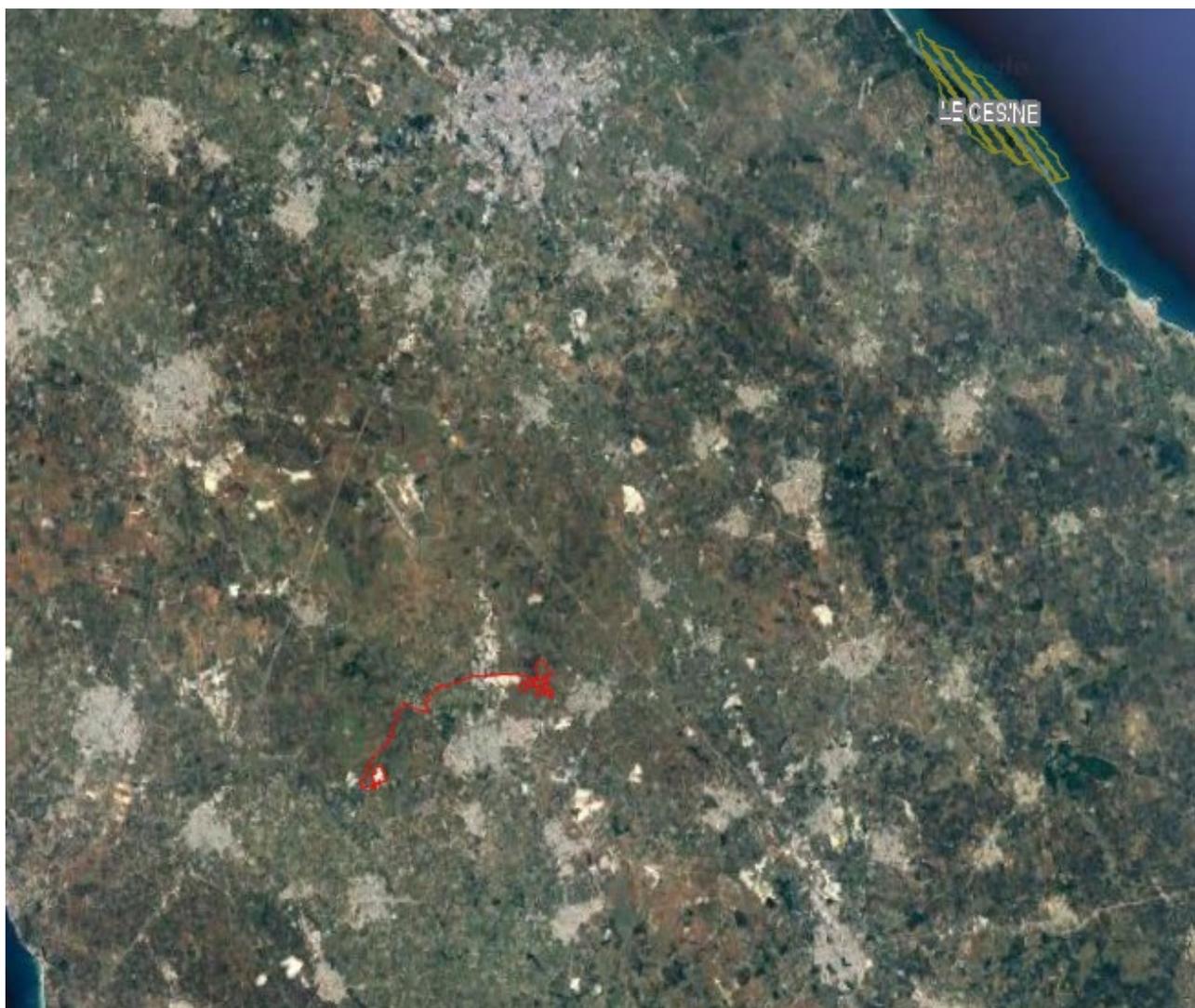


Figura 11 - Inquadramento impianto secondo Zone Umide RAMSAR

2.2.5 Sistemi insediativi storici e tessiture territoriali storiche

La natura dei suoli vede nel Tavoliere di Lecce (o Tavoliere salentino, o Piana messapica) una dominanza di terre brune particolarmente fertili, profonde e adatte alla coltivazione intensiva. I lineamenti geomorfologici tipici della piana messapica sono dati da depositi pleistocenici, plio-pleistocenici e miocenici (“pietra leccese”). In rapporto ai caratteri dell’insediamento umano emergono con forza due componenti: la configurazione idrologica e la natura del terreno della fascia costiera. Una ricca letteratura otto-novecentesca individua nella configurazione idrogeologica del territorio una spiegazione alla particolare struttura dell’habitat di gran parte della provincia storica di Terra d’Otranto. L’insediamento fitto, ma di scarsa consistenza quanto a numero di abitanti e ad area territoriale, sarebbe dunque originato dall’assenza di rilevanti fenomeni idrografici superficiali e dalla presenza di falde acquifere territorialmente estese, ma poco profonde e poco ricche di acqua, tali appunto da consentirne uno sfruttamento sparso e dalla pressione ridotta. Quanto ai caratteri della fascia

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

costiera, la presenza di lunga durata, dovuta a fenomeni climatici di portata più generale, alla natura e alla scarsa pendenza dei brevi corsi d'acqua, di paludi, boschi, macchie litoranee, su terraferma, e di fondali poco profondi e soggetti a frequenti insabbiamenti, sul mare, hanno costituito un elemento naturale, che ha ostacolato un pieno dispiegarsi di proficui rapporti tra Lecce e il suo territorio e il mare, con le possibilità da esso offerte all'apertura ai flussi di uomini e merci. Al termine di una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall'età del Bronzo, tra IV e III secolo a. C. gli insediamenti di Valesio, S. Pancrazio Salentino, Lecce, Rudiae, Cavallino e Roca costituiscono dei poderosi esempi di insediamento messapico, con la costruzione di grandi cinte murarie che inglobano un vasto territorio a fini di sfruttamento agricolo, militare e religioso. Intorno a questi insediamenti inoltre, è possibile rinvenire una fitta presenza di fattorie, spesso disposte lungo assi radiali che partono dalla città verso il territorio circostante. A questa realtà insediativa, progressivamente intrecciatasi con quella greca di Taranto, si sovrappone la strutturazione romana. Le maglie della centuriazione, probabilmente graccana, sono oggi abbastanza ben conservate presso Lecce, Soleto e Vaste, più a sud. Insieme con i percorsi delle principali vie romane, la Calabria e la Sallentina, che collegavano i principali centri della penisola salentina con tracciati di mezza costa, le modalità della centuriazione e le fonti ad essa relative restituiscono un primo strutturarsi della centralità di Lecce, colonia imperiale in età antonina, nell'area considerata. Le incursioni saracene del IX secolo contribuiscono a destrutturare il paesaggio agrario tardoantico del Salento e ad orientare le scelte insediative delle popolazioni verso siti collocati nell'interno, tuttavia i più radicali mutamenti nei caratteri dell'insediamento sono dovuti all'ultima fase della dominazione bizantina e alla conquista normanna. Essa si riflette sull'habitat attraverso la nascita di numerosi casali, insediamenti di basso rango, aperti, ossia senza fortificazioni, a forte vocazione rurale, impiantati spesso in continuità con siti romani (si veda il suffisso prediale latino in “-anum”, ital. “-ano”, di molti toponimi) o bizantini, attraverso la creazione di chiese di rito latino e la dotazione, da parte laica, di monasteri benedettini. Nei secoli XIII -XV si assiste a fenomeni di concentrazione della popolazione sparsa nei casali in siti di più grandi dimensioni, posti generalmente nell'interno, essendo spesso abbandonati i centri costieri. Le guerre e le carestie di metà XIV secolo contribuiscono all'intensificazione di questi fenomeni, oltre che alla disarticolazione del paesaggio agrario e all'abbandono di molti centri di piccole dimensioni. Tuttavia l'egemonia amministrativa, politica, religiosa ed economica, pur contrastata, di Lecce sul territorio circostante, che data all'istituzione della contea normanna, permane sia nel lungo vicereame spagnolo, sia all'indomani dell'Unità. Alla metà dell'Ottocento Lecce appare città colta e aristocratica, priva o quasi di attività commerciali e industriali, ma resa ricca dalle rendite fondiarie delle élites nobiliari e borghesi che vi risiedono, arricchitesi anche grazie all'acquisto di beni appartenuti all'asse ecclesiastico. Sul piano delle attività produttive, la produzione di olio, grano e vino (ma anche ovini, bovini e sapone) risulta dominante, alimentando circuiti di commercializzazione di breve e medio raggio attraverso i porti di S. Cataldo, Brindisi, Gallipoli e Otranto. Il sistema agrario leccese appare arretrato, subordinato al mercato e senza alcuno sbocco manifatturiero o industriale. Pressoché assente, inoltre, qualsiasi rapporto “produttivo” con il mare, dal

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

momento che nessuna delle imprese commerciali possiede da sé una flotta mercantile per quanto piccola. Sebbene tra fine Ottocento e primi Novecento prendano vigore alcune attività manifatturiere, legate alla lavorazione dei prodotti agricoli (con la conseguente attivazione nelle campagne di molini e frantoi), tra cui emerge il tabacco, il panorama socio-produttivo del territorio della piana rimane connotato da una fragilità del sistema del credito, dall'accumulo del risparmio e da attività finanziarie non rivolte alla produzione, da una persistente carenza infrastrutturale, dall'esportazione legata alla produzione di vino e olio, prodotti soggetti a difficili congiunture di mercato, che producono in pochi anni trasformazioni rilevanti sul paesaggio agrario. Quanto alle reti infrastrutturali che attraversano e organizzano il territorio, vi è da dire che il predominio della città nei confronti del suo contado è stato reso possibile dalla complessa articolazione del sistema stradale nella penisola salentina. Nei secoli centrali del medioevo si disegna un sistema stradale polivalente, irradiantesi da ogni centro, in contrasto con la regolarità del sistema romano, la cui importanza sopravvive in seguito parzialmente nel ruolo che ha il tratto Brindisi - Lecce, costituito dall'ultimo tronco della via Traiana e dalle vie Calabria e Salentina. In questo sistema policentrico, derivato dalle forme del lungo insediamento bizantino, in cui la fitta serie di casali, terre e piccoli insediamenti che punteggiano il territorio (ma non la costa, che da Brindisi a Otranto appare priva di insediamenti) della piana leccese genera una altrettanto fitta rete di tracciati, Lecce emerge come nodo stradale di primaria importanza, iunctura viarum, sia rispetto all'Adriatico e ai porti di Brindisi e Otranto, sia rispetto allo Ionio, a Gallipoli e Taranto.

2.2.6 Analisi del contesto storico

2.2.6.1 Comune di Soleto

Soleto è un comune italiano della provincia di Lecce in Puglia; collocato in Salento ed equidistante dal mare Adriatico e dallo Ionio e distante circa 18 km dal capoluogo provinciale.

La cittadina si trova a metà strada fra Otranto e Gallipoli su un piccolo altopiano a 90 metri s.l.m. Il territorio circostante degrada fino a 48 metri s.l.m. nella pianura salentina. Il punto più alto è a 106 metri s.l.m. in località Specchia Murica da dove si può vedere ad occhio nudo la collina di Collepasso, che si trova circa 16 km a sud-ovest, dopo il comune di Sogliano Cavour e l'avvallamento argilloso-tufaceo di Cutrofiano.

Soleto confina a nord con i comuni di Lequile, San Donato di Lecce e Sternatia, a est con il comune di Zollino, a sud-est con il comune di Corigliano d'Otranto, a ovest con il comune di Galatina.

Soleto è uno dei siti neolitici più noti del Salento per il ritrovamento di manufatti e un deposito di asce di bronzo, oggi esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Taranto.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Soletto fu un importante nodo viario che metteva in comunicazione i più importanti centri messapici ma, con la conquista del Salento da parte dei Romani, venne rasa al suolo lasciando deboli resti di centurazione nell'ambiente rurale ed i resti di una villa rustica romana risalente al 150 d.c.

La storia più conosciuta di Soletto, tuttavia, risale al medioevo e coincide con la storia della Contea di Soletto risalente al 1055 con la conquista normanna della Puglia.

Molti sono i luoghi di interesse ed i monumenti caratterizzanti Soletto:

- Architetture religiose come la Cappella Madonna di Leuca (la cappella è stata ricostruita nel Settecento sulle rovine di una chiesa preesistente costruita per volontà della famiglia di Angelo Patera di Sternatia nel 1766), Chiesa del Purgatorio (costruzione seicentesca ha una semplice facciata rettangolare rivolta ad ovest, impreziosita da un portale di concezione eclettica), Chiesa di S. Stefano (costruzione greco-bizantina risalente alla fine del XIV secolo), Chiesa di San Nicola (con annesso Monastero delle clarisse, fu ricostruita tra il 1648 e il 1689 in sostituzione di un precedente edificio di culto dall'architetto Francesco Manuli), Chiesa Parrocchiale e Guglia (realizzata nel 1783 da Adriano Preite di Copertino, che sostituì con l'attuale, un'antica chiesa medioevale abbattuta) e il Santuario Madonna delle Grazie (annessa al convento dei Frati Minori, fu iniziata nel 1601 ed ultimata nel 1609);
- Architetture civili come Palazzo Blanco "Della Zecca" (palazzo cinquecentesco con iscrizioni, portale, stemmi e motivi bugnati) e Palazzo Gervasi (palazzo cinquecentesco con un ricco portale seicentesco, stemma e balaustra sovrastante, attualmente sede della Biblioteca Comunale);
- Architetture militari come la Porta di San Vito (antica porta d'entrata da oriente nel centro storico ed unico tratto residuo delle mura medioevali del paese).

2.2.6.2 Comune di Galatina

Galatina è un comune italiano di 25.780 abitanti della provincia di Lecce.

La città sorge sul declivio orientale di una leggera altura, con il centro storico a 78 m s.l.m. costruito in modo da raccogliere in profonde cisterne scavate nel calcare l'acqua piovana che scende da ovest. Il territorio circostante degrada fino a 39 metri s.l.m. in direzione di Soletto mentre il punto più alto raggiunge gli 84 metri s.l.m. in direzione di Galatone.

Il territorio comunale si estende per circa 5 km su una superficie di 81,86 km² confinando a nord con i comuni di Copertino e Lequile, mentre ad est con i comuni di Soletto e Corigliano d'Otranto, a sud con i comuni di Sogliano Cavour, Cutrofiano, Aradeo e Seclì, ad ovest con i comuni di Galatone e Nardò.

Il primo documento storico che parla di Galatina è un atto notarile del 1178 in cui viene citato il "casale Sancti Petri in Galatina". La tradizione vuole infatti che l'apostolo san Pietro si fermasse in questo luogo nel suo

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

viaggio da Antiochia a Roma. Solo dopo l'Unità d'Italia, nel 1861, la città riprese il suo nome originario di Galatina.

La storia, inizia nel XIV secolo, al tempo degli Angioini, quando Carlo D'Angiò assegna il feudo di San Pietro in Galatina prima alla nobilissima famiglia Del Balzo e poi al conte di Nola, Niccolò Orsini, marito di Maria Del Balzo. Durante il periodo orsiniano Galatina si estende territorialmente, tanto da essere cinta nel 1355 da nuove mura, e gode di numerosi privilegi. Il periodo di maggiore splendore di tale politica si ha con Raimondello Orsini Del Balzo, il quale, per i servigi resi al Papa Urbano VI in difesa della fede, ottiene il permesso per la costruzione della Chiesa di S. Caterina con l'annesso convento e ospedale.

Agli Orsini Del Balzo succedono i Castriota Scanderberg che con la loro politica di vessazioni e tasse non riscuotono molta simpatia nei galatinesi che li osteggiano apertamente. Accanto a questo aspetto negativo che porta ad un impoverimento economico della città, fiorisce invece nel palazzo ducale da loro costruito e tuttora esistente, una vita di corte elegante e ricca culturalmente da non avere eguali in Puglia per quel periodo. Ai Castriota succedono i Sanseverino, gli Spinola e i Gallarati-Scotti di Milano tutti mai presenti sul posto se non per brevi periodi. Così la compattezza civica che si era creata fin dal tempo dei Castriota ha modo di farsi valere e di ottenere diversi privilegi.

La vita seicentesca e settecentesca è quella di una città tranquilla e non segnata da particolari presenze e attività culturali. Il patriziato riversa la sua ricchezza nell'edilizia con la costruzione di palazzi gentilizi con balconi, portali e stemmi che ancora oggi abbelliscono la città tanto da considerare il centro storico galatinese uno dei più interessanti del Salento. Anche l'architettura religiosa, come quella civile, fa mostra della cultura tardo-barocca che ha un'impronta tutta particolare nella penisola salentina. La presenza di materie prime, quali la pietra leccese, il cuoio e il legno che si prestano per la loro duttilità alla lavorazione artigianale e artistica, fa nascere in loco scuole di intagliatori, decoratori e scalpellini. Si giunge così alla fine dell'antico regime e dell'età borbonica. Con il periodo francese la gestione borghese porta all'annessione di diversi feudi tanto da raddoppiare l'intero distretto. La trasformazione della ricchezza, da privata in pubblica, diventerà idea sociale solo con l'avvento di Garibaldi e con l'aiuto di una borghesia illuminata e liberale.

Molti sono i luoghi di interesse ed i monumenti caratterizzanti Galatina:

- Architetture Religiose: Basilica di Santa Caterina d'Alessandria; Chiesa dei Santi Pietro e Paolo; Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio; Chiesa del Carmine; Convento dei Cappuccini.
- Architetture Civili: Palazzo Baldi; Palazzo del Sedile; Palazzo Ducale; Palazzo Orsini; Palazzo Tafuri-Mongiò.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- Architetture militari: Cinta muraria; Porta Luce; Porta Nuova; Porta Capuccini.

2.2.7 Paesaggi agrari

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili. Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona. La forte presenza di mosaici agricoli interessa anche la fascia costiera urbanizzata che si dispone lungo la costa ionica, il cui carattere lineare, diffuso e scarsamente gerarchizzato ha determinato un paesaggio rurale residuale caratterizzato fortemente dall'accezione periurbana. La costa adriatica invece si caratterizza per un paesaggio rurale duplice, da Campo di Marte fin verso Torricella, la costa è fortemente urbanizzata e dà luogo a un paesaggio rurale identificabile come un mosaico periurbano che ha avuto origine dalla continua frammentazione del territorio agrario che ha avuto origine fin dalla bonifica delle paludi costiere avvenuta tra le due guerre. Da questo tratto di entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, si trova una grande prevalenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, associati a tipologie di colture seminate. Il paesaggio rurale in questione è ulteriormente arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio. Il tratto di costa adriatica che si estende nella parte meridionale, fin verso il confine dell'ambito è invece caratterizzata dalla rilevante presenza di diffusa naturalità. Questo tratto costiero è infatti caratterizzato da ampie fasce di vegetazione arbustiva e forestale, che si alterna a laghi costieri ed ampie estensioni a pascolo. Qui la presenza dell'insediamento non risulta fortemente pervasiva e di conseguenza il paesaggio rurale si relaziona al sistema silvopastorale e seminaturale. Il mosaico agro-silvo-pastorale è quindi di tipo oliveto/bosco, seminativo/ pascolo, seminativo/ oliveto alternato a pascolo, seminativo/bosco. Percorrendo la costa, verso sud, avvicinandosi a Otranto il mosaico agro-silvo-pastorale si dirada per lasciar posto a tipologie colturali a trama fitta talvolta caratterizzate dalla prevalenza del seminativo e talvolta da un mosaico agricolo più articolato. L'entroterra di questo tratto costiero è caratterizzato da una certa rarefazione del sistema insediativo che lascia così posto a una prevalenza del paesaggio rurale fatto di ulivi, muretti a secco e masserie fortificate. La coltura del vigneto caratterizza il territorio rurale che si estende tra la prima e la seconda corona dei centri urbani intorno a Lecce. Da nord a sud si trova grande prevalenza del vigneto (talvolta artificializzato dall'utilizzo dei films in polietilene come copertura), alternato a colture seminate, che connota la campagna dei centri urbani di S.Pancrazio Salentino, Guagnano, Saliceto Salentino, Novoli, Carmiano. La coltura del

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

vigneto si trova con carattere di prevalenze intorno ai centri urbani di Veglie, Leverano e Copertino, mentre scendendo verso sud, i caratteri di prevalenza diminuiscono per lasciar posto ad associazioni culturali e mosaici dove la preminenza paesaggistica della vite diminuisce associandosi a seminativi, frutteti e oliveti.

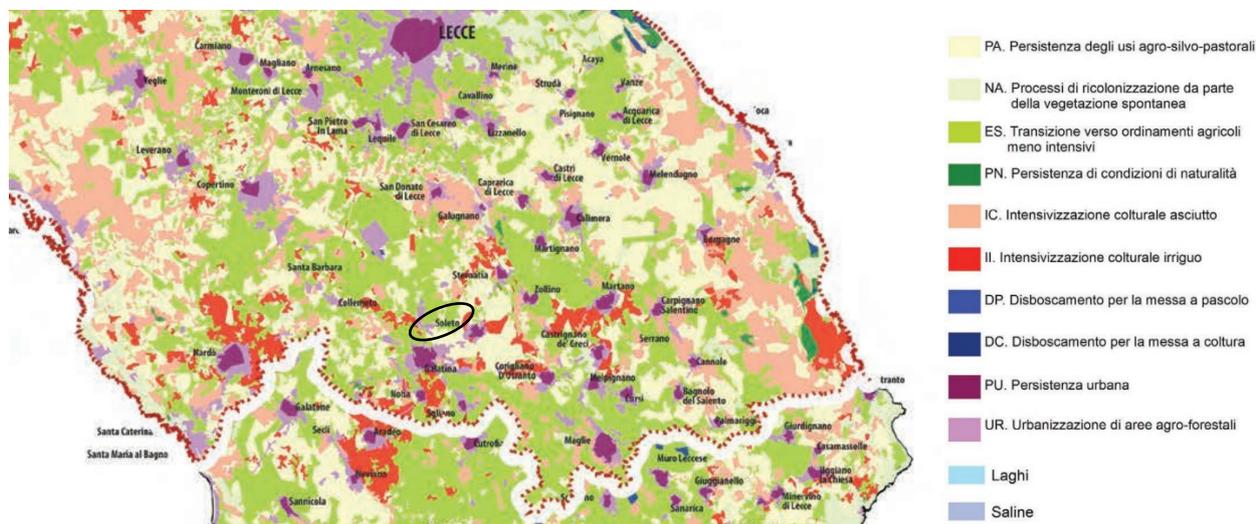


Figura 12 - Trasformazioni agroforestali

2.2.8 Elementi percettivi

La figura paesaggistica “La campagna a mosaico del salento centrale” rientra nel paesaggio agrario del Salento centrale si presenta come un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Questo paesaggio è il risultato di un’antica attività antropica che nel corso dei secoli ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio. Il rapporto intercorso fra uomo, agricoltura, allevamento del bestiame e produzione ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione dell’ambiente. Caratterizzano tale assetto un’infinità di segni diversi ed interrelati: muretti a secco per delimitare le unità particellari; paretoni, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; “spase” e “lettiere” per essiccare i fichi; “lamie” e “paiare” come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l’approvvigionamento dell’acqua; neviere, apiari, aie, trappeti, forni, palmenti per ghiaccio, miele e cera, grano, olio, pane e vino; torri colombaie e giardini chiusi per l’allevamento di colombi e la coltivazione di frutta.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.



Figura 13 – Struttura percettiva

2.2.9 Valutazione di sintesi

Di seguito si riporta una sintesi, in forma tabellare e semplificata, di quanto riportato nei paragrafi precedenti in merito al contesto territoriale e paesaggistico dell'area oggetto di intervento; congiuntamente è stato analizzato l'impianto agrivoltaico nell'intorno in cui si inserisce.

Criterio di lettura	Parametri
Qualità e criticità paesaggistiche	Diversità: Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. Tali elementi non sono presenti nell'area dell'impianto. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.
	Integrità: l'implementazione di agrivoltaico fungerebbe da collante con il contesto territoriale, al fine della permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali.
	Qualità visiva: la qualità scenica e panoramica non è rappresentata da punti visivi focali antropici e/o naturali; sussiste la presenza di strade a valenza paesaggistica in adiacenza alla SE, che tuttavia saranno mitigate opportunamente.
	Rarità: non sussiste la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari nell'intorno dell'area oggetto di intervento.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

	Degrado: le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili e mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell’ecosistema sia naturale che dell’agroecosistema.
Rischio paesaggistico, antropico ed ambientale	Sensibilità: il sito di intervento allo stato attuale contempla la capacità di accogliere i cambiamenti, in quanto l’opera non modifica la morfologia del terreno, la compagine vegetale e la funzionalità ecologica.
	Vulnerabilità/fragilità: il luogo e le sue componenti fisiche, sia naturali che antropiche, in relazione all’impianto fotovoltaico di progetto, non si trovino in una condizione di particolare fragilità in termini di alterazione dei caratteri connotativi, in quanto esso non intaccherà tali componenti o caratteri.
	Capacità di assorbimento visuale: la disposizione dei pannelli garantisce un ordine geometrico che rende più libera la vista dello skyline agreste, dalle strade che attraversano il territorio.
	Stabilità/instabilità: la capacità di mantenimento dell’efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate è garantita rispettivamente mediante la realizzazione di colture ed interrimento del cavidotto.

2.3 RAPPORTO DON I PIANI, PROGRAMMI E LE AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA

Le “4.4 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili” del PPTR individuano criticità in relazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in area agricola (così come autorizzato da d.lgs. 387/03), ossia occupazione di suolo agricolo, perdita di fertilità e conseguente rischio di desertificazione. Tuttavia, occorre mettere in luce che il progetto in esame ha dettagliatamente valutato la problematica rilevata e ha opportunamente predisposto misure di mitigazione e compensazione finalizzate al tendere a zero delle problematiche sopra esposte. Inoltre, si rimarcano le alcune peculiarità del progetto in esame, in particolar modo:

- l’interesse pubblico (decarbonizzazione della Puglia, a cui è connesso l’aggiornamento del PEAR, il quale si focalizza sulla sostenibilità ambientale finalizzata a contrastare i cambiamenti climatici e ridurre gli inquinanti nelle matrici ambientali, e dell’economia circolare);
- la rilevanza socio-economica;
- la mitigazione degli impatti.

Di seguito si analizzano compiutamente i beni sottoposti a tutela di che trattasi.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

2.3.1 Vincolo paesaggistico (D. Lgs. 42/2004) e PPTR Puglia

Il codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004 e s.m.mi.) definisce vincoli paesaggistici di natura diretta ed indiretta, secondo quanto previsto dagli artt. 45-47. Per vincolo diretto si intende il vincolo relativo alla disciplina, all'esercizio di attività e di funzioni volte ad individuare, conservare e proteggere il bene appartenente al patrimonio culturale, ovvero beni culturali e beni paesaggistici in quanto tali. Per vincolo indiretto si intende un vincolo non direttamente correlato al bene culturale o paesaggistico oggetto di tutela, ma che viene a trovarsi in correlazione spaziale con esso. Il PPTR, in attuazione degli artt.135 e 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, è uno strumento di regolamentazione e governance dell'area regionale che segue i principi di tutela e valorizzazione del territorio. È stato adottato il 2 agosto 2013, con delibera n. 1435 pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013 e approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015. Come citato in premessa e nello Studio di Impatto Ambientale, di cui questo elaborato si pone a corredo, l'art.89 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) impone uno studio di compatibilità paesaggistica sia per gli interventi che comportano modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti, sia per quelli di rilevante trasformazione, ovvero tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

Si rende pertanto noto che:

- il parco agrivoltaico è sito in prossimità di:
 - Componenti geomorfologiche “UCP - Doline”;
 - Componenti culturali e insediative “UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa – Siti interessati da beni storico culturali” e rispettiva area di rispetto “UCP – Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative – Siti storico culturali”.
- l'opera di connessione (cavidotto) è sito in prossimità di:
 - Componenti geomorfologiche “UCP - Doline”;
 - Componenti botanico – vegetazionali “UCP – Area di rispetto dei boschi”;
 - Componenti dei valori percettivi “UCP – Strade a valenza paesaggistica”;
 - Area soggetta a Pericolosità idraulica media e bassa.

Alla luce di quanto sopra riportato, si rileva che l'area di progetto destinata a parco fotovoltaico non interessa alcun bene paesaggistico, diretto o indiretto, in quanto tali aree, sebbene siano site in prossimità, sono state opportunamente stralciate dal layout di impianto al fine di non interferire con i vincoli soggetti a tutela e di preservare il bene nella propria totalità. Tuttavia, in uno studio di compatibilità paesaggistica, occorre

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

considerare l'opera nel suo complesso; a tal fine sono state analizzata (analogamente all'area destinata a parco) anche le opere di connessione, ovvero cavidotto in MT, Stazione di Elevazione e AT di connessione con la SE.

2.3.1.1 Analisi del PPTR

A tal fine è stata effettuata un'attenta valutazione dell'area oggetto d'intervento. È riportato l'estratto su ortofoto sul quale si evince sia l'area destinata al parco fotovoltaico, sia la particella destinata alla stazione di elevazione. Di seguito è riportato anche il tracciato del cavidotto in Media Tensione per completezza. L'obiettivo principale è risultato essere la conoscenza meticolosa del sito, nelle sue valenze paesaggistiche e nelle limitazioni derivanti dai vincoli ivi insistenti. A seguito di un attento sopralluogo e dopo lo studio del PPTR relativo all'area in oggetto, è possibile operare una valutazione delle incidenze e dei conseguenti rischi. Per ogni vincolo rilevato si è associata una rappresentazione grafica riportata su ortofoto, per meglio comprendere le peculiarità dell'agro; infine, si è valutata la compatibilità dell'intervento con la scheda d'ambito "10 – Tavoliere Salentino" alla sezione C2, come espressamente indicato dall'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR.

Di seguito si esplicita quanto detto:

• 6.1.1 Componenti geomorfologiche

- a) Lame e gravine
- b) Doline
- c) Geositi
- d) Inghiottoiti
- e) Cordoni dunari
- f) Grotte
- g) Versanti

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.



Figura 14 - Componenti Geomorfologiche

Mediante rappresentazione su base ortofoto tratta dal PPTR si evince che nessun vincolo relativo alle componenti geomorfologiche sia presente all'interno dell'area oggetto di studio. Solo la componente "UCP - Doline" (in rosso) confina con l'area di impianto.

Dalla consultazione delle NTA del PPTR Puglia si riportano di seguito gli articoli in riferimento alla componente geomorfologica "Doline", secondo cui nelle aree interessate da tale vincolo non è possibile effettuare la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia.

Art. 52 Direttive per le componenti geomorfologiche

2. Gli Enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:

a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi", e i "Cordoni dunari";

Art. 56 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari"

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

• 6.1.2 Componenti idrologiche

- a) territori costieri
- b) territori contermini a laghi
- c) acque pubbliche
- d) sorgenti
- e) reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- f) vincolo idrogeologico



Figura 15 - Componenti idrologiche

Mediante rappresentazione su base ortofoto tratta dal PPTR si evince che nessun vincolo relativo alle componenti idrologiche sia presente nell'area oggetto di studio.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

• 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- a) Boschi
- b) Zone umide Ramsar
- c) Aree di rispetto dei boschi
- d) Aree umide
- e) Prati e pascoli naturali
- f) Formazioni arbustive in evoluzione naturale



Figura 16 - Componenti botanico vegetazionali

Mediante rappresentazione su base ortofoto tratta dal PPTR si evince che relativamente alle Componenti botanico-vegetazionali l'area destinata dalla SE RTN è interessata dalla componente "UCP – Area di rispetto dei boschi" (in verde) e confina con "UCP – Boschi" (in giallo).

Dalla consultazione delle NTA del PPTR Puglia si riportano di seguito gli articoli in riferimento alla componente "Area di rispetto dei boschi":

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Art. 63 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi 46 indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc.

• 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- a) parchi e riserve
- b) Siti di rilevanza naturalistica
- c) Aree di rispetto dei parchi e riserve regionali

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

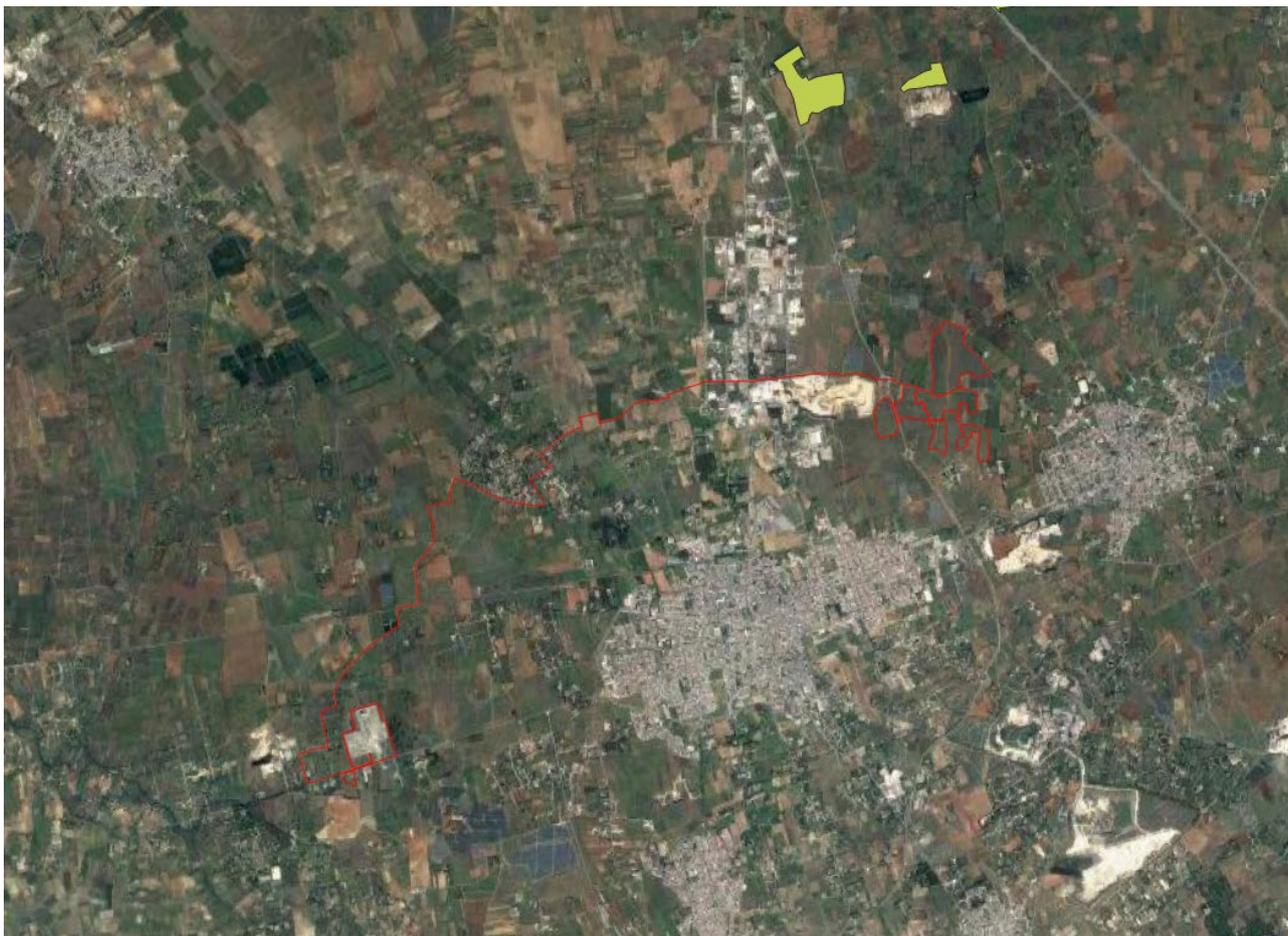


Figura 17 - Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica

Dalla consultazione della precedente cartografia tratta dal PPTR emerge che l'area di progetto non è interessata dalla presenza delle Componenti delle aree protette e/o dei siti di rilevanza naturalistica.

• 6.3.1 Componenti culturali ed insediative

- a) immobili ed aree di notevole interesse pubblico
- b) zone gravate da usi civici (validate)
- c) zone gravate da usi civici
- d) zone di interesse archeologico
- e) Testimonianze stratificazione insediativa (Siti storico – culturali)
- f) Testimonianze stratificazione insediativa (rete tratturi)
- g) Testimonianze stratificazione insediativa (rischio archeologico)

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- h) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico – culturali)
- i) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti archeologici)
- j) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (rete tratturi)
- k) Città consolidata
- l) Paesaggi rurali

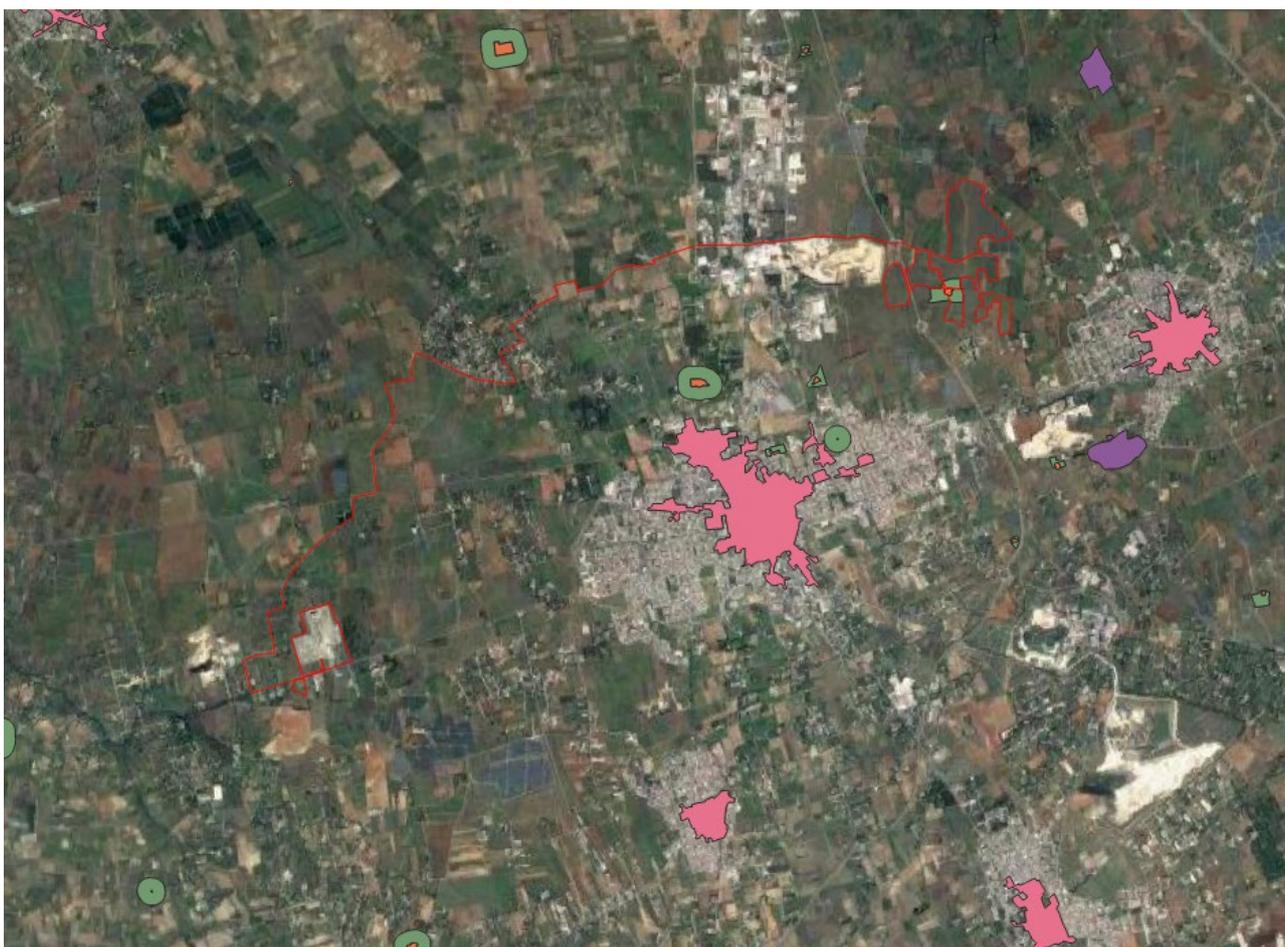


Figura 18 - Componenti culturali e insediative

Mediante rappresentazione su base ortofoto tratta dal PPTR si evince che relativamente alle componenti culturali ed insediative l'area destinata a parco agrivoltaico è interessata dalla presenza di “UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa – Siti interessati da beni storico culturali” (Masseria Claviva) e rispettiva area di rispetto “UCP – Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative – Siti storico culturali”.

Dalla consultazione delle NTA del PPTR Puglia si riportano di seguito gli articoli in riferimento alla componente “Siti interessati da beni storico culturali” e relativa area di rispetto:

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati. Queste tipologie di impianti possono essere realizzate con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo "A" degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

• 6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- a) Luoghi panoramici
- b) Luoghi panoramici (poligoni)
- c) Strade a valenza paesaggistica
- d) Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
- e) Strade panoramiche
- f) Coni visuali

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

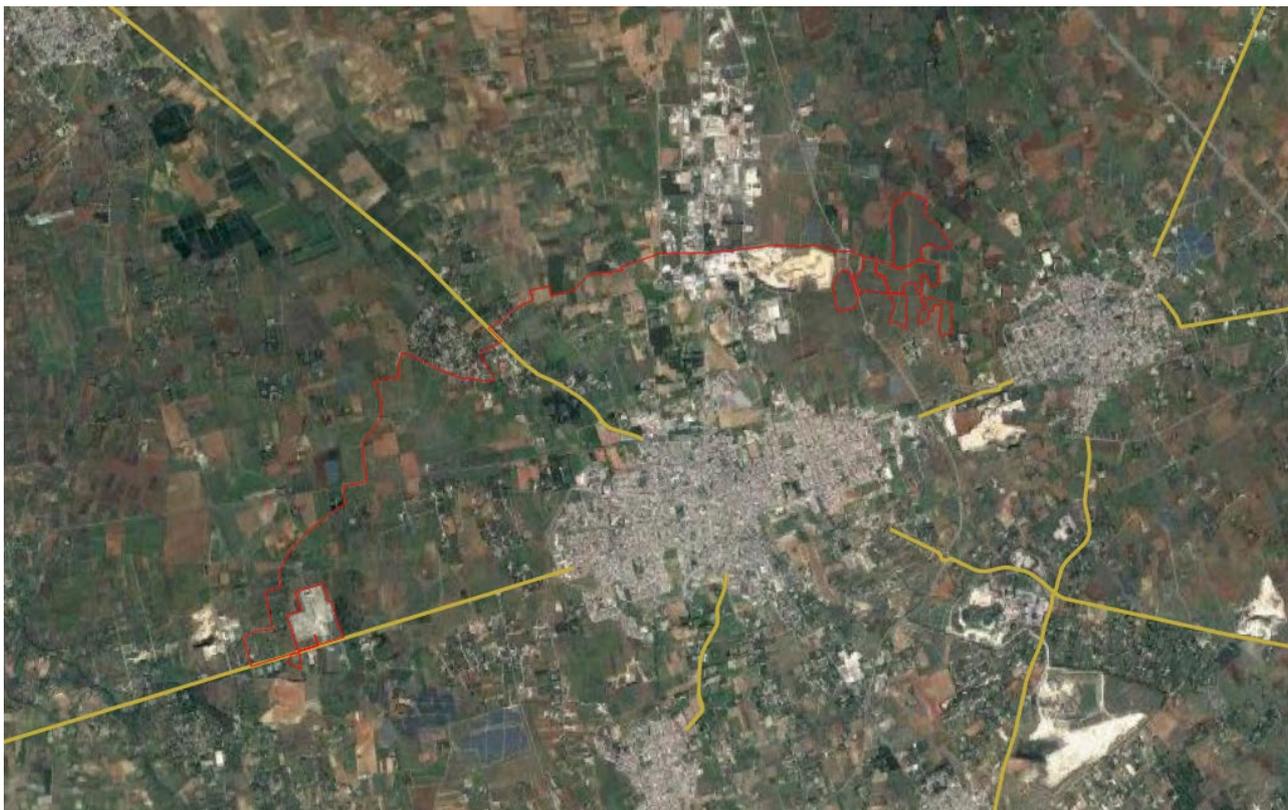


Figura 19 - Componenti dei valori percettivi

Mediante rappresentazione su base ortofoto tratta dal PPTR, relativamente alle componenti dei valori percettivi, si evince che il cavidotto interrato si incontra in un punto con l'UCP "strade a valenza paesaggistica".

Facendo riferimento all'attraversamento del cavidotto lungo la strada a valenza paesaggistica, si riporta che:

- UCP – Strade a valenza paesaggistica: gli interventi interferenti sono costituiti da tratti di cavidotti interrati lungo la viabilità esistente con successivo ripristino dello stato dei luoghi. Tali opere rientrano nella fattispecie di cui al D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 Allegato A punto A.15, ovvero non sono soggette ad Autorizzazione Paesaggistica. Inoltre, in base all'art. 91 comma 12, sono altresì esentati dalla procedura di Accertamento di compatibilità paesaggistica. Peraltro, in base all'art. 88 comma 2 lett. a2) delle N.T.A. del P.P.T.R. non è ammissibile nelle aree in oggetto "modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce".

Pertanto, alla luce di quanto riportato, il tracciato del cavidotto risulta ammissibile con le norme dettate dal PPTR.

Si riporta di seguito, in forma tabellare, una sintesi relativa ai vincoli paesaggistici presenti:

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Opere/Interventi	Struttura idrogeomorfologica	Struttura ecosistemica e ambientale	Struttura antropica e storico-culturale
Parco	-	-	UCP – Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative – Siti storico culturali
Cavidotto MT	-	-	UCP – Strade a valenza paesaggistica
Sottostazione	-	UCP – Area di rispetto dei boschi	-

2.3.1.2 Compatibilità sezione C2 scheda d'Ambito "Tavoliere Salentino"

Come citato precedentemente, l'art. 91 delle NTA del PPTR, prevede che l'accertamento di compatibilità paesaggistica abbia ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito. Si riportano di seguito le prescrizioni della sezione C2 dell'Ambito "Tavoliere Salentino" in relazione alle componenti idrogeomorfologiche, componenti botanico-vegetazionali, culturali ed insediative e valori percettivi.

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.1. Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4. Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idrosigente.	- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; - individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici; - prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapi finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.4. Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idrosigente; 1.5. Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità; - incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque; - incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idrosigente; - incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete fissa; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;	- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; - individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia; - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 il mare come grande parco pubblico.	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della depressione carsica di Gioia del Colle.	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; - prevedono misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti;

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)
Cod. elab.: R_2.28 Data: 20/07/2022	Relazione Paesaggistica Formato: A4 Scala: n.a.

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i> ; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide; - valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l'Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco);	- riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica; - individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale dei fiumi che hanno origine dalle risorgive, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale.	- ridurre la frammentazione degli habitat; - implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;	- salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie - individuano, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce</i> e <i>La rete ecologica regionale polivalente</i> ;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascoli), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica regionale polivalente</i> ;
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.	- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione e l'alterazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali		
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;	- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; - incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;	- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; - limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;	- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali, "spase" e "lettiers" per essiccare i fichi, "iamie" e "paire" come ripari temporanei o depositi per attrezzi, pozzi, pozzelle e sistemi per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; - promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.	- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;	- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	- tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto adriatico da Torre S. Gennaro e Frigole e al tratto ionico tra Torre S. Isidoro e Lido Checca;	- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; - incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo. 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.	- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; - incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"; - limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)
Cod. elab.: R_2.28 Data: 20/07/2022	Relazione Paesaggistica Formato: A4 Scala: n.a.

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.2 componenti dei paesaggi urbani		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo 6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	<ul style="list-style-type: none"> - tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B; 	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville "le Cenate" a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce; - evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura "stellare" della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona; - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;
4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi; 9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.	<ul style="list-style-type: none"> - rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica; 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria); - valorizzano le città storiche dell'entroterra di Veglie, Leverano, Copertino, Nardò, Galatone, Vernole, Meledugno, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riquilibrare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	<ul style="list-style-type: none"> - potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto); 	<ul style="list-style-type: none"> - specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; - potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i>;
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d'Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini; 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; - evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	<ul style="list-style-type: none"> - tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi); - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva; 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico del tavoliere salentino (come nei tratti compresi tra Torre S. Gennaro e Frigole e tra Torre Specchia Ruggieri e Torre dell'Orso, a S. Cataldo, zona Alimini) e lungo il litorale ionico (nei tratti compresi tra Torre Squillace e l'enclave di Taranto al confine con Pulsano, e tra S. Caterina e Le Quattro Colonne); - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici (come in prossimità di Porto Cesareo, Torre Lapillo, Punta Prosciutto, Torre Chianca); - individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico 	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche. - promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico. 	<ul style="list-style-type: none"> - individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpiano, Galatina-Soletto) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i>; - promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Sedi-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofianno, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

A.3.3 le componenti visivo percettive		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.	- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>); - ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i> ;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.	- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettive verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).

Confrontando le schede soprariportate con l'opera che si intende realizzare, si evince che l'intervento proposto non interferisce in maniera sostanziale con i beni paesaggistici presenti. Infatti, vengono preservati gli aspetti peculiari del territorio, non impattando in maniera negativa sull'ambiente circostante. L'opera nel suo complesso sembra quindi mantenere e preservare l'identità originaria dei luoghi, inserendosi all'interno di essi.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

2.3.2 Pianificazione Comunale

2.3.2.1 Programma di Fabbricazione Comune di Soletto

Per attuare l'ordinato sviluppo urbanistico ed edilizio del territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6.8.1967 n° 765, del D.M. 2.4.1968 e della circolare della Regione Puglia n° 344 del 4.5.1972, l'intero territorio comunale di Soletto è stato suddiviso nelle seguenti zone territoriali omogenee:

- a) ZONA A sono quelle zone ove l'attività edilizia si potrà esplicare con caratteristiche volumetriche, tecnologiche e ambientali nel pieno rispetto dell'attuale assetto urbanistico ed architettonico;
- b) ZONA B (residenziali di completamento edilizio) ovvero le parti del territorio con una diffusa edificazione preesistente, non avente carattere storico né particolare pregio artistico o ambientale;
- c) ZONA C (di espansione) ovvero le parti del territorio comunale destinato a contenere i nuovi insediamenti residenziali;
- d) ZONA D (artigianali ed industriali) comprendono le parti del territorio comunale destinate a contenere gli insediamenti per attività artigianali ed industriali;
- e) ZONA E (uso agricolo) comprendono le parti di territorio rimanenti destinate esclusivamente ad uso agricolo.

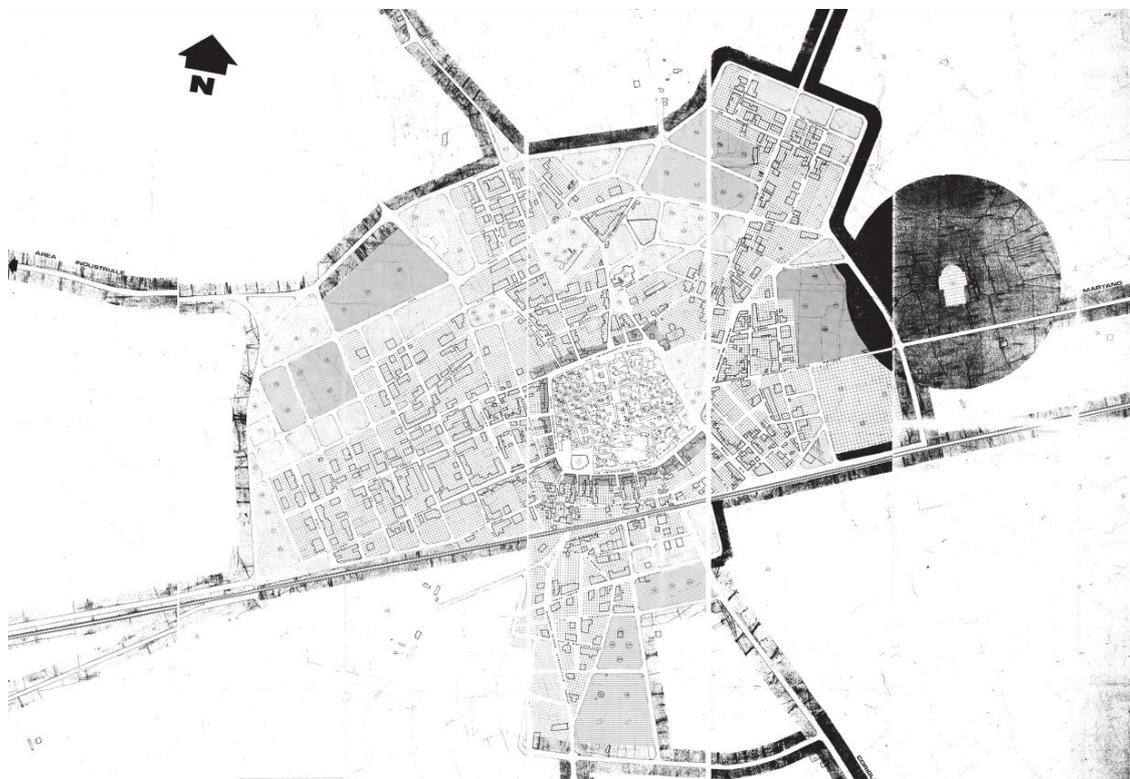


Figura 20 Piano di Fabbricazione comune di Soletto

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Il Piano di Fabbricazione è stato approvato il 19/04/1980 con Delibera C.C n° 104 e risulta essere l'unica Pianificazione Comunale vigente.

2.3.2.2 PUG Comune di Galatina

Approvato con Delibera del C.C n.62 del 06/12/2005

Le norme tecniche di esecuzione e gli elaborati grafici di PUG costituiscono gli strumenti sia per la strutturazione del territorio comunale (secondo le fasi della sua attuazione - L.R. 20/2001, artt. 15 e 16 -), sia per la disciplina dell'attività edilizia pubblica e privata.

Il PUG, a norma della L.R. 20/2001, si applica su tutto il territorio comunale secondo le disposizioni di seguito riportate e le prescrizioni degli elaborati grafici.

L'attività edificatoria nelle varie zone in cui è suddiviso il territorio comunale, pertanto, è regolata dal PUG; essa è soggetta alle disposizioni di legge e, per quanto non in contrasto con il PUG, alle disposizioni degli altri regolamenti comunali.

Come da risultanze della Conferenza di Servizi si evidenzia che le parti strutturali del PUG sono le seguenti:

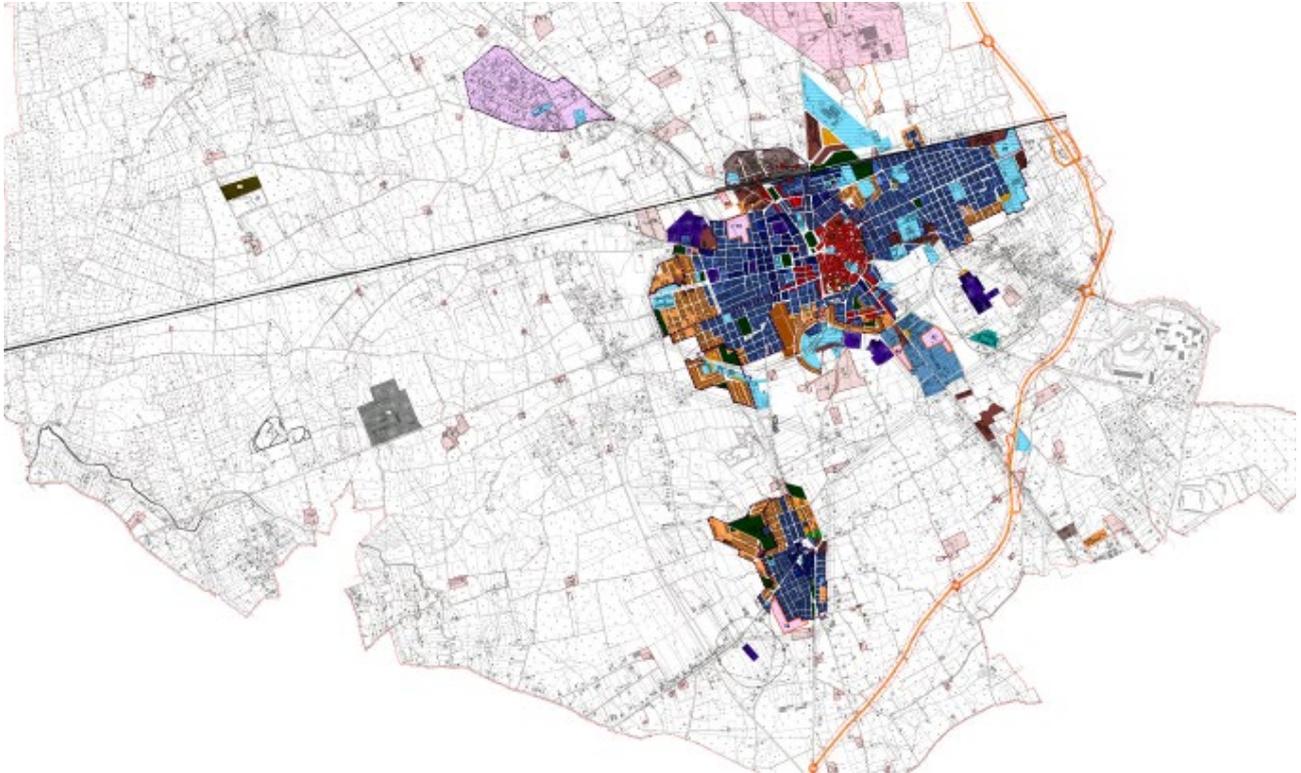
- Zona A1, A2, A3;
- Diretrici delle zone C;
- Dimensionamento complessivo del Piano;
- Sistema della mobilità;
- Suddivisione del territorio in urbanizzato TU e non urbanizzato TnU, con indicazione dei “territori costruiti”;
- Sistema delle tutele
 1. definizione del territorio con suddivisione in ATE e ATD
 2. definizione degli ambiti idrogeomorfologici di cui alla “Carta delle penalità geologiche ed idrogeologiche”.

Al P.U.G. viene data esecuzione mediante PUE (Piano di Lottizzazione, Piano Particolareggiato, Piano di Recupero) di iniziativa pubblica o di iniziativa privata o di iniziativa mista.

In relazione agli interventi in esso previsti il PUE può anche assumere le finalità e gli effetti di uno o più piani o programmi, anche settoriali o tematici, attuativi del PUG oppure previsti dalla vigente normativa statale o regionale, ivi compresi i programmi integrati di cui all'art. 16 della L. 179 del 17/02/92, i programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 del decreto legge 5/10/93 n. 398 convertito nella L. 493/93, i programmi di

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28 Data: 20/07/2022	Relazione Paesaggistica		Formato: A4 Scala: n.a.

riqualificazione urbana ex art. 2 del decreto del Ministero LL.PP. del 21/12/94, che per la loro realizzazione necessitano di piano esecutivo.



LEGENDA

<p>AMBITI INSEDIATIVI OMOGENEI</p> <ul style="list-style-type: none"> CENTRO ANTICO MANUFATTI E COMPLESSI MONUMENTALI INTANGIBILI DI VALORE STORICO - ARTISTICO MANUFATTI E COMPLESSI MONUMENTALI INTANGIBILI DI VALORE STORICO - ARTISTICO FUORI DALL'AMBITO URBANO ZONE B11 - B21 - B21 AREE DELLE PRIME ESPANSIONI URBANE ZONE B12 - B22 - B22 AMBITO DELLE RECENTI ESPANSIONI ZONE C10 - AMBITO DELLE RECENTI ESPANSIONI INTENSIVE ZONE B14 - VILLAGGIO AZZURRO ZONE B10 - NUCLEO EDILIZIO SULLA STRADA GALATINA - SOGLIANO ZONE B00 - LOCALITA' "TAGLIATE" E "BARBARA" ZONE C - AMBITI INSEDIATIVI DI NUOVO IMPIANTO LOTTIZZAZIONI IN FASE DI ATTUAZIONE D1 - IMPIANTI INDUSTRIALI O AD USI ASSIMILABILI ESISTENTI O DI PROGETTO D2 - ATTREZZATURE ECONOMICHE VARE ESISTENTI E DI PROGETTO ATTREZZATURE DI PUBBLICO INTERESSE AREE VERDI ATTREZZATE PARCHI PUBBLICI SEDE STRADALE ESISTENTE TANGENZIALE AREA FERROVIARIA AEROPORTO CONFINI COMUNALI LIMITE ZONA A FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE FASCIA DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA FASCIA DI RISPETTO TANGENZIALE 	<p>P.P. - P. d. L. - P.I.P. - P.R. - P.I.I. - RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - P.P. "TAGLIATE" 2 - P.P. "COLLEMETO" 3 - P.P. "FRANTOIO VIDANO" 4 - P.L. "S. SEBASTIANO" 5 - P.P. "VIA ROMA" 6 - P.P. "BIONE ITALIA" 7 - P.P. "S. ANTONIO" 8 - P.P. "ZONA 147 S. ANTONIO" 9 - P.P. "ZONA 147 RACCHI" 10 - P.P. "ZONA 147 RONCELLA" 11 - P.P. "MIDIA" 12 - P.I.P. 13 - P.P. "CENTRO STORICO COMPARTO 04" 14 - P.R. "CENTRO STORICO ISOLATO 12" 15 - P.R. "CENTRO STORICO ISOLATO 8-26" 16 - P.L. "MAIE" 17 - P.I. "CANDRO" 18 - P.L. "DE DONATES" 19 - P.L. "VIA KENNEDY" 20 - P.L. "PANICO" 21 - P.L. "RIQUALIFICAZIONE MALLUCCIO"
--	--

Figura 21 Piano Urbanistico Generale comune di Galatina

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

2.3.3 Normativa e Pianificazione per le Fonti Energetiche Rinnovabili

2.3.3.1 Piano di individuazione Aree non Idonee FER per effetto del Regolamento Regionale 24/2010

Con il Regolamento 30 dicembre 2010 n. 24, l'Amministrazione Regionale ha attuato quanto disposto con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "*Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", recante l'individuazione di aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. L'applicazione di quanto dettato dalle linee guida regionali, in particolare dal DGR n.2122/2012 "*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*", sono stati aggiornati gli strati tematici cartografici informatizzati che individuano le aree e i siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili sul territorio regionale.

Pertanto, in applicazione al RR 24/10, si è fatto riferimento ad i singoli punti del Regolamento ed al sistema interattivo aree non idonee FER da DGR 2122/2012.

2.3.3.2 Aree non idonee FER

Per semplificare la consultazione degli indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, il SIT Puglia ha elaborato un apposito WebGis per l'identificazione delle aree non idonee FER e per una analisi dell'anagrafe di impianti FER presenti sul territorio, sia già realizzati, sia in fase di realizzazione, sia in fase di autorizzazione.

Come si evince dagli estratti sottostanti, l'area destinata a parco agrivoltaico non investe alcuna area non idonea; per ciò che concerne le aree da utilizzare per la percorrenza del cavidotto, esse confinano con un'area soggetta a pericolosità idraulica (medio-bassa) e la SE RTN è parzialmente interessata dalla presenza di boschi (e relativo buffer di 100m). La presenza di tali aree è stata già rilevata nei paragrafi precedenti e, ma si rileva l'esigenza del passaggio del cavidotto in strada pubblica, sia per evitare espropri e compromissioni di territorio, preservando la tessitura agraria, sia per fruire di un'area già antropizzata.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.



Figura 22 - Aree non idonee FER

Inoltre, si denota la presenza di alcuni impianti già realizzati, autorizzati o in fase di autorizzazione in prossimità dell'impianto agrivoltaico che si intende realizzare. Si rimanda alla relazione di impatti cumulativi per ulteriori dettagli.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

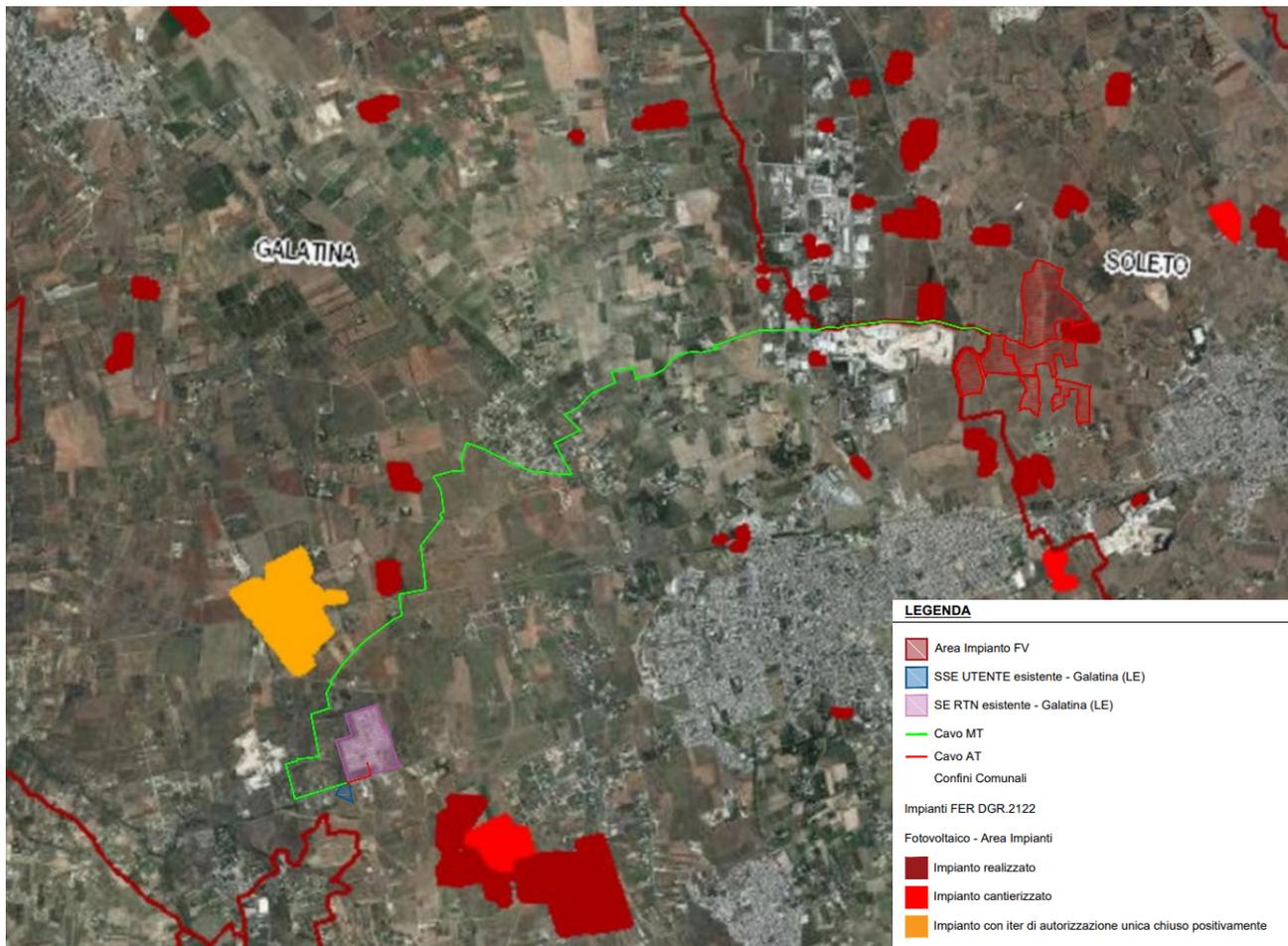


Figura 23 - Impianti FER

2.4 RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si rappresenta l'analisi fotografica dell'area di impianto fotovoltaico in agro di Soleto (LE), e delle relative opere connesse, in agro dei Comuni di Soleto (LE) e Galatina (LE).

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L.
Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE

Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L.
Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)

Cod. elab.: R_2.28

Relazione Paesaggistica

Formato: A4

Data: 20/07/2022

Scala: n.a.



Figura 24 – Punti su area impianto

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

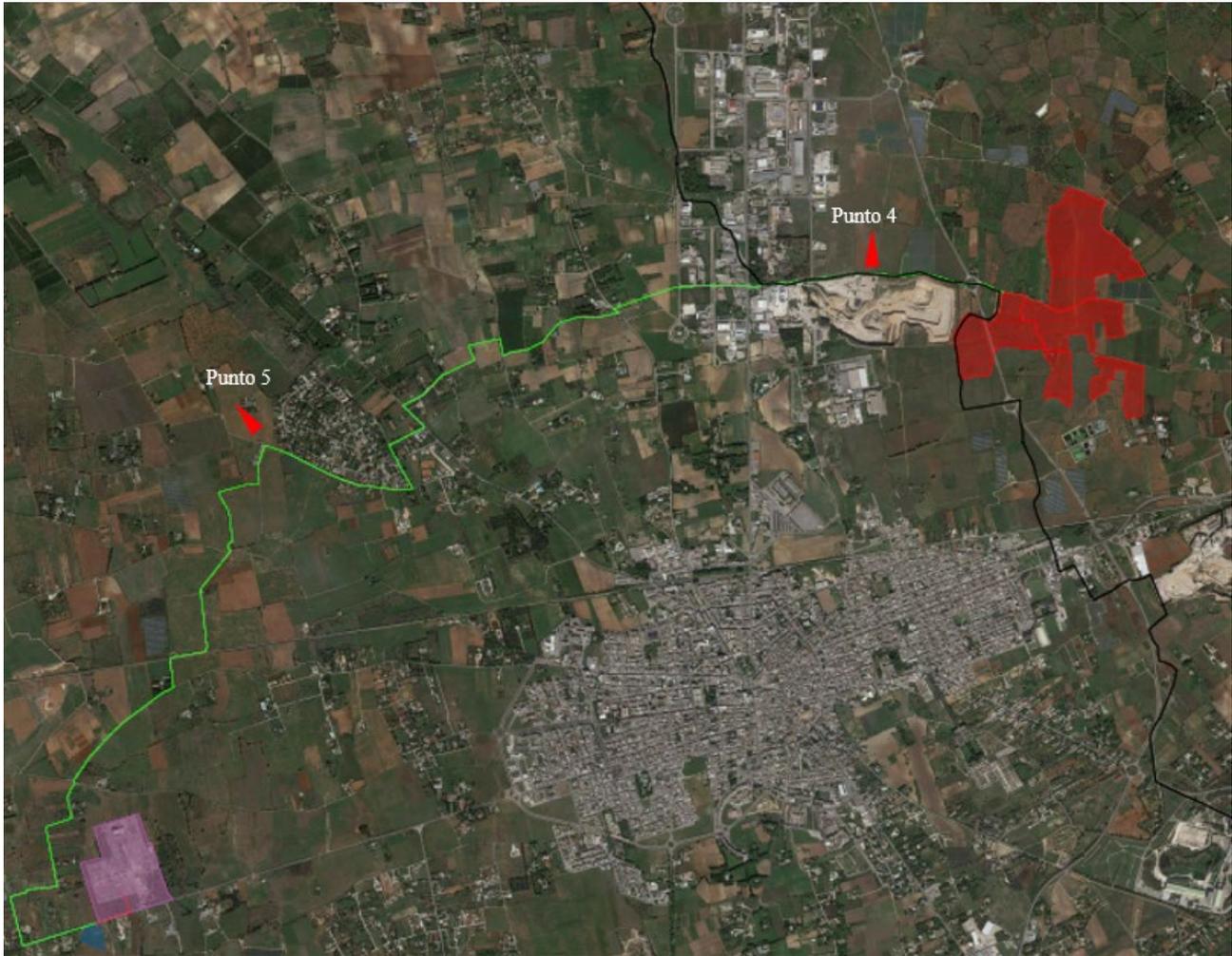


Figura 25 – Punti su cavidotto

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.



Figura 26 - Punto 1 Inquadramento area impianto



Figura 27 - Punto 2 Inquadramento area impianto

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.



Figura 28 - Punto 3 Inquadramento area impianto

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.



Figura 29 - Punto 4 Inquadramento su opera di connessione

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.



Figura 30 - Punto 5 Inquadramento su opera di connessione

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

3 PROGETTO

In relazione all’inserimento paesaggistico, i criteri di progettazione del layout per l’impianto in questione sono ricaduti non solo sulla ottimizzazione della risorsa fotovoltaica presente in zona, ma anche sulla ricerca di un posizionamento ottimale dei pannelli, al fine di interagire positivamente con le componenti antropiche e naturalistiche che contraddistinguono il sito e quindi minimizzare le opere di trasformazione del suolo, di armonizzare l’intervento con l’orografia, a totale beneficio della percezione visiva dell’impianto stesso. Il tutto al fine di calibrare il peso complessivo dell’intervento rispetto ai caratteri attuali del paesaggio e alla configurazione futura, nonché i rapporti visivi e formali determinati, con una particolare attenzione alla percezione dell’intervento dal territorio, dai centri abitati e dai percorsi, all’unità del progetto, alle relazioni con il contesto. L’obiettivo è, quindi, quello di proporre un intervento che sappia relazionarsi con il contesto paesaggistico nel rispetto delle sue forme, ovvero che sappia attualizzarne i contenuti senza violare la compagine preesistente.

3.1 CONFIGURAZIONE DI IMPIANTO E CONNESSIONE

Il sito sul quale sarà realizzato l’impianto fotovoltaico ricade in agro di Soletto (LE) e le relative coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 40°11'30.12"N
- longitudine: 18°35'50" E

Catastalmente le aree oggetto d’intervento fotovoltaico, risultano distinte in catasto come segue:

- Comune di Soletto (LE) Foglio di mappa n.°17, p.lle 17 – 18 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 39 – 41 – 47 – 50 – 54 – 55 – 57 – 63 – 67 – 75 – 193 – 195 – 196 – 198.

Le necessarie opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti in agro di Soletto (LE) e Galatina (LE) sono così costituite:

Una linea MT in cavidotto interrato che collega le aree parco alla stazione SSU e di Raccolta, individuata alle seguenti coordinate:

- Latitudine: 40° 9'40.41"N
- Longitudine: 18° 7'43.86"E

ed individuate catastalmente come segue:

- Comune di Galatina (LE) Foglio di mappa 81, p.lle 105.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Il parco fotovoltaico è collegato alla SSU mediante cavidotto interrato che corre per la quasi totalità del percorso lungo la viabilità esistente.

La stazione di Raccolta è a sua volta collegata alla Stazione RTN “Galatina” in Comune di Galatina (LE).

L'impianto fotovoltaico in progetto è costituito dai seguenti elementi principali:

- **pannelli fotovoltaici;**
- **strutture metalliche di sostegno ed orientamento dei pannelli;**
- **inverter di stringa;**
- **conduttori elettrici e cavidotti;**
- **sottostazione di condivisione raccolta e trasformazione MT/BT ed AT/MT;**
- **viabilità interna per raggiungere le cabine di sottocampo;**
- **impianti di illuminazione e videosorveglianza;**
- **recinzione perimetrale e cancelli di accesso;**
- **interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale;**

Negli stessi Lotti è prevista inoltre attività di produzione agricola.

La superficie delle particelle acquisite ai fine della progettazione e futura realizzazione, è pari a 46 ha 30 are e 48 ovvero mq. 463.048; l’area destinata all’impianto fotovoltaico ricopre globalmente una superficie di circa 17,5 ha, e l’area impiegata per la produzione agricola circa 37,56 ha oltre alle opere perimetrali di mitigazione, la viabilità e le pertinenze. La seguente figura riporta uno stralcio ortofoto dell’area di intervento.

3.1.1 Elementi costituenti l’impianto fotovoltaico

L’elemento cardine di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica è la cella fotovoltaica (di cui si compongono i moduli fotovoltaici), che grazie al materiale semiconduttore di cui è composta, trasforma l’energia luminosa derivante dal sole in corrente elettrica continua. Tale energia in corrente continua viene poi convertita in corrente alternata e può essere utilizzata direttamente dagli utenti, o, come nel caso in esame, immessa nella RTN.

In generale, i componenti principali dell’impianto di produzione sono:

- i moduli fotovoltaici (costituiti dalle celle su descritte);
- i cavi elettrici di collegamento;
- gli inverter;
- i trasformatori BT/MT;
- i quadri di protezione e distribuzione in media tensione;

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- gli elettrodotti in media tensione;
- i contatori per misurare l'energia elettrica prodotta dall'impianto;
- la cabina di smistamento.

Il progetto del presente impianto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest. Questa tecnologia consente, attraverso la variazione dell'orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, mediante l'utilizzo di un'apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud, ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra $\pm 60^\circ$. Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno, ove il terreno risultasse idoneo. Questa tipologia di struttura eviterà l'esecuzione di opere di calcestruzzo e faciliterà enormemente sia la costruzione che la dismissione dell'impianto a fine vita, diminuendo drasticamente le modifiche subite dal suolo. L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da 50.102 moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 670 Wp. Le celle fotovoltaiche di cui si compone ogni modulo sono protette verso l'esterno da un vetro temprato ad altissima trasparenza e da un foglio di tedlar, il tutto incapsulato sotto vuoto ad alta temperatura tra due fogli di EVA (Ethylene / Vinyl / Acetate). La scatola di giunzione, avente grado di protezione IP68, contiene i diodi di by-pass che garantiscono la protezione delle celle dal fenomeno di hot spot. L'insieme di 26 moduli, collegati tra loro elettricamente, formerà una stringa fotovoltaica; ogni stringa pertanto, produce una Potenza pari a:

$$26 \times 670 \text{ W} = 17,42 \text{ kW}$$

Il collegamento elettrico tra i vari moduli avverrà direttamente sotto le strutture di sostegno dei pannelli con cavi esterni graffettati alle stesse. Ogni struttura di sostegno, denominate "tracker", porterà 2 stringhe fotovoltaiche complete; l'insieme di più stringhe fotovoltaiche, collegata in parallelo tra loro, costituirà un sottocampo; complessivamente sono previsti n. 6 sottocampi ed ognuno afferirà ad una stazione di trasformazione MT/BT.

Per ogni sottocampo è prevista, inoltre, l'installazione di string box, aventi la funzione di raccogliere la corrente continua in bassa tensione prodotta dalle stringhe e trasmetterla agli inverter, per la conversione da corrente continua a corrente alternata. Tali quadri di parallelo garantiranno anche la possibilità di monitorare i parametri elettrici delle singole stringhe ed eventualmente consentire il distacco da remoto di quelle con funzionamento anomalo. L'inverterscelto per il presente progetto avrà potenza nominale in c.a. pari a 2,50 MVA. L'energia in corrente alternata uscente dall'inverter sarà trasmessa al trasformatore per la conversione da bassa a media tensione. Per la precisione saranno utilizzate delle power station di adeguato grado di protezione che permetteranno l'installazione dei componenti elettrici direttamente all'esterno riducendo di conseguenza le volumetrie da realizzare. Si tratta di un sistema che combina n.2 inverter, trasformatore, quadro MT, quando

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

BT e trasformatore BT/BT in un singolo cabinato pre-assemblato, avente dimensioni pari a 12,192 x 2,438 m e da installare su platea di fondazione, posata su un magrone di sottofondazione.

Le principali caratteristiche dei componenti sono le seguenti:

- ✓ Power Station:
 - Grado di protezione IP23D delle control room;
 - Grado di protezione IP65 inverter;
 - Quadro MT isolamento in gas sigillato ermeticamente;
 - Manutenzione semplice.
- ✓ Trasformatore MT/BT 30 /0,8 kV:
 - Potenze: 6.000 kVA;
 - Raffreddamento tipo ONAF;
 - Gruppo di vettoriamento Dy11y11;
 - Grado di protezione IP54 dell'involucro esterno;
 - Robusto e affidabile;
 - Configurato per resistere ad alte temperature e ambienti aspri.
- Controllo e monitoraggio:
 - Comunicazione in tempo reale;
 - Connessione remota
 - Aggiornamento del firmware da remoto;
 - Sistema di monitoraggio mediante apposita app.

L'energia uscente dalle cabine di sottocampo sarà convogliata verso la cabina di smistamento, che avrà la funzione di convogliare l'energia in MT verso la sottostazione MT/AT. Tale cabina sarà realizzata in c.a.v. (cemento armato vibrato) e dotata di vasca di fondazione anch'essa in c.a.v., posata su un magrone di sottofondazione; avrà dimensioni pari a 11,55 x 2,55 (lung. x larg.) e altezza <3,00 m, e sarà internamente suddivisa nei seguenti tre vani:

- vano quadri MT;
- vano per l'alloggiamento del trasformatore per i servizi ausiliari e la ricarica elettrica;
- vano per l'alloggiamento dei quadri BT e del monitoraggio.

Dalla cabina di smistamento partirà il cavidotto in media tensione per la sottostazione MT/AT. Oltre a detti locali, è prevista la realizzazione di altri manufatti che saranno dedicati ad ospitare i quadri di alimentazione e controllo dei servizi ausiliari, quali impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, movimentazione tracker, ecc.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Nell'area dell'impianto fotovoltaico sarà realizzata la rete di terra per la protezione dai contatti indiretti e le fulminazioni; alla rete saranno collegate tutte le strutture metalliche di sostegno e le armature dei prefabbricati oltre che tutte le masse dei componenti elettrici di classe I. La rete di terra sarà costituita da dispersori in acciaio zincato idonei alla posa nel terreno ed un conduttore di terra in rame nudo (35/50 mmq), interrati ad una profondità di almeno 0,6/0,7 m. A tale rete saranno collegate tutte le strutture metalliche di supporto dei moduli e la recinzione.

Intorno alle cabine di trasformazione, dei servizi ausiliari e di smistamento l'impianto di terra sarà costituito da una maglia realizzata con conduttori nudi di rame a cui saranno collegati, mediante conduttori o sbarre di rame, i morsetti di terra dei vari apparecchi, i dispositivi di manovra ed i supporti dei terminali dei cavi. In prossimità di tali supporti sarà previsto un punto destinato alla messa a terra delle schermature dei cavi stessi. L'impianto di terra sarà rispondente alle normative vigenti, in particolare alla Norma CEI 11-1 "Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata" ed alla Guida CEI 11-37 "Guida per l'esecuzione degli impianti di terra di stabilimenti industriali per sistemi di I, II e III categoria". Per maggiori dettagli sul dimensionamento dello stesso si rimanda al successivo paragrafo 2.8. lettera f). L'impianto fotovoltaico così descritto sarà dotato di un sistema di gestione, controllo e monitoraggio (impianto di videosorveglianza, impianto di illuminazione, impianto di antintrusione, FM e illuminazione cabina di controllo).

3.1.2 Strutture di Sostegno dei Moduli

La struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici sarà ad inseguitore solare monoassiale; si tratta di una struttura a pali infissi, completamente adattabile alle dimensioni del pannello fotovoltaico, alle condizioni geotecniche del sito ed alla quantità di spazio di installazione disponibile.

In via generale le strutture fotovoltaiche avranno le seguenti caratteristiche:

- Sistema di Rotazione: ad asse singolo orizzontale;
- Angolo di Rotazione: $\pm 60^\circ$;
- Caratteristiche del suolo:
 - Pendenza Nord-Sud: 17%
 - Pendenza Est-Ovest: illimitata
- Fondazioni: Pali infissi

Nello specifico quelle scelte per il progetto in questione sono:

- struttura costituita da 52 moduli fotovoltaici disposti su due file, avrà dimensioni pari a 34,62 x 5,27 (lung. x largh.) ed altezza pari ad 2,65 ml, fino ad un'altezza massima di 4,98 ml;

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- struttura costituita da 26 moduli fotovoltaici disposti su due file, avrà dimensioni pari a 17,41 x 5,27 (lungh. x largh.) ed altezza pari ad 2,65 ml, fino ad un'altezza massima di 4,98 ml.

3.1.3 Recinzione Perimetrale

Con lo scopo di proteggere le attrezzature descritte in precedenza, l'area sulla quale sorgerà l'impianto fotovoltaico, sarà completamente recintata e dotata di illuminazione, impianto antintrusione e videosorveglianza. La recinzione sarà realizzata in rete metallica maglia larga (80 x 100 mm) zincata plastificata di colore verde (RAL 6005) in materiale ecocompatibile, di altezza pari a ca. 2,00 mt, e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto, a sezione circolare, Ø48 di colore verde (RAL 6005), distanti gli uni dagli altri 2,5 m con eventuali plinti cilindrici. Con lo scopo di non ostacolare gli spostamenti della piccola fauna terrestre è prevista la realizzazione di una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di 30 cm ogni 25 metri.

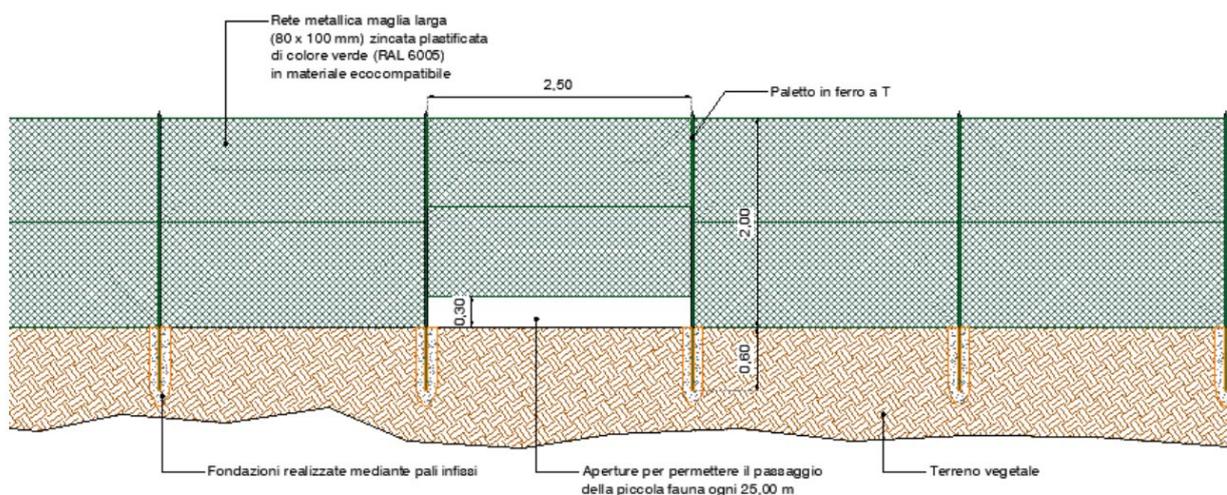


Figura 31 - Recinzione perimetrale

L'accesso alle aree sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 6 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato con telai di supporto (tubolari) in acciaio e rete metallica plastificata; i montanti laterali saranno infissi al suolo o, se necessario, fissati ad una apposita struttura di sostegno in cemento armato.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

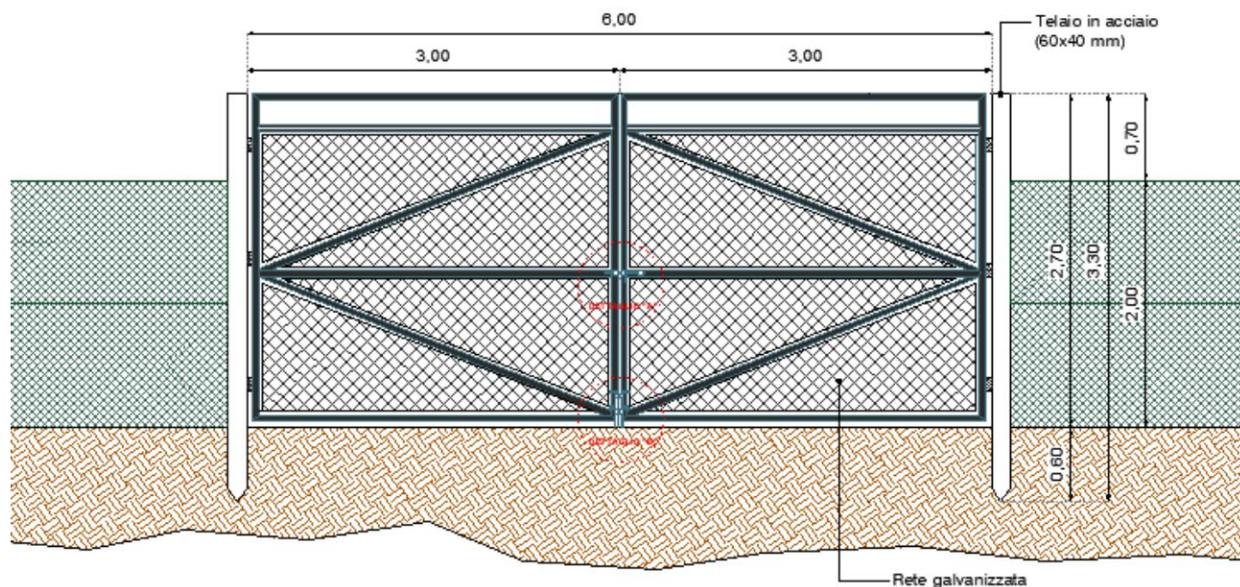


Figura 32 - Cancello

3.1.5 Viabilità interna

La circolazione dei mezzi all'interno delle aree, sarà garantita per l'accesso alle cabine interne all'area dell'impianto dalla presenza di una apposita viabilità per la cui esecuzione sarà effettuato uno sbancamento di 65 cm circa, ed il successivo riempimento con un pacchetto stradale così formato:

- un primo strato, di spessore pari a 50 cm, realizzato con massiccata di pietrame di pezzatura variabile recuperato dagli scavi previsti nell'area di impianto;
- un secondo strato, di spessore pari a 15 cm, realizzato con pietrisco di pezzatura variabile, che partirà da 2,5 e 3 cm e andrà a ridursi gradatamente.

Sul piano di fondazione del primo strato sarà posato un telo di geotessuto TNT (200 – 300 gr/mq), che garantirà la separazione completa tra il terreno sottostante ed il pacchetto stradale ed eviterà la ricrescita di vegetazione all'interno delle aree destinate alla viabilità perimetrale. Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro, all'interno del campo e attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse; avrà una larghezza tipicamente di 4 m.

Per quanto concerne le stazioni di trasformazione e raccolta, i basamenti delle apparecchiature elettriche e di tutti i manufatti ivi presenti saranno realizzati in opera (in cemento armato) e saranno dotati, ove richiesto, di pozzetti per il collegamento elettrico e/o di piastre e tirafondi per l'ancoraggio delle apparecchiature. Le aree in cui verranno realizzate le fondazioni per le apparecchiature elettriche, saranno completate con ghiaietto e saranno delimitate con cordoli in calcestruzzo vibro compresso.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

3.1.6 Opere di Conessione

Le opere connesse all'impianto fotovoltaico consentono il trasferimento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fv alla Rete di Trasmissione Nazionale; possono essere riassunte come segue:

- Cavidotto in media tensione per la connessione tra l'impianto di produzione e la stazione di elevazione AT/MT; la profondità complessiva del cavidotto sarà di 1,20 m, ciascuna delle tre fasi al suo interno sarà costituita da n. 2 corde da 300 mmq in alluminio e saranno direttamente interrate con posa ad elica visibile, al fine di ridurre l'ampiezza dei campi elettromagnetici generati. All'interno dello scavo sarà anche posato un monotubo per fibra ottica (monomodale) per consentire la comunicazione tra parco e stazione utente; i cavi MT saranno protetti con un tegolino superiore e segnalati con opportuno nastro monitore posato a circa 80 cm di profondità.
- Stazione di elevazione AT/MT (150 / 30 kV) al cui interno è prevista la realizzazione del quadro di alta tensione, con componenti ad isolamento in aria; saranno installati il quadro di media tensione ed il trasformatore dei servizi ausiliari, i quadri di bassa tensione per la protezione e il monitoraggio di tutte le apparecchiature elettromeccaniche, un gruppo elettrogeno e i contatori di misura fiscali, con accesso dall'esterno per la lettura.
- Stazione di condivisione AT (150 kV) che raccoglierà l'energia prodotta dall'impianto in questione e da altri impianti di produzione, al fine di razionalizzare l'utilizzo della rete di trasmissione; al suo interno è prevista la realizzazione del quadro di alta tensione, con componenti ad isolamento in aria; saranno installati i quadri di bassa tensione per la protezione e il monitoraggio di tutte le apparecchiature elettromeccaniche ed un gruppo elettrogeno.
- Il cavidotto di alta tensione per la connessione tra la stazione di condivisione-raccolta AT e la stazione di elevazione AT/MT; la profondità complessiva del cavidotto sarà di 1,50 m, ciascuna delle tre fasi al suo interno sarà costituita da n. 1 corda da 1000 mmq in alluminio e saranno direttamente interrate con posa ad elica visibile, al fine di ridurre l'ampiezza dei campi elettromagnetici generati. Anche in questo caso è prevista la protezione meccanica aggiuntiva (tegolino) e un'ideale segnalazione dello stesso tramite nastro monitore.

3.1.7 Descrizione delle Interferenze

Ai fini di un ulteriore approfondimento progettuale ed ambientale, sono stati indagati gasdotti, elettrodotti, strade, ferrovie o altre eventuali interferenze per la corretta predisposizione dei moduli fotovoltaici nell'area di intervento.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Da una prima analisi all'interno del parco fotovoltaico è stata riscontrata la presenza di elettrodotti (linea rete aerea); per ciò che attiene le linee elettriche aeree, l'art. 5 del DPCM 23/04/92 disciplina le fasce di rispetto ad inedificabilità assoluta attorno agli elettrodotti. In tali fasce non è ammesso il cambio di destinazione d'uso di costruzioni destinate al ricovero di animali da allevamento in fabbricati adibiti ad abitazione o destinati ad altre attività che comportino permanenza prolungata dei fruitori.

Per ciò che attiene i gasdotti invece, nell'area di progetto non ne è stata riscontrata alcuna presenza.

Per quanto riguarda la presenza di strade, nell'area di progetto è interessata da diverse strade comunali (Via Carrapa, Via S. Giuseppe, Via Masseria Colaviva) e una Strada Provinciale (SP371). Il Codice della Strada non fa espresso riferimento alle distanze da rispettare dal confine stradale per l'ubicazione di impianti fotovoltaici. Tuttavia, è necessario considerare che l'ambito territoriale interessato dall'impianto fotovoltaico viene necessariamente recintato per ragioni di sicurezza. Di conseguenza, si può fare riferimento alla distanza della recinzione dell'impianto stesso rispetto al ciglio stradale.

Il *“Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”* (DPR 495/1192), all'art. 26, comma 8 prevede una distanza dal confine stradale di 3 metri per le recinzioni di altezza superiore a 1 metro. Tale disposizione è da integrarsi con quanto disposto dall'art. 29 del medesimo regolamento il quale - rinviando all'art. 20, comma 2 - non consente *“l'ubicazione [omissis] di altre installazioni anche a carattere provvisorio sulle fasce di rispetto previste per le recinzioni dal regolamento”*.

Il regolamento di cui sopra, per le nuove costruzioni fuori dai centri abitati indica le seguenti distanze dal confine stradale (Art.26):

- a) 60 m per le strade di tipo A;
- b) 40 m per le strade di tipo B;
- c) 30 m per le strade di tipo C;
- d) 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle «strade vicinali» come definite dall'articolo 3, comma 1, n. 52 del codice;
- e) 10 m per le strade vicinali di tipo F.

La presenza delle linee elettriche (in giallo) e delle strade (in blu) è riportata nella seguente immagine.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.



Figura 33 - Interferenza strade ed elettrodotti

Ulteriori approfondimenti saranno effettuati nel livello successivo di progettazione.

3.2 CRITERI PER L'INSERIMENTO DELLE NUOVE AREE

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento previsto deve portare con sé un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione; queste ultime potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

La prima misura di mitigazione, per i lavori oggetto della presente relazione, è rappresentata dalle modalità di esecuzione degli scavi per la realizzazione di cavidotti e manufatti. Infatti, per la realizzazione di essi, seppur superficiali, si eseguirà la bagnatura delle polveri, prima del trasporto e smaltimento del materiale oggetto della escavazione. Tale misura impedirà la diffusione di materiale particellare nell'atmosfera ed il conseguente inquinamento dell'area circostante.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Altro intervento di mitigazione sarà quello di delimitare le aree d'intervento dell'intero parco fotovoltaico con vegetazione di natura autoctona, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico della realizzazione dell'opera. Al riguardo la soluzione proposta è la seguente:

- delimitazione dell'area di intervento con la realizzazione di una recinzione costituita da elementi prefabbricati, in quanto l'area diventerà a tutti gli effetti officina elettrica e quindi l'accesso al suo interno dovrà essere consentito solo a personale specializzato ed autorizzato;
- piantumazione di specie vegetali autoctone, ad alto o medio fusto, come per esempio siepi sempreverdi, che andrebbero a mitigare l'impatto visivo dei fruitori della strada, oltre ad ottenere una produzione agricola. In questo caso gli interventi sarebbero limitati alla mera manutenzione ordinaria.

Inoltre, per ciò che attiene specificatamente le aree soggette a vincolo idrogeologico, in fase di cantierizzazione si potranno in essere tutte le misure atte a non ostacolare il deflusso delle acque – come, per esempio, l'accumulo di materiale - e minimizzare gli impatti sulla eventuale popolazione floristica e faunistica presente sul ciglio della strada.

Mediante questi piccoli accorgimenti, l'area oggetto d'intervento, alla fine dei lavori risulterà mitigata e senza impatti rilevanti nel suo paesaggio e nella sua identità. È opportuno sottolineare in questo breve excursus che tutte le opportune misure di mitigazione sulle varie componenti e nelle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'opera, sono dettagliatamente espresse nella relazione di mitigazione, per una corretta analisi ambientale e di conservazione del territorio.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

4 ANALISI DI INTERVISIBILITA'

L'analisi dell'impatto visivo cumulativo è stata effettuata nel rispetto di quanto richiesto dal D.G.R. N. 2122 del 23/10/2012-Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio. È stata effettuata a tal proposito un'analisi visiva tenendo conto del contesto territoriale in cui il progetto si inserisce, andando a riconoscere le invarianti paesaggistiche, del sistema idrogeomorfologico, botanico vegetazionale e storico culturale e un'analisi della struttura percettiva del contesto. Sono state analizzate con particolare attenzione le componenti visivo percettive come i fondali paesaggistici, le matrici del paesaggio, i punti panoramici, i fulcri visivi naturali e antropici, le strade panoramiche e le strade di interesse paesaggistico. Nell'analisi è stata considerata infine interferenza visiva e l'alterazione del valore paesaggistico dai punti di osservazione verso l'impianto tenendo conto degli altri impianti realizzati e già autorizzati nella Zona di visibilità teorica (buffer di 3 km dall'impianto fotovoltaico).

4.1 Definizione di una zona di visibilità teorica

La valutazione degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Per gli impianti fotovoltaici viene assunta preliminarmente un'area definita da un raggio di 3 km dall'impianto proposto, in quanto già a 3 km la percezione di un parco fotovoltaico, che per le sue caratteristiche tecniche intrinseche ha uno sviluppo prevalentemente orizzontale, non risulta distinguibile rispetto all'orizzonte, ma nel caso di studio oggetto di autorizzazione, l'area vasta di indagine per lo studio dell'impatto cumulativo si spinge fino a 7 km. L'individuazione dell'area teorica di osservazione (3 km), si renderà utile quindi solo nelle valutazioni degli effetti potenzialmente cumulativi dal punto di vista delle alterazioni visuali. La scelta di effettuare lo studio all'interno di un buffer di 7 km è nata dalla volontà di comprendere all'interno anche la SSE di nuova realizzazione.

Per lo studio della visibilità, discusso nei successivi paragrafi, è stato preso in considerazione un buffer di 4 km, non includendo il cavidotto, dal momento che essendo interrato non produce alcun impatto sulla componente visuale.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

4.2 Definizione dei punti di osservazione

All'interno del buffer di 4 km dall'impianto sono stati individuati i punti lungo i principali itinerari visuali, e sui punti che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico (beni tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004, fulcri visivi naturali e antropici). In particolare, sono stati individuati n. 22 punti che di seguito vengono riportati nelle due mappe mappa in scala 1:5000 su ortofoto, una riportante i beni di interesse storico culturale e l'altra i punti su strade a valenza paesaggistica e ricadenti nel buffer dei 4 km dall'impianto.

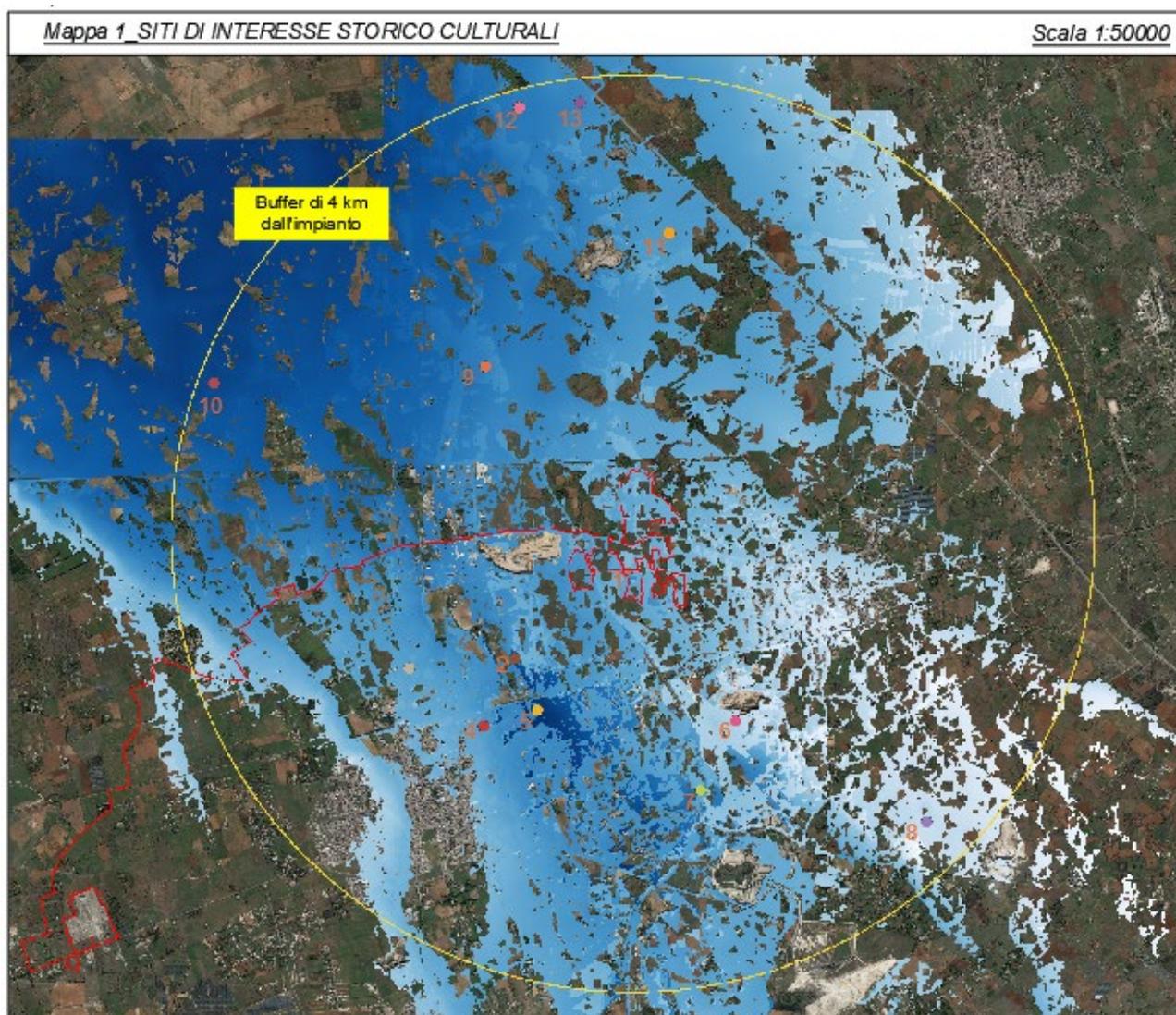


Figura 34 - Mappa di intervisibilità - siti di interesse storico culturali

Punti individuati su siti interessati da beni storico culturali:

- 1- MASSERIA CLAVIVA
- 2- MASSERIA LA GROTTA
- 3- MASSERIA VILLA CONGEDO

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- 4- CHIESA DI S. GIACONO O DI S. CATERINA NOVELLA
- 5- CHIESA DI S. LAZZARO O DEI LEBBROSI
- 6- MASSERIA BERRINE
- 7- MASSERIA I PIANI
- 8- MASSERIA MURICA
- 9- MASSERIA SENO
- 10- MASSERIA DEL DUCA
- 11- MASSERIA LA CALCARA
- 12- MASSERIA PIZZICULI
- 13- MASSERIA

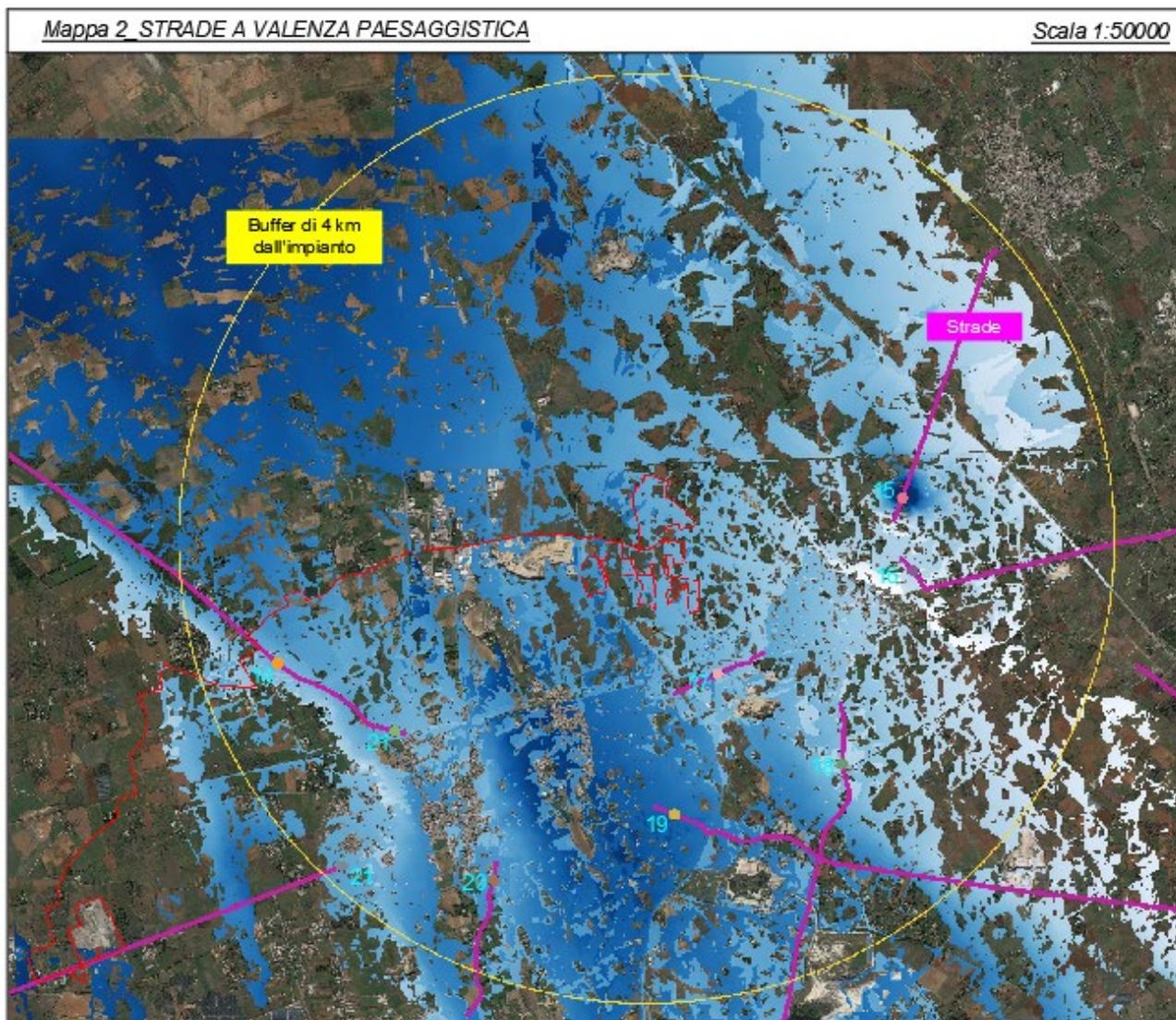


Figura 35 - Mappa di intervisibilità - Strade a valenza paesaggistica

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Punti individuati su strade a valenza paesaggistica:

- 14- SP189LE
- 15- SP31LE
- 16- SP47LE
- 17- SP47LE
- 18- SP138LE
- 19- SP33LE
- 20- SP41LE
- 21- SP189LE
- 22- SP47LE

4.3 Analisi di visibilità

L'elaborazione è stata effettuata attraverso l'utilizzo del QGIS ovvero, tramite il geoolgoritmo r.viewshed di GRASS GIS. Per prima cosa, è stata individuata la zona di visibilità compresa nell'area sottesa dal buffer di 4 km dall'impianto, nello specifico l'analisi è stata condotta con raggio di analisi di 4000 m e altezza dell'osservatore pari a 1.75 m. Sono stati individuati i punti che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico, beni storico-culturali tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 (mappa 1 punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13) e i punti lungo le strade a valenza paesaggistica nelle vicinanze dell'impianto (mappa 2 con punti 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22). L'analisi, eseguita ponendo l'osservatore su ciascun punto sensibile individuato ha restituito una mappa di visibilità, che per una migliore visualizzazione è stata divisa in altre tre mappe di visibilità. Nella mappa di visibilità numero 3, è indentificata l'area visibile dai punti 1, 3, 4, 14 e 20; nella mappa di visibilità numero 4, è indentificata l'area visibile dai punti 2, 10, 17 e 21; infine nella mappa di visibilità numero 5, è indentificata l'area visibile dai punti 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19 e 22.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

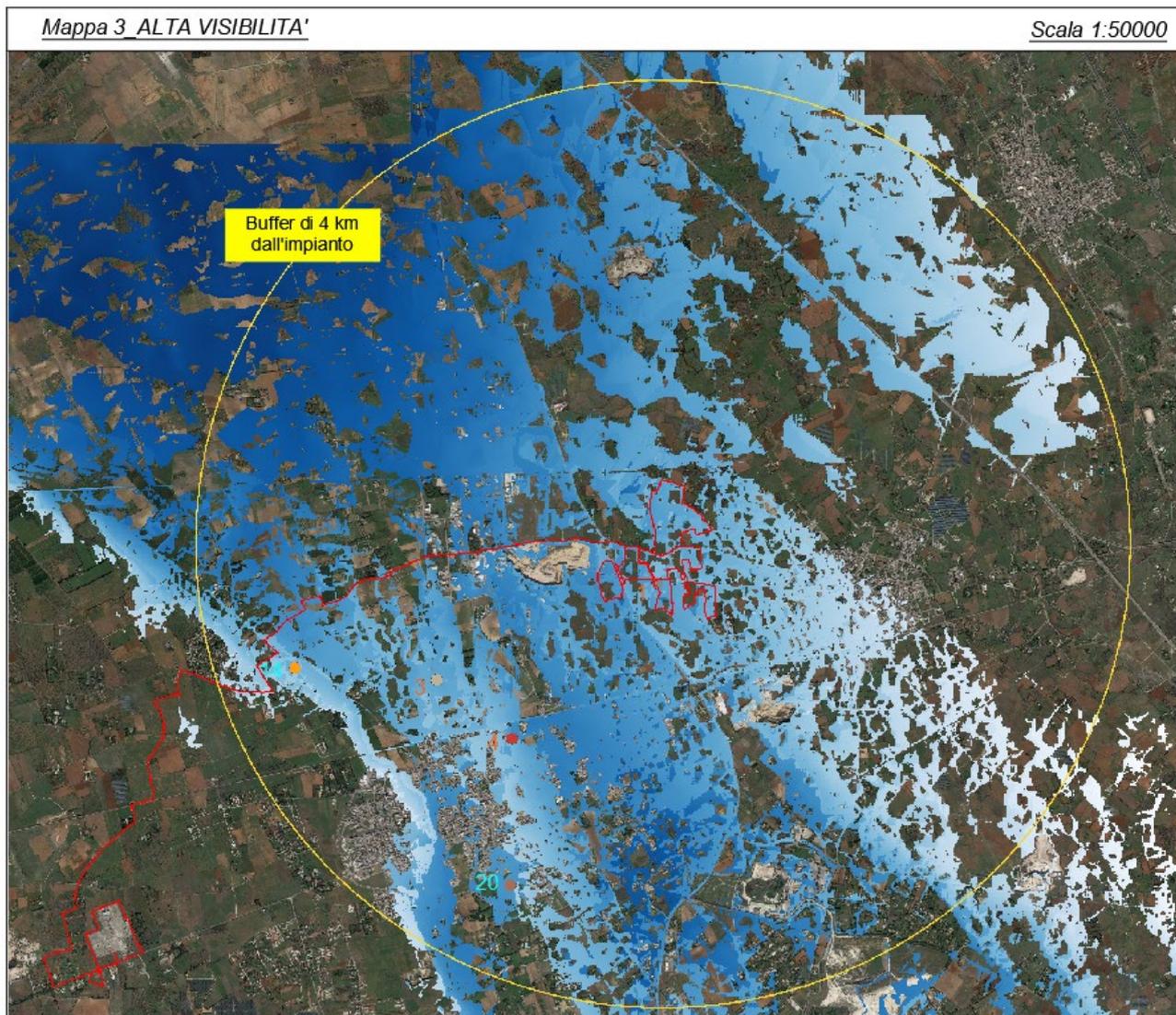


Figura 36 - Mappa di alta intervisibilità

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE	Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica	Formato: A4
Data: 20/07/2022		Scala: n.a.

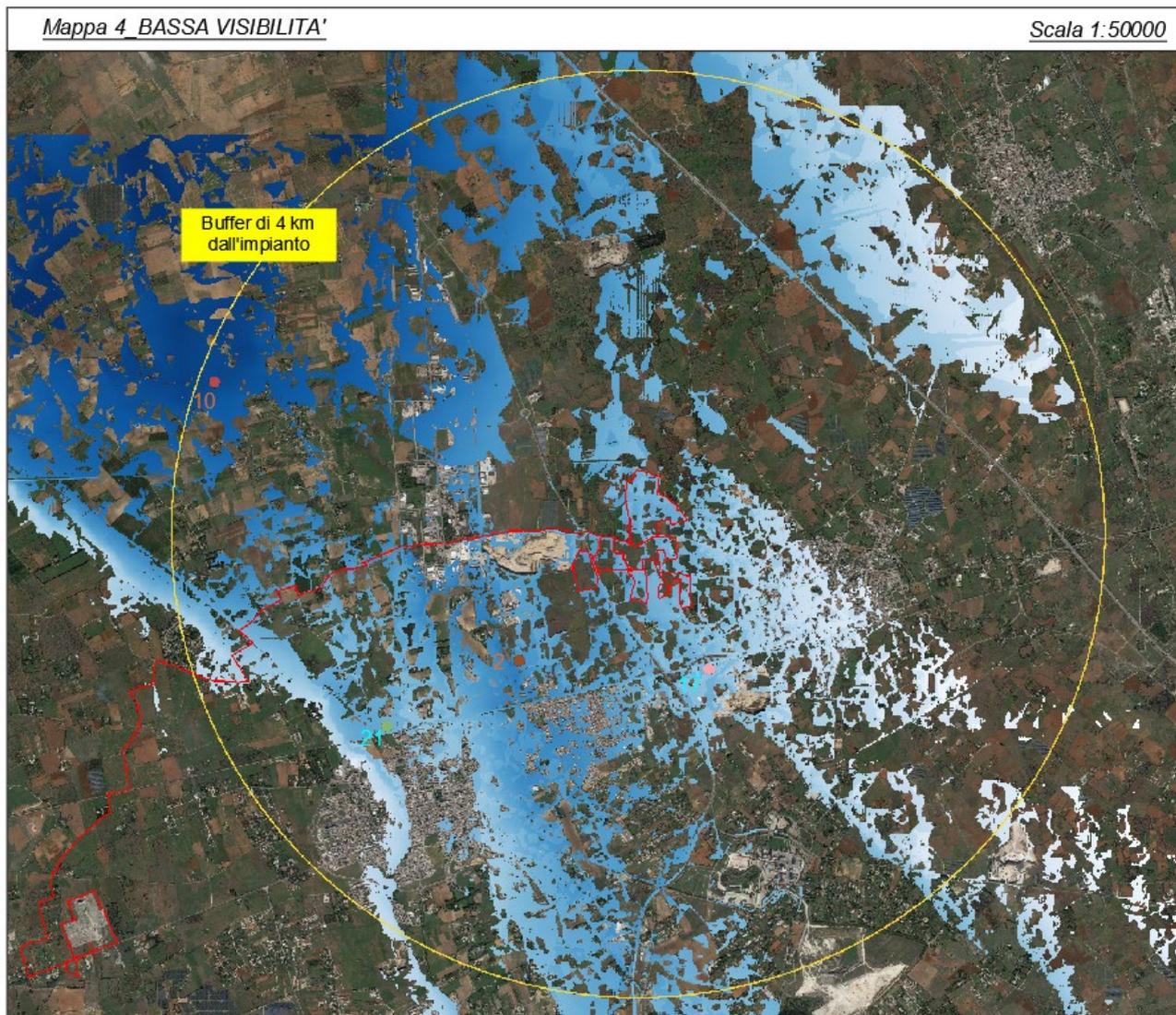


Figura 37 - Mappa a bassa intervisibilità

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

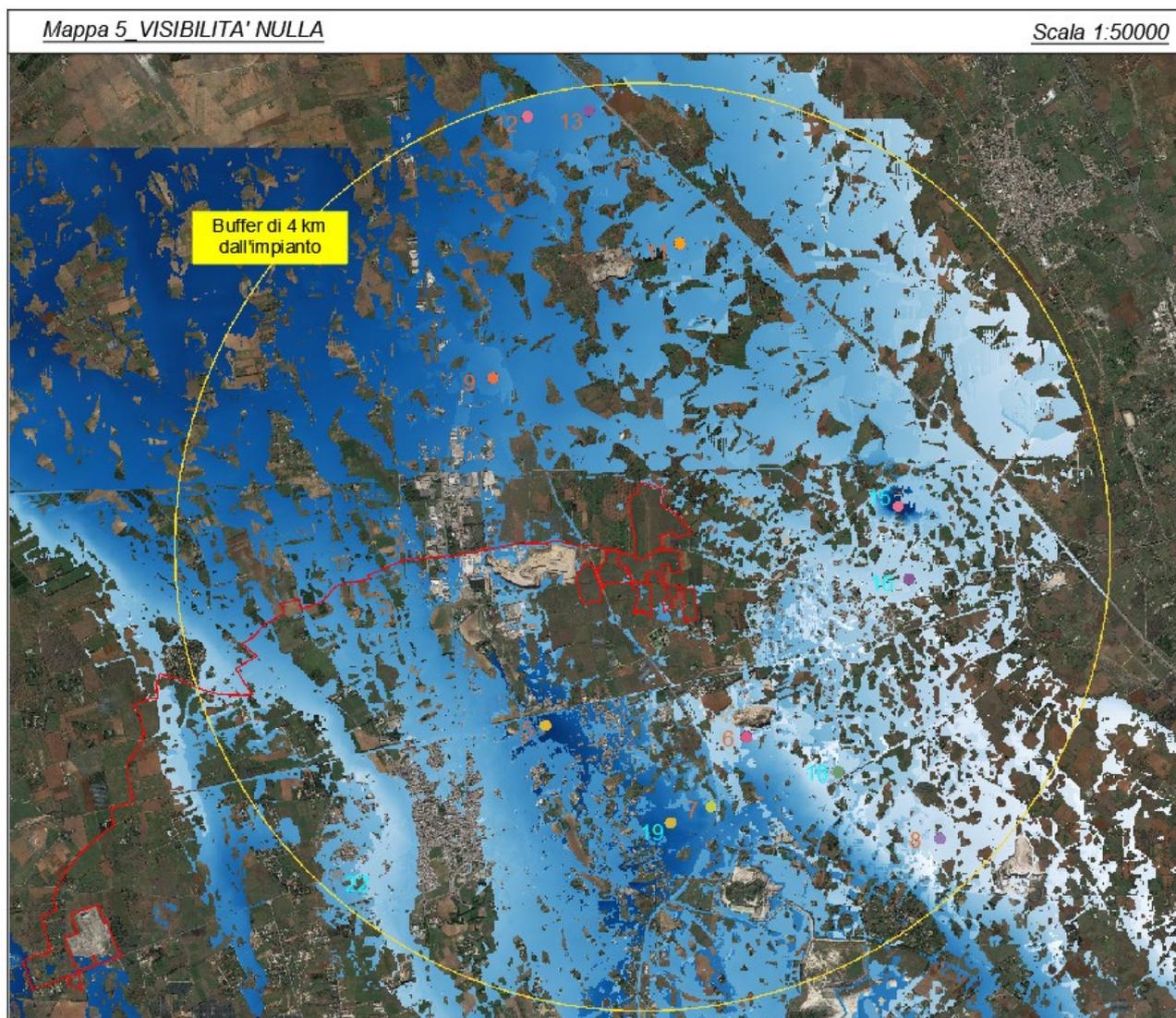


Figura 38 - Mappa a visibilità nulla

Come si evince dalle mappe di visibilità, dai punti: 1, 2, 3, 4, 10, 14, 17, 20 e 21 (mappe n. 3 e n. 4) l'impianto agrovoltaico risulta teoricamente visibile, mentre dai punti 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19 e 22 (mappa 5) l'impianto agrovoltaico non risulta teoricamente visibile. Per ottenere le mappe di visibilità è stato utilizzato un DTM (Digital Terrain Model) che dà informazioni relativamente alla quota del terreno e non permette di individuare ostacoli visivi presenti tra l'osservatore e il punto di osservazione. Pertanto, l'analisi di visibilità è un'analisi teorica che deve necessariamente essere confrontata con lo stato dei luoghi. Le mappe di visibilità riportano una macchia caratterizzata da diverse nuance di blu dalla più chiara alla più scura. Ogni gradazione di blu rappresenta una maggiore o minore visibilità della zona dall'osservatore. I toni più scuri rappresentano i punti più visibili dall'observer points, i toni più chiari i punti meno visibili. Tutto ciò che non è coperto dalla mappa rappresenta la zona non visibile dai punti di osservazione. Gli osservatori posti ad una distanza molto grande dall'area di impianto, ad esempio, avranno una bassissima percezione visiva dello stesso all'interno del paesaggio che è indicata nella mappa con una tonalità di blu più chiara.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

Dallo studio è emerso che l'impianto non contribuisce a determinare impatto cumulativo visivo sul paesaggio.

4.4 Modelli di elevazione

Alle mappe di visibilità, ottenute dalla Viewshed Analysis, sono stati ricavati i modelli di elevazione, di cui per semplificazione, se ne riportano alcuni, che ci permettono di distinguere le aree depresse e i rilievi, ovvero come si modifica la geomorfologia del terreno in quell'area, rispetto all'observer points. In particolare, è stata rappresentato il modello di elevazione dai punti 3, 4, 9, 11, 14, 15, 17 e 19 verso punti specifici dell'impianto indicati nelle mappe (A, B, C, D, E, F, G e H). Si evince chiaramente dai modelli di elevazione che dai punti 9, 11, 17 e 19 l'impianto non risulta visibile a causa della forte variazione morfologica del sito. Per quanto riguarda i restanti punti l'impianto risulta teoricamente visibile, emerge che la morfologia del terreno non ostacola la visibilità dell'impianto, ma, nella realtà esistono degli ostacoli visivi (alberature, edifici, ecc) che ostacolano la visibilità dell'impianto. Ad ogni modo, per mitigare la visibilità dell'impianto, saranno piantumate alberature di adeguata altezza, autoctone e compatibili con la vegetazione del posto lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

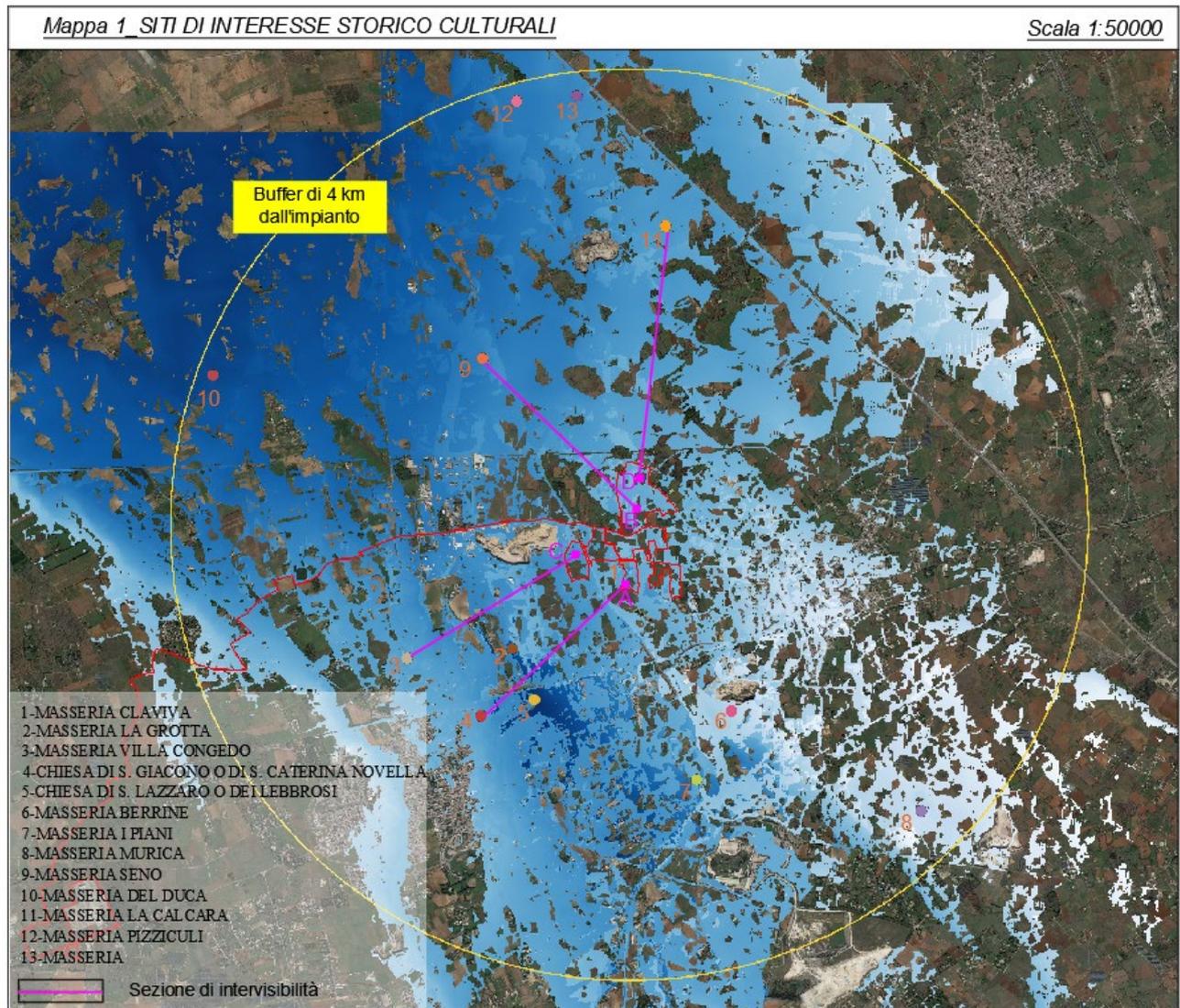
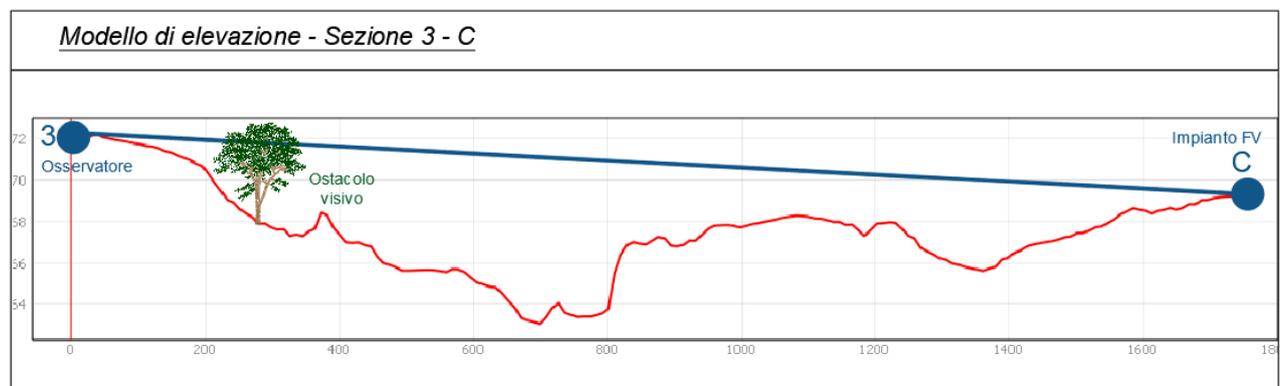
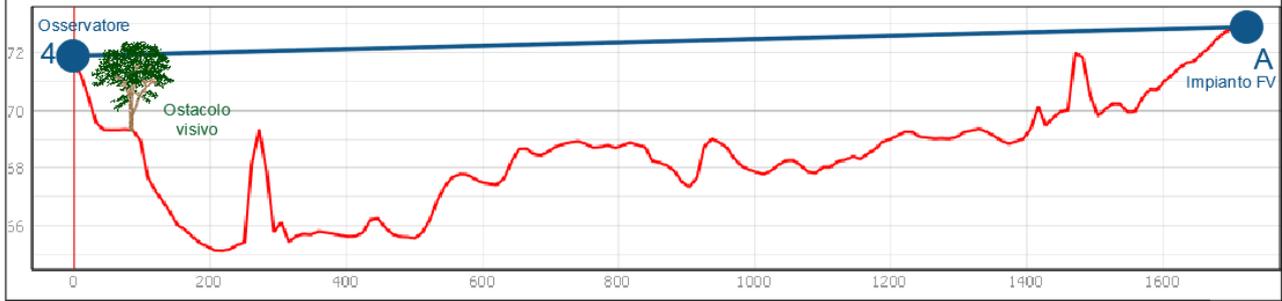


Figura 39 - Mappa intervisibilità dei beni storico culturali con sezioni di intervisibilità

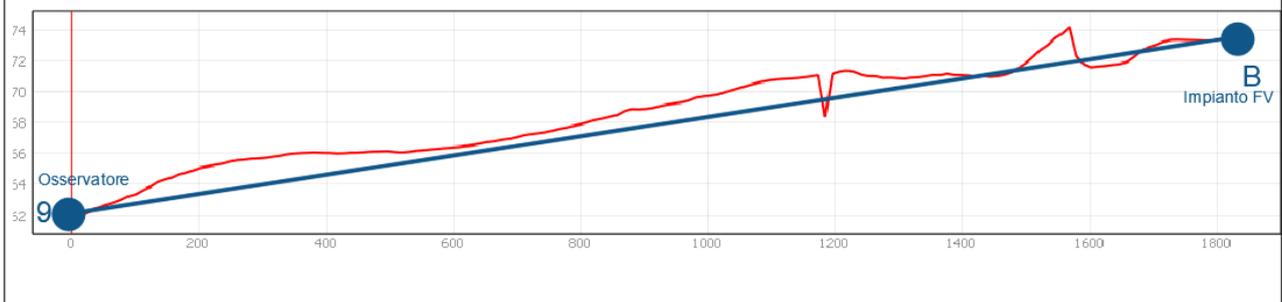


Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

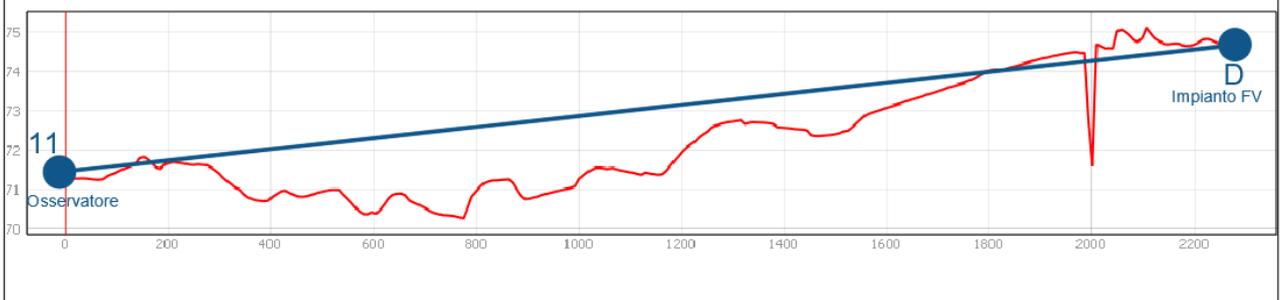
Modello di elevazione - Sezione 4 - A



Modello di elevazione - Sezione 9 - B



Modello di elevazione - Sezione 11 - D



Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

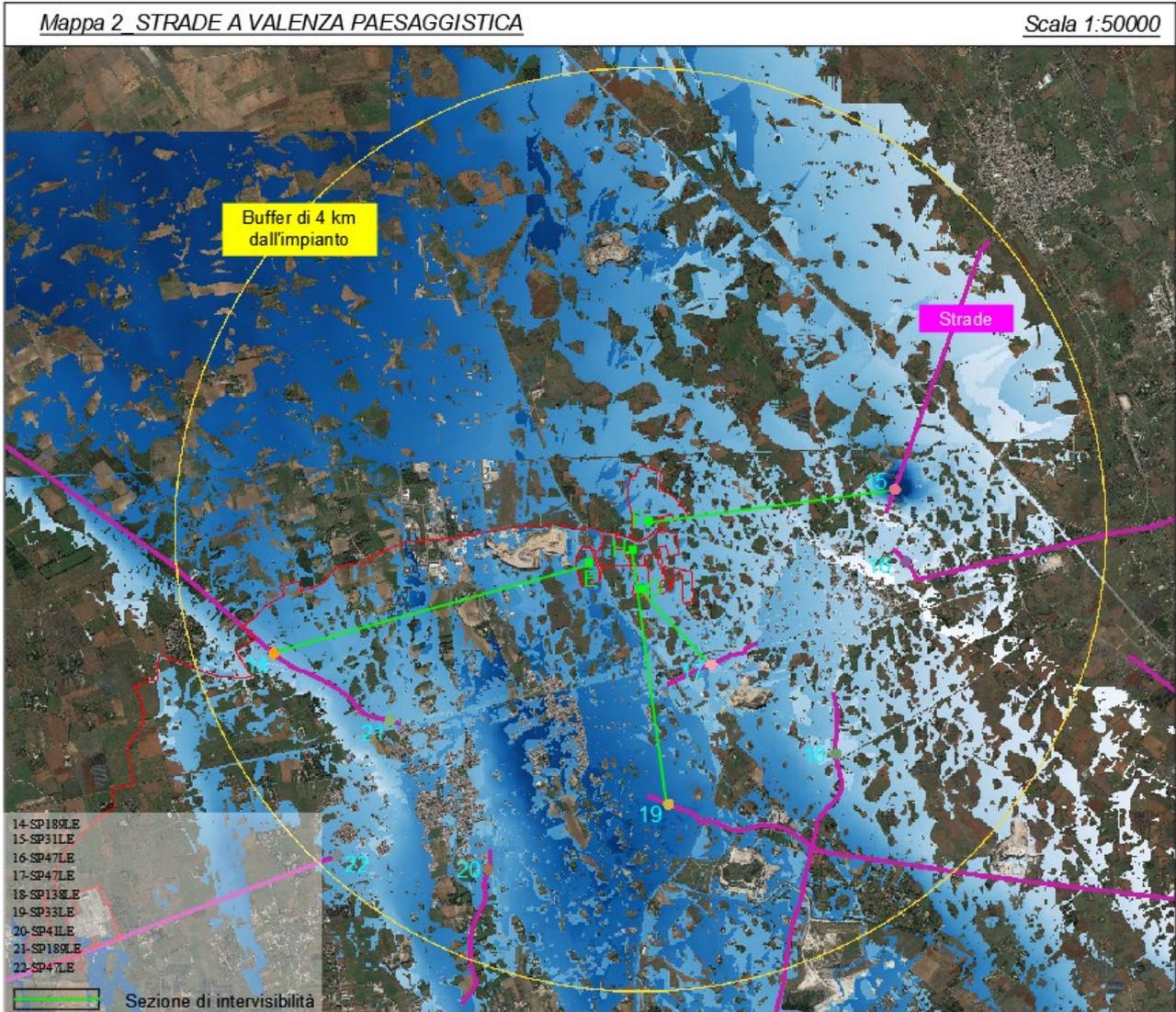
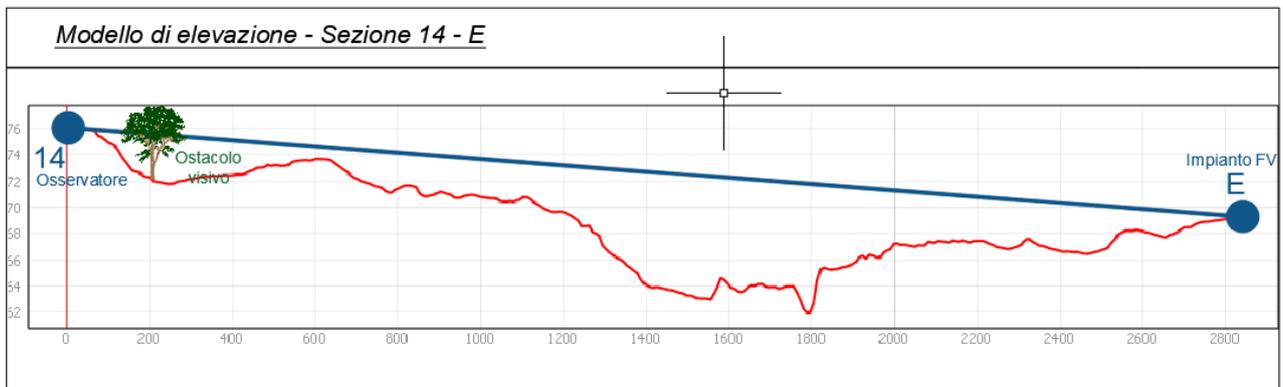
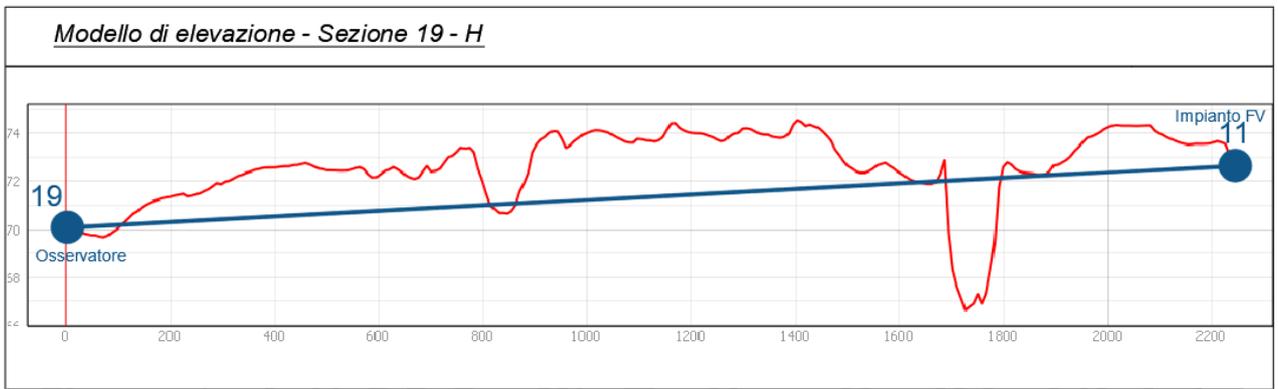
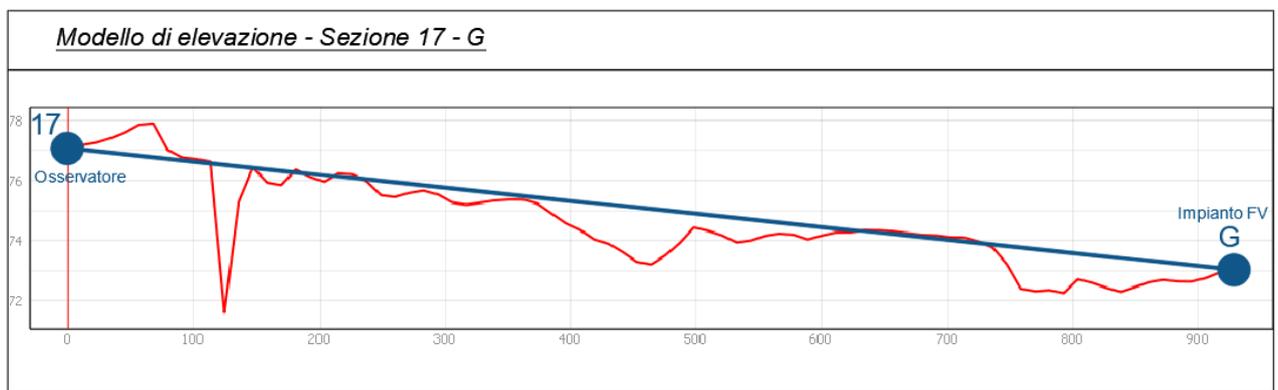
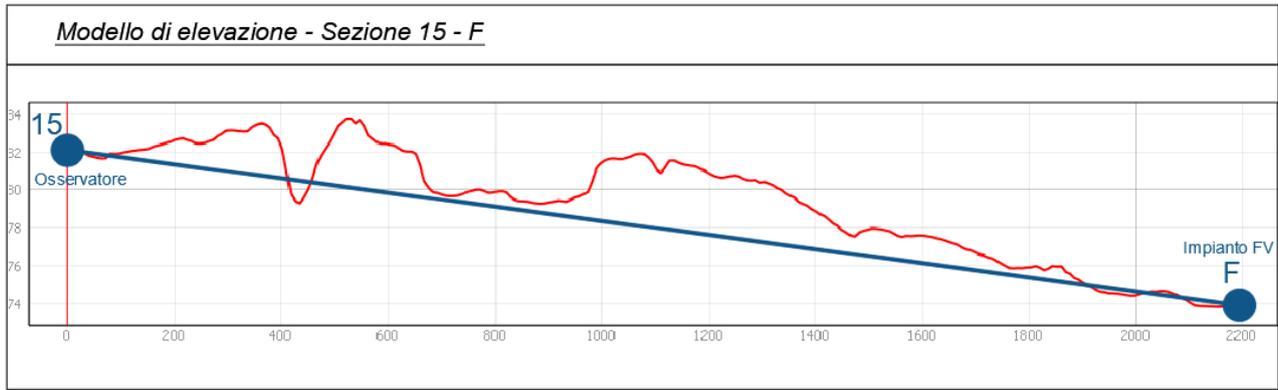


Figura 40 - Mappa invisibilità dei beni storico culturali con sezioni di invisibilità



Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.



4.5 Analisi degli impatti visivi

L'analisi delle mappe di intervisibilità è stata condotta contemporaneamente allo studio degli impatti cumulativi visivi. È stata condotta un'analisi sugli impianti esistenti eolici e sugli impianti fotovoltaici esistenti all'interno dell'area sottesa dal buffer di 3 km (in giallo), area teorica di visibilità e all'interno dell'area sottesa dal buffer di 7 km (in blu). È emerso che nell'area di studio c'è presenza di diversi impianti fotovoltaici, mentre è scarsa la presenza di impianti eolici.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

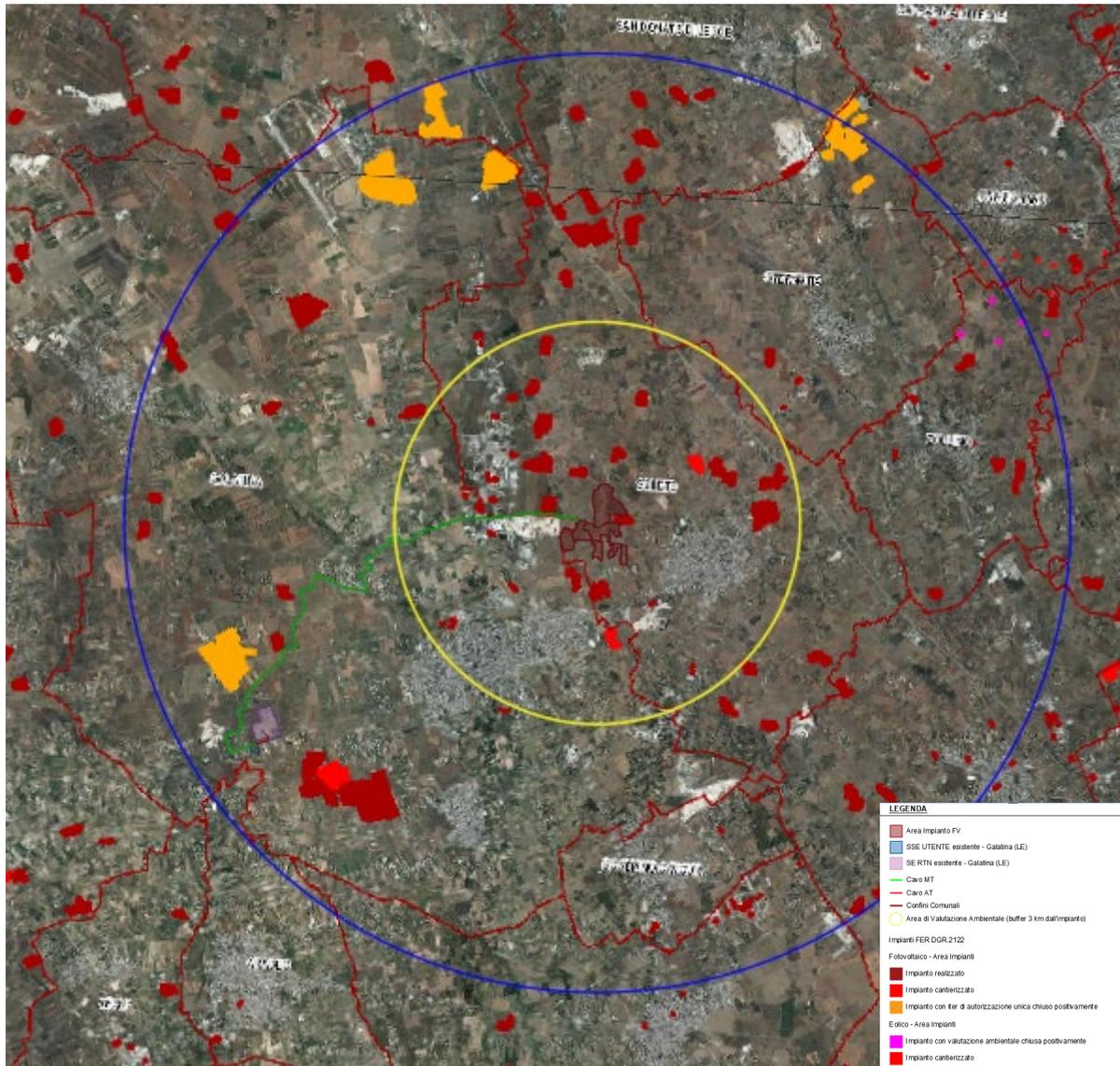


Figura 41 - Presenza di impianti FER

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

5 ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia ha elaborato specifiche *“Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”* (Linee guida 4.4), coerentemente con la visione dello sviluppo autosostenibile fondato sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali, orienta le sue azioni in campo energetico verso una valorizzazione dei potenziali mix energetici peculiari della regione. Il PPTR evidenzia come sia tuttavia necessario orientare la produzione di energia e l’eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio. In tal senso la produzione energetica può essere intesa *“come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari.”* Dette sinergie possono essere il punto di partenza per la costruzione di intese tra comuni ed enti interessati.

In particolare, nel caso degli impianti fotovoltaici, ciò che si teme maggiormente è il consumo di suolo, nonché l’alterazione dello skyline ed i caratteri tipologici e morfologici del territorio. Si analizzano di seguito in relazione al progetto di che trattasi.

- modificazioni della morfologia: la realizzazione dell’impianto non prevede livellamenti significativi dell’area destinata a parco, né sbancamenti e movimenti di terra significativi. L’area di sedime sarà destinata a produzione agricola oltre che fotovoltaica ed i cavidotti saranno reinterati;
- modificazioni della compagine vegetale: il progetto è teso a salvaguardare la compagine vegetale arbustiva ed arborea; tuttavia, alcune piantumazioni saranno asportate per lasciare il posto ad ulteriori coltivazioni;
- modificazioni dello skyline naturale o antropico: esso risulta notevolmente variegato, alternando pochi antropici e naturali, quali casolari sparsi, aree degradate e aree destinate a pascolo e poche a coltivazione, nonché strade pubbliche; pertanto il contesto è già antropizzato e l’impianto risulta integrato in esso;
- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell’equilibrio idrogeologico: non sussistono modificazioni; anzi mediante la piantumazione di specie autoctone, è possibile incrementare la biodiversità e favorire gli ecosistemi;
- modificazioni dell’assetto percettivo, scenico o panoramico: il parco fotovoltaico ben si integra nel contesto paesaggistico, l’impianto non è visibile da molti punti di osservazione siti su strade a valenza paesaggistica e da siti storico-culturali;
- modificazioni dell’assetto insediativo-storico: non sussiste alterazione in quanto tale assetto non risulta preminente nelle aree considerate;

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

- modificazioni di caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo): saranno adottati opportuni accorgimenti strutturali, funzionali e cromatismi opportuni al fine di limitare le modificazioni dei caratteri tipologici;
- modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale: l'assetto fondiario varierà notevolmente, ma lascerà il posto a piantumazioni reddituali che possono incrementare e valorizzare lo sviluppo del territorio;
- modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo: il carattere fondiario varierà notevolmente, ma lascerà il posto a piantumazioni reddituali che possono incrementare e valorizzare lo sviluppo del territorio;

Di seguito si riporta una tabella esemplificativa:

Tipologia di modificazione	Considerazioni	Incidenza	Fattori di alterazione
Modifica della morfologia	-	NON SIGNIFICATIVA	-
Modifica della compagine vegetale	-	BASSA	-
Modificazioni dello skyline naturale o antropico	-	NON SIGNIFICATIVA	-
Modificazioni delle funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico	-	NULLA	-
Modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico	-	NON SIGNIFICATIVA	-
Modificazioni dell'assetto insediativo-storico	-	NULLA	-
Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento	-	NON SIGNIFICATIVA	-
Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale	-	BASSA	-
Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo	-	BASSA	-

L'obiettivo che il proponente New Solar Blue s.r.l. si è posto è rappresentato dalla costruzione di un progetto di paesaggio, non tanto in un quadro di protezione di questo, quanto di gestione dello stesso. In tal senso, la Società proponente intende sviluppare un modello di business innovativo fondato sulla creazione di valore

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

sociale e ambientale, integrando la produzione di energia con la produzione agricola, le quali comportano oltretutto vantaggi occupazionali. In questo modo, la proposta progettuale si configura come un progetto di comunità da svilupparsi secondo uno schema di collaborazione pubblico-privato, che permette di coinvolgere attori locali nell'accesso ai ricavi e ai margini, valorizzare l'impatto occupazionale e l'impatto economico indiretto degli impianti, favorendo quindi uno sviluppo locale sostenibile, migliorare l'accettabilità degli impianti.

Committente: NEW SOLAR BLUE S.R.L. Via E. Estrafallaces, 26 – 73100 LECCE		Progettazione: MATE SYSTEM S.R.L. Via Papa Pio XII n.8, Cassano delle Murge (BA)	
Cod. elab.: R_2.28	Relazione Paesaggistica		Formato: A4
Data: 20/07/2022			Scala: n.a.

6 CONCLUSIONI

L'area d'impronta dell'impianto agrivoltaico non interferisce con nessun componente paesaggistico-ambientale, né in maniera diretta, né in maniera indiretta. L'impianto, infatti, inteso nella duplice veste di fotovoltaico e produzione agricola, produce un esito positivo a seguito dell'analisi richiesta dall'art.89 delle NTA del PPTR.

Avendo analizzato per eccesso di zelo anche il cavidotto che, sebbene non necessiti di opportuna analisi di compatibilità secondo l'art. 91 delle NTA del PPTR, è risultato compatibile con l'ambiente circostante ai fini della realizzazione dell'intervento proposto. Tuttavia, si intende rilevare che esso è difficilmente delocalizzabile in quanto corre interrato lungo strade a valenza pubblica, su cui sono già presenti infrastrutture a rete.

La cantierizzazione dell'opera e la sua successiva concretizzazione non intaccano in maniera sostanziale il paesaggio circostante, e, con le misure di mitigazioni proposte, potrebbe addirittura generare un miglioramento visivo dagli agri limitrofi, oltre che generare benefici e ricadute occupazionali ed economiche.

La realizzazione di impianto agrovoltaico in agro di Soletto e delle strutture accessorie è valutata indispensabile ai fini pubblici, in quanto sopperisce all'utilizzo di fonti energetiche di natura fossile nell'area, generando un miglioramento circa la qualità dell'aria e riducendo l'impiego di risorse non rinnovabili.

Infine, si rimarca che gli interventi proposti e l'opera in progetto saranno realizzati nel rispetto dei caratteri naturali, morfologici e geologici del contesto paesaggistico, garantendo la continuità paesaggistica e la salvaguardia delle visuali.